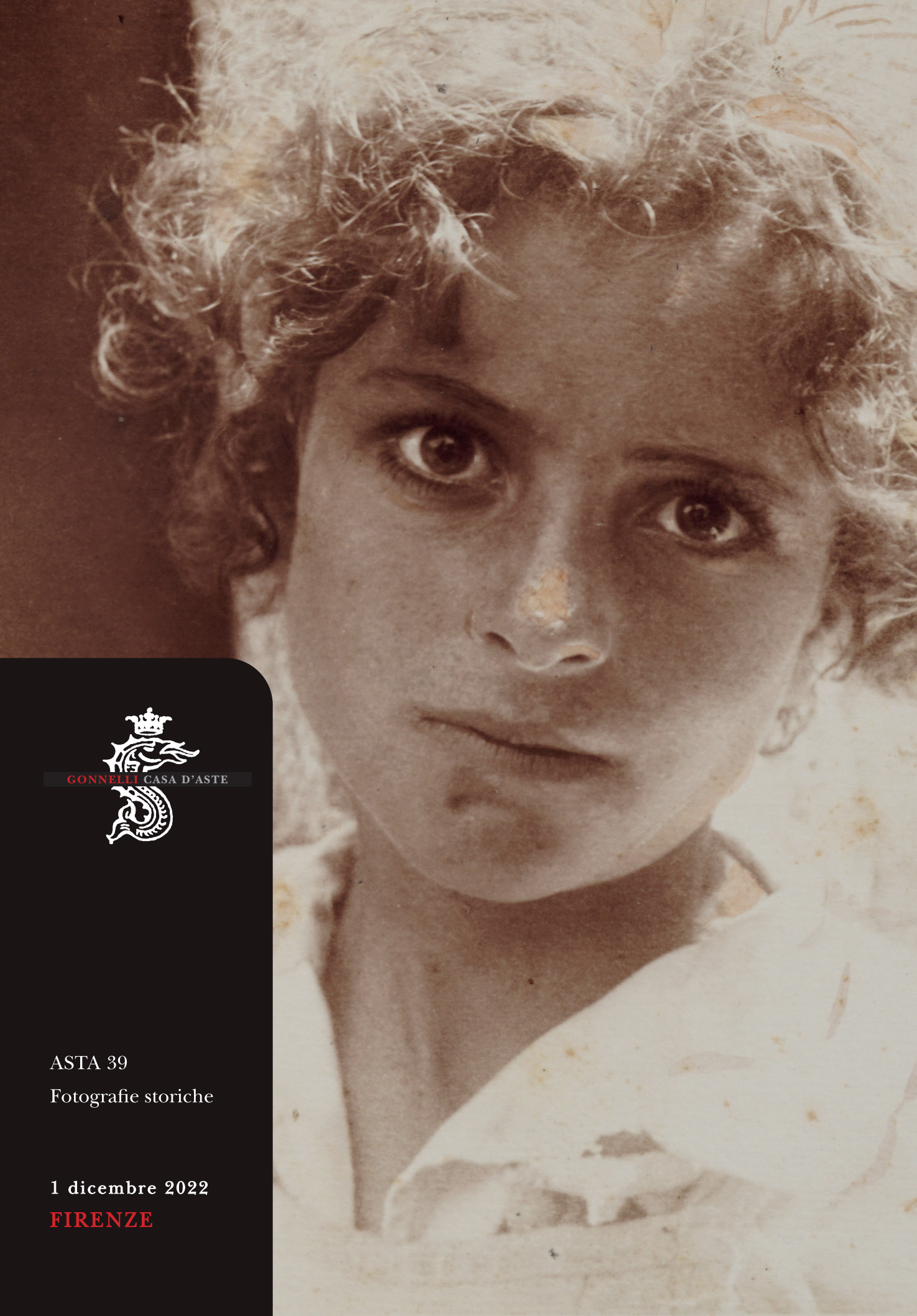


GONNELLI CASA D'ASTE

ASTA 39

Fotografie storiche

1 dicembre 2022

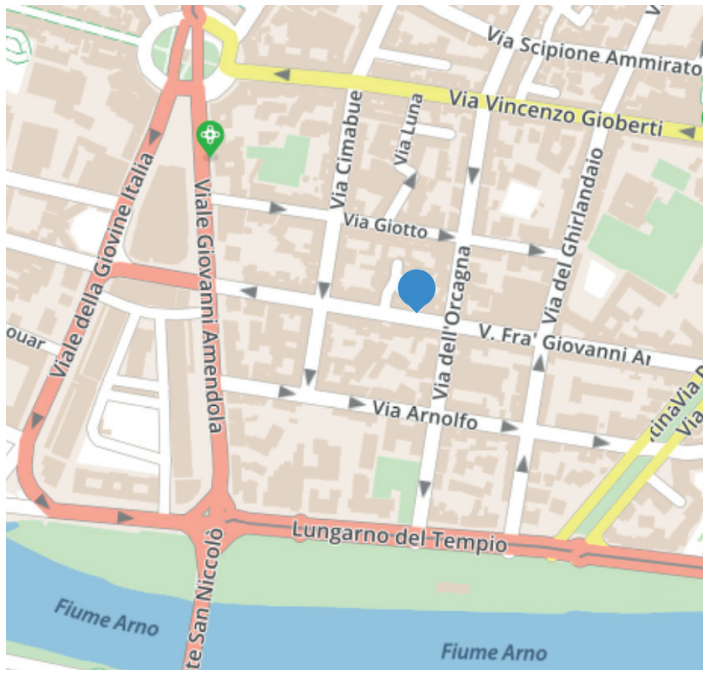
FIRENZE

GONNELLI CASA D'ASTE

Via Fra' Giovanni Angelico 49
50121 FIRENZE
tel +39 055 216835 +39 055 268279
www.gonnelli.it - aste@gonnelli.it

Ove non diversamente specificato tutti i testi e le immagini appartengono a Gonnelli Casa d'Aste, senza alcuna limitazione di tempo e di confini. Pertanto essi non possono essere riprodotti in alcun modo senza autorizzazione scritta di Gonnelli Casa d'Aste.

In copertina particolare del lotto 181



Le commissioni per i diritti d'asta dovute a Gonnelli Casa d'Aste dall'Aggiudicatario sono pari al 25% del prezzo di aggiudicazione fino a 100.000 € e al 22% sulla cifra eccedente e sono comprensive di diritti di asta e di IVA.

I valori espressi alla fine di ogni scheda non sono stime ma prezzi di riserva sotto ai quali il bene non può essere aggiudicato né ceduto nell'eventuale proposta post-asta.

Le condizioni di vendita sono quelle indicate alla fine del presente catalogo d'asta.

GONNELLI CASA D'ASTE

Direttore generale e Banditore d'Asta
Marco G. Manetti

Amministrazione e assistenza clienti
Francesca Zonca *responsabile*
Francesca Manfredini

Spedizioni e logistica
Giacomo Petrucci

Dipartimento Libri e Manoscritti
Marco G. Manetti *responsabile*
Valentina Zacchi *responsabile e referente*
Laura Nicora *consulente autografi e musica*
Alessandra Longo *catalogazione*
Camilla Marchetti *catalogazione*

Dipartimento Grafica
Cecilia Iervolino *responsabile e referente*
Emanuele Bardazzi *consulente grafica moderna*
Donatella Cingottini *consulente grafica antica*
Alessandro Durazzi *consulente carte geografiche*
Antonio Parronchi *esperto dipinti del XIX sec.*

Barbara Manetti *responsabile magazzino*
Via della Pergola, Firenze

GONNELLI
LIBRERIA ANTIQUARIA / CASA D'ASTE
Libri & Grafica dal 1875

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

GONNELLI CASA D'ASTE

39 ASTA
AUCTION

FOTOGRAFIE STORICHE
PHOTOGRAPHY

SESSIONE DI VENDITA: GIOVEDI 1 DICEMBRE ORE 14

Lotti 1-28	**Firenze**
Lotti 29-36	**Toscana**
Lotti 37-131	**Roma e dintorni**
Lotti 132-144	**Venezia**
Lotti 145-156	**Napoli e Sicilia**
Lotti 157-163	**Italia: altre città**
Lotti 164-180	**Oriente**
Lotti 181-191	**Pittorialismo e studi artistici**
Lotti 192-200	**Varia**

Catalogo a cura di Maria Francesca Bonetti

ESPOSIZIONE LOTTI:
Da giovedì 24 a lunedì 28 novembre inclusi
(domenica 27 siamo chiusi) ore 9:30-13 e 14-18.

ASTA E AGGIUDICAZIONE DEI LOTTI:
giovedì 1 dicembre 2022, ore 14

Il viewing e l'asta si svolgeranno presso la sede
di via Fra' Giovanni Angelico 49.

PER PARTECIPARE A QUESTA ASTA ON-LINE:

GONNELLI LIVE www.gonnelli.it

invaluable *The world's premier auctions* www.invaluable.com

COMPRARE IN ASTA

ESPOSIZIONE DEI LOTTI e CONDITION REPORT

L'accesso alla visione è libero; si consiglia di prenotare un appuntamento scrivendo una mail a segreteria@gonnelli.it Potete richiedere informazioni e fotografie aggiuntive su ciascun lotto del catalogo tramite l'opzione "richiedi informazioni" o scrivendo una e-mail a condition@gonnelli.it (almeno entro 2 giorni dall'inizio dell'asta).

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Partecipazione in sala

La partecipazione in sala è consentita sino ad esaurimento posti e nel rispetto della normativa Covid vigente. Al momento della registrazione verranno espletate le procedure necessarie per l'accesso alla sala d'aste. La registrazione può essere effettuata in qualsiasi momento, anche a distanza, compilando l'apposito modulo scaricabile dal sito e inviandolo tramite mail all'indirizzo aste@gonnelli.it, accompagnato dalla copia di un documento d'identità.

Partecipazione telefonica

In caso non sia possibile essere presenti in sala il nostro staff vi chiamerà durante l'asta per i lotti da voi indicati nell'apposito modulo. Le vostre richieste di partecipazione dovranno pervenirci entro 24 ore dall'inizio dell'asta. Potete richiedere la partecipazione telefonica compilando il modulo di offerta in appendice al catalogo, oppure attraverso il nostro sito, direttamente dalla pagina del lotto di vostro interesse.

Partecipazione con offerta scritta

Indicando nell'apposito modulo i lotti ai quali siete interessati e la somma massima che intendete offrire (diritti esclusi), la casa d'aste, nella persona del battitore, rilancerà per vostro conto. I moduli di offerta dovranno pervenire al nostro staff entro 24 ore dall'inizio dell'asta.

Offerta dal sito web pre-asta

Un modo semplice e veloce di inviare le vostre offerte è quello, previa registrazione al sito, di utilizzare il catalogo online. È possibile inviare la vostra offerta massima (diritti esclusi) direttamente dalla scheda del lotto di vostro interesse. L'account personale sul sito Gonnelli memorizza lo storico delle vostre offerte, consultabili in qualsiasi momento.

Partecipazione asta live

Grazie al GonnelliLive potete partecipare all'asta in tempo reale come se foste presenti in sala con una diretta video e audio. Per farlo, assicuratevi nei giorni precedenti l'asta che il vostro account sia completo e abilitato alla partecipazione live. Potete partecipare all'asta anche utilizzando Invaluable, la piattaforma internazionale di live bidding.

APP GONNELLI per iPhone

Uno strumento gratuito, innovativo e intuitivo con il quale seguire l'asta in tempo reale (con audio e video in diretta) e fare offerte sui lotti di proprio interesse. Disponibile per dispositivi iOS sull'AppStore

COMMISSIONI

I lotti acquistati saranno soggetti ad una commissione pari al 25% del prezzo di aggiudicazione fino a 100.000 € e al 22% sulla cifra eccedente e sono comprensive di diritti di asta e di IVA.

DOPO ASTA

Risultati delle aggiudicazioni e Pagamenti

Terminata l'asta e una volta completate le procedure di controllo e verifica delle aggiudicazioni pubblicheremo sul nostro sito i risultati delle vendite. Contestualmente riceverete per e-mail una fattura pro-forma con indicate tutte le modalità di pagamento dei lotti aggiudicati.

Lotti invenduti

Avrete a disposizione un mese intero dal termine dell'asta per acquistare eventuali lotti invenduti (qualora i beni fossero ancora disponibili). I beni possono essere acquistati alla base d'asta più le commissioni, e non si accettano prenotazioni. Durante questo periodo saranno online sul sito i risultati d'asta aggiornati quotidianamente.

COMPRARE IN ASTA

RITIRO E SPEDIZIONE

Ritiro

I lotti acquistati in asta possono essere ritirati esclusivamente previo appuntamento a partire dal giorno successivo alla ricezione delle fatture proforma.

Spedizione

Se desiderate che i lotti acquistati vi vengano spediti ci attiveremo per offrirvi un servizio il più rapido e sicuro possibile.
Al termine dell'asta vi invieremo la vostra fattura pro-forma con l'ammontare delle eventuali spese di spedizione. Non sarà necessario compilare nessun altro modulo, salvo indicarci eventuali variazioni di indirizzo rispetto a quello indicato nell'intestazione della fattura: dopo il pagamento dell'importo dovuto, comprensivo delle spese di trasporto, provvederemo all'invio dei vostri lotti.
In caso di acquisti che eccedano i € 10.000 e per i lotti di particolare ingombro e/o fragilità (es. dipinti, cornici, disegni, ecc.) saremo lieti di consigliarvi spedizionieri specializzati e di fornirvi adeguata assistenza.

IMPORTANTE
Per ulteriori informazioni si rimanda alla visione delle condizioni di vendita.

ESPORTAZIONE DEI BENI – NOVITÀ OTTOBRE 2021

La spedizione dei beni al di fuori del territorio italiano è subordinata all'ottenimento di un attestato di libera circolazione, sulla base del D. Lgs 42/2004 e successive disposizioni.
L'ottenimento dei documenti necessari per l'esportazione dei beni è di responsabilità del cliente aggiudicatario; Gonnelli può, su richiesta del cliente e previo pagamento della fattura di acquisto, procedere alla richiesta delle licenze dietro pagamento di 50 € per ciascuna opera oggetto della denuncia.
Qualora il cliente non volesse affidare a Gonnelli la gestione della pratica di esportazione potrà rivolgersi a uno spedizioniere di sua fiducia, previa firma di una manleva di responsabilità.
In ogni caso Gonnelli, muovendosi per conto del cliente, non può essere ritenuto responsabile in merito al ritardo o al diniego dell'ottenimento della documentazione necessaria per l'esportazione, i cui tempi amministrativi dipendono esclusivamente dall'Ufficio Esportazione.

TERMINOLOGIA ESEMPLIFICATIVA

Le affermazioni riguardanti l'autore, l'attribuzione, l'origine, il periodo, la provenienza e le condizioni dei lotti in catalogo sono da considerarsi come un'opinione personale degli esperti e degli studiosi eventualmente consultati e non un dato di fatto.
Tali indicazioni sono quindi da considerarsi puramente indicative e non vincolanti per la Casa d'Aste, né costituiscono garanzia alcuna da parte di quest'ultima, e non possono generare affidamento di alcun tipo negli Offerenti e nell'Acquirente, come meglio esplicitato anche dall'art. 9 delle nostre condizioni generali di vendita.

AUTORE
• [ANNIBALE CARRACCI]: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista indicato.
• [ATTRIBUITO A ANNIBALE CARRACCI]: è nostra opinione che l'opera sia stata probabilmente eseguita dall'artista indicato, ma con meno sicurezza che nella categoria precedente.
• [DA ANNIBALE CARRACCI]: è nostro parere sia una copia di un dipinto conosciuto dell'artista, ma eseguito da artista diverso.
• [CERCHIA DI] [SCUOLA DI] [AMBITO DI]: è nostra opinione che l'opera per lo stile, periodo o soggetto sia accostabile alla scuola dell'artista indicato, ma non necessariamente un suo allievo.
• [ALLA MANIERA DI]: è nostro parere che l'opera sia nello stile dell'artista, ma in epoca successiva.
• [AFTER], [POST]: Opera d'arte che è stata riprodotta successivamente alla data di creazione dell'opera stessa o al decesso dell'autore.
• "FIRMATO", "DATATO", "ISCRITTO": è nostra opinione che la firma e/o la data e/o l'iscrizione siano di mano dell'artista.
• "RECANTE FIRMA – DATA – ISCRIZIONE": è nostra opinione che la firma e/o la data e/o l'iscrizione siano state aggiunte.
• (2): il numero in parentesi dopo la descrizione del lotto indica la quantità fisica dei beni che lo compongono. Ove non indicato si intende che il lotto è composto di un singolo bene.
• Le misure delle opere sono espresse in millimetri altezza per base e si riferiscono alle dimensioni della matrice (lastra o pietra litografica) quando questa sia completa, altrimenti alle dimensioni del foglio; le misure di dipinti ed oggetti sono espresse in centimetri. Le misure dei disegni si riferiscono alle dimensioni del foglio. Per lo stato di conservazione delle opere si pregano gli acquirenti di prendere direttamente visione delle stesse o richiedere specifiche informazioni alla Gonnelli Casa d'Aste.
• L'elenco delle citazioni abbreviate utilizzate nelle descrizioni e le relative bibliografie estese sono consultabili sul nostro sito internet. Alla fine del catalogo è presente l'Indice degli Autori.

I valori espressi alla fine di ogni scheda non sono stime ma prezzi di riserva sotto ai quali il bene non può essere aggiudicato né ceduto nell'eventuale proposta post-asta.

INTRODUZIONE

Duecento lotti, per un totale di circa 1200 fotografie storiche, provenienti per la maggior parte dall'attività dei più qualificati autori e studi fotografici stabilitisi, dalla metà dell'Ottocento, nelle più importanti città italiane, e dedicate alla rappresentazione delle principali mete del Grand Tour (Roma, Venezia, Firenze, Napoli, la Sicilia, e varie altre). È quanto si presenta in questo catalogo che propone, all'attenzione di un pubblico specializzato e non, un insieme di documenti per lo più basato sul genere che più specificamente ha caratterizzato la produzione fotografica dell'Ottocento in Italia, quello della rappresentazione e della documentazione monumentale e paesaggistica, genere declinato attraverso diverse modalità tecnico-linguistiche, seppure con riferimenti visuali e iconici analoghi, mutuati da una lunga e autorevole tradizione pittorica e grafica che aveva alimentato il collezionismo e il mercato delle immagini nei secoli precedenti.

Alle fotografie 'primitive' dei protagonisti del cosiddetto Circolo del Caffè Greco, che fu, a Roma, uno dei primi laboratori di sperimentazione della fotografia internazionale, per la centralità che la capitale pontificia aveva ancora nella formazione artistica e culturale di pittori, letterati, intellettuali, ma anche di raffinati aristocratici e colti viaggiatori, sono accostate alcune delle più precoci prove dei fotografi che si erano affermati in altri importanti e nevralgici centri della penisola. A cominciare dalle immagini realizzate dal fondatore della "Fratelli Alinari", Leopoldo, che già nei primi anni Cinquanta, quale operatore della stamperia di Luigi Bardi, aveva avviato a Firenze il più fiorente e più longevo commercio di vedute fotografiche della città, e poi dell'intero paese, legando in seguito in maniera quasi simbiotica, a livello internazionale, il nome della propria ditta all'immagine stessa dell'Italia e della fotografia italiana dell'Ottocento.

E appunto, come il classico itinerario del viaggio in Italia e nel Mediterraneo, che nella seconda metà dell'Ottocento si estendeva ai paesi del Nord-Africa e del vicino Oriente, il percorso seguito per la presentazione delle opere in catalogo si articola intorno a quelli che erano i luoghi più frequentati e i siti di maggior interesse, non soltanto per la presenza di emergenze monumentali, artistiche e archeologiche, in grado di evocare una storia millenaria, ma anche per il fascino di paesaggi naturali e arcaici che ben si identificavano con gli ideali classici e romantici dell'epoca. Un itinerario fotografico che, nell'Ottocento, come si riscontra in tanti album di collezionisti coevi – alcuni dei quali presenti anche tra i lotti ora in vendita – sembra identificarsi con lo storico rapporto fra artista e territorio e con una rappresentazione del paesaggio che, nel paese ricco di bellezze naturali ed artistiche qual era allora l'Italia del Grand Tour, veniva ancora serenamente percepito come il felice ed armonico risultato delle scelte e dell'intervento dell'uomo sulla natura.

Leopoldo Alinari (Firenze 1832 - 1865)
Firenze. San Miniato al Monte. [1856]

Un itinerario che, però, oltre ad offrire l'immagine delle principali tappe fissate per il Grand Tour sette-ottocentesco, ripercorre idealmente e dispiega uno sguardo anche su alcune delle più significative esperienze fotografiche in Italia nella seconda metà dell'Ottocento: dai pionieri che, a confronto con alcuni dei più qualificati sperimentatori e professionisti d'oltralpe, si cimentarono abilmente con il nuovo dispositivo introdotto nell'ambito della riproduzione e della rappresentazione della realtà, ai fotografi che, sempre sull'esempio di autorevoli colleghi europei, contribuirono anche in Italia all'affermazione della nuova professione e di un più aggiornato e moderno sistema di diffusione e conoscenza delle immagini relative al patrimonio storico-artistico, alle bellezze paesaggistiche e ai costumi più caratteristici del Bel Paese.

Se, da una parte, Giacomo Caneva e Frédéric Flachéron sono gli autori che meglio rappresentano il periodo delle origini della fotografia in Italia, e in particolare a Roma, città nella quale si dedicarono a una produzione di vedute in calotipia che ben presto si affermarono a livello europeo, con la loro presentazione alle prime esposizioni organizzate in Inghilterra dai più antichi circoli fotografici, dall'altra bisogna ricordare come anche Venezia – con Domenico Bresolin e Antonio Fortunato Perini – e Firenze – con Leopoldo Alinari, ma anche John Brampton Philpot e Alphonse Bernoud – hanno contribuito,

fin dai primissimi anni Cinquanta, alla definizione di un linguaggio e di una tradizione fotografica che si è andata estendendo nei decenni successivi, soprattutto grazie alle più aggiornate tecniche del negativo su vetro (all'albumina e al collodio), con l'avvio e lo sviluppo di vari atelier nelle diverse città italiane. James Anderson, Robert Macpherson, Tommaso Cuccioni, Altobelli & Molins, sono i nomi più ricorrenti nelle raccolte di immagini di Roma, ai quali si associano però anche alcuni professionisti stranieri che elessero, almeno per un periodo, la capitale pontificia come propria sede di residenza (come nel caso dello svizzero Henri Béguin) o anche nomi di grandi autori che, pur svolgendo la propria attività all'estero, non rinunciarono a confrontarsi con l'immagine di quella che era considerata il centro di riferimento essenziale della cultura classica e cristiana ad un tempo (come i due fotografi francesi Charles Soulier e Auguste-Rosalie Bisson, il più giovane dei Fratelli che diedero il nome a una delle prime e più prestigiose maison fotografiche parigine).

Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)
Roma. Il Colosseo. [1850-1852]

Tra i fotografi stranieri che hanno lasciato alcune delle più precoci e preziose prove dedicate al nostro paese, utilizzando il negativo su carta, si registra poi un'altra personalità, appartenente al milieu degli aristocratici e colti amateur francesi, che riportò da un suo viaggio in Italia, nei primi anni Cinquanta, alcune rare immagini in calotipia: la veduta della chiesa di Santa Maria della Spina a Pisa, probabilmente opera del barone Albert Fays, si presenta così – nel contesto dell'epoca d'oro delle origini della fotografia – come testimonianza unica, e ancora del tutto inedita, di un'immagine appartenente all'importante serie di stampe fotografiche tirate e pubblicate nello stabilimento fotografico impiantato a Lille da Louis-Désiré Blanquart Evrard, uno dei primi e maggiori editori di fotografia, oltre che sperimentatore e inventore di procedimenti ed emulsioni di particolare rilevanza per il progresso tecnologico del nuovo mezzo.
Accanto a questi, l'immagine dell'Italia è ben rappresentata da fotografie di altri ben noti studi veneziani che, come quello di Carlo Ponti – il primo ad organizzarsi a Venezia su un piano imprenditoriale – operarono ben presto per la più vasta produzione di fotografie destinate a un pubblico sempre più ampio di viaggiatori alla ricerca di immagini della città lagunare: Carlo Naya e Paolo Salviati che, fino agli ultimi decenni del secolo, misero a disposizione dei loro acquirenti immagini del proprio classico repertorio anche colorate a mano, per l'evocazione di atmosfere e suggestioni pittoresche che caratterizzavano all'epoca le richieste e le aspettative del mercato, anticipando quelle tendenze tipiche del *kitsch*, caro ai turisti e diffuso soprattutto dalla successiva produzione di cartoline.
Il panorama si completa, per l'immagine dell'Italia meridionale, soprattutto con fotografie degli atelier di Giorgio Sommer e Robert Rive, attivi a Napoli, città nella quale i due fotografi tedeschi si erano stabiliti e da cui si mossero, però, fin dai primi anni Sessanta, lungo tutta la penisola, per costituire quelli che furono forse i primi veri cataloghi di un'immagine dell'Italia del periodo post-unitario. Oltre alle fotografie della stessa capitale borbonica e dei suoi dintorni, con le rovine e gli scavi di Pompei e degli altri siti archeologici nell'area partenopea, delle isole e della costiera amalfitana, dei due fotografi sono infatti presenti in asta anche immagini di Roma, di Firenze e di Venezia, e di varie altre città italiane, come quelle raccolte in un unico album dallo studio Rive nel quale, alle vedute delle principali città del nord Italia (Genova, Milano, Torino, Venezia, Pavia), seguono quelle dedicate alle principali e più visitate località siciliane (Palermo, Catania, Taormina, Siracusa, Agrigento, ecc.).
Sono inoltre presenti immagini di Enrico Van Lint, di Alfred Noack, di Giacomo Brogi, di Paolo Lombardi, di Pietro Poppi, di Cesare Vasari, di Giuseppe Incorpora, di Michele Amodio, di Mauro Ledru, di Giuseppe Crupi e di vari altri fotografi, anche meno noti e attivi in altre località italiane, come Pirro Vitali (uno dei primi operatori a Perugia) o Antonio Nessi (con studio a Como); un campionario ampio e significativo, seppure non esaustivo, del variegato mondo del professionismo fotografico italiano, impegnato, fino alle soglie del XX secolo, nella documentazione di un territorio e di contesti monumentali che, seppure

apparentemente immutati nella reiterazione di vedute molto simili e tra loro spesso quasi sovrapponibili, mostrano invece anche i segni e le tracce delle trasformazioni urbanistiche e ambientali che hanno caratterizzato le città italiane nei primi decenni dopo l'Unità.
Alle immagini del Viaggio in Italia, seguono poi, nel catalogo, quelle dedicate al Viaggio in Oriente che, nella storia della fotografia, costituiscono un capitolo fondamentale, legato alla costruzione dell'immagine che di questo si è andata consolidando, nella cultura letteraria e visiva occidentale, di pari passo con l'affermazione delle politiche colonialiste tra Otto e Novecento, soprattutto di paesi come la Francia e l'Inghilterra. Se alcune immagini di Malta, di Horatio Agius, sono incluse in un album di un viaggio in Italia che all'epoca comprendeva ancora l'isola come estensione e ultima propaggine di un'area geografica e culturale ben definita e corrispondente al nostro Meridione, a illustri fotografi francesi e inglesi sono invece riferibili alcune vedute della Palestina, del Libano e delle più importanti località d'Egitto: Gerusalemme, Gaza e Baalbeck fotografate da Francis Frith in uno dei suoi vari viaggi in Medio Oriente (tra 1856 e 1859) e da Francis Bedford, nel corso del suo celebre viaggio al seguito del principe ereditario Albert (futuro re Edoardo VII), nel 1862, al quale risale anche una bellissima veduta del Tempio di Horus a Edfou, in Egitto. E ancora all'Egitto, alle sue piramidi, alle sue oasi, ai suoi villaggi e ai panorami e ai vicoli delle principali città, come Alessandria, il Cairo, Luxor, sono dedicate molte delle immagini di questa sezione del catalogo, realizzate da vari fotografi che, fin dai primi anni Sessanta, avevano aperto i loro studi al Cairo (Emile Béchard) o a Luxor (Antonio Beato) o anche a Beirut (Félix Bonfils) e in Turchia, a Istanbul (Pascal Sebah).
Una rara testimonianza del contributo italiano al capitolo della fotografia in Oriente è rappresentata da un nucleo di immagini pubblicate e distribuite dal romano Lodovico Tuminello che, nel 1875, fu il fotografo ufficiale della missione in Tunisia organizzata dalla Società Geografica Italiana e guidata dal marchese Orazio Antinori. Fotografie, queste ultime, che non furono però riprese da Tuminello nel corso della spedizione, ma furono da lui acquisite presso un altro fotografo – E. Cellai – che apparteneva alla numerosa colonia italiana presente, già negli anni Sessanta, in questo paese, non a caso percepito, al pari dell'isola di Malta, come un'estensione della Sicilia, da cui lo divideva soltanto una striscia di mare, e verso cui si rivolgevano quindi gli interessi economici e industriali che anticipavano allora le più dichiarate spinte espansionistiche e coloniali della politica italiana dei decenni successivi.
Immagini più dichiaratamente di carattere "orientalista", realizzate non più con un interesse archeologico e documentario, con l'intento di divulgare la conoscenza di luoghi che erano considerati culla della civiltà – come era stato per le esperienze dei primi fotografi occidentali che, fin dall'epoca della dagherrotipia, viaggiarono in Oriente – ma destinate piuttosto a una produzione per turisti e pubblicazioni che, nel primo Novecento, contribuirono a diffondere un'idea del Nord Africa e dell'Oriente di stampo più marcatamente colonialista, sono le fotografie firmate dai due celebri fotografi Rudolph Lehnert ed Ernst Heinrich Landrock ("Lehnert & Landrock"), con paesaggi dedicati al deserto e alle oasi tunisine e scene di genere esotiche con tipi e costumi arabi di spiccato gusto pittorialista.

Lehnert & Landrock (attivi a Tunisi 1904-14 e al Cairo 1920-30 -)
Veduta del deserto tunisino. [1904-1914]

La fotografia artistica a cavallo tra Otto e Novecento è rappresentata, in un'altra sezione del catalogo, da immagini di Wilhelm von Gloeden, Wilhelm von Plüschow e Vinzenzo Galdi, e da quelle di uno dei maggiori rappresentanti della fotografia ceca del primo Novecento, František Drtikol che, dopo aver seguito la lezione del movimento pittorialista, realizzando quasi tutte le sue stampe con i procedimenti "pittorici" ai pigmenti (gomme bicromatate, bromoli, stampe agli inchiostri grassi, ecc.), si avvicinò, negli anni Venti, all'espressionismo, al cubismo e all'astrazione, divenendo uno dei maggiori protagonisti delle tendenze moderniste della fotografia europea, come esemplificato dai suoi ritratti di importanti personalità cecoslovacche, divenute vere icone

di uno specifico ambito culturale e politico mitteleuropeo.
Al centro di questa sezione si segnalano inoltre, soprattutto per il valore che rivestono per lo studio della storia e della critica fotografica, due volumi che condensano a livello teorico le concezioni estetiche del movimento pittorialista, presentando al loro interno – attraverso raffinate tavole in fotoincisione (héliogravures) e altre riproduzioni realizzate con vari sistemi di stampa fotomeccanica – alcuni lavori dei maggiori protagonisti della fotografia artistica europea, da quelli di Costant Puyo (autore di uno dei volumi, *Notes sur la Photographie artistique*, del 1896) a quelli di Robert Demachy, Heinrich Kühn, James Craig Annan, Alfred Maskell, Alfred Horsley Hinton e vari altri, tutti inclusi nel celebre volume del critico e storico dell'arte francese Robert de La Sizeranne, *La Photographie est-elle un art?* (1899), saggio che era già apparso nel dicembre 1897 sulla "Revue des Deux Mondes" e che era stato salutato come una sorta di manifesto della fotografia pittorialista europea.
A questa aderì anche il torinese Domenico Riccardo Peretti Griva, fotografo per passione e autodidatta impegnato, di professione giurista e magistrato, che fu uno dei principali rappresentanti del movimento pittorialista in Italia, difensore a oltranza, ancora negli anni Venti e Trenta, dei procedimenti di stampa cosiddetti "pittorici"; questi offrivano infatti agli autori maggiori possibilità di intervento per una interpretazione fortemente personale e simbolica dei soggetti scelti e fotografati, al fine di allontanarsi dagli automatismi e dalle standardizzazioni della macchina ed elevare così anche la fotografia alla sfera dell'arte, legittimandola definitivamente come linguaggio espressivo e creativo.
Concludono quindi il catalogo altri episodi, altre testimonianze della storia della fotografia internazionale, che più specificamente rappresentano la vocazione documentaria e reportagistica del mezzo. Ancora all'epoca del collodio si collocano le straordinarie immagini riprese da vari autori per documentare, nel 1870-1871, le conseguenze degli eventi bellici subiti da alcune città francesi (Strasburgo e Sedan) nella guerra franco-prussiana e gli effetti disastrosi delle distruzioni, degli incendi e degli atti vandalici arrecati alle strutture pubbliche e ai centri del potere durante l'insurrezione della Comune, a Parigi e nei suoi dintorni.
Alla fine del secolo e ancora alla storia della fotografia italiana si riferisce invece una pubblicazione molto rara che documenta – con un diario delle giornate dedicate ai festeggiamenti per le celebrazioni del IV Centenario della Scoperta dell'America (1-15 settembre 1892) e con fotografie probabilmente ascrivibili all'impeccabile opera di Alfred Noack (fotografo tedesco con studio a Genova fin dai primi anni Sessanta) – le diverse navi da guerra pervenute per l'occasione da vari paesi del mondo nel porto di Genova, per rendere omaggio al Re d'Italia Umberto I di Savoia.
Nell'ambito dell'esplorazione scientifica e della fotografia documentaria si collocano infine alcune immagini realizzate da Vittorio Sella, negli anni 1879-1909, nel corso delle sue ascensioni alpine o dei suoi celebri viaggi in Sikkim, fra le montagne più alte del mondo, nella regione del Karakoroum; immagini di enorme interesse topografico e geologico, ancora oggi considerate tra i migliori esempi di fotografia di montagna, ma che, per l'eccezionalità dei soggetti, la resa degli effetti atmosferici e l'impatto emotivo offerto dalle altitudini raffigurate, ben si inseriscono anche nella tradizione figurativa del sublime e del paesaggio di ascendenza romantica, e risentono inoltre, soprattutto nella particolare cura e nel trattamento operato in fase di stampa, delle tendenze pittorialiste, che in Italia si mantennero vive, soprattutto nell'ambito degli amateur, ancora nel corso degli anni Venti-Trenta.

Vittorio Sella (Biella 1859 - 1943)
Aiguille du Midi, dal Col du Midi. 1881

Carte salate, albumine, gelatine, fotocromie e stampe ai pigmenti, album editoriali e raccolte fotografiche di viaggiatori ottocenteschi, cartes-de visite e libri fotografici e, per finire, anche un visore stereoscopico Vérascope Richard con un piccolo lotto di diapositive di genere erotico: una varietà di materiali e di documenti per uno sguardo d'insieme ad alcuni importanti momenti e ad alcuni dei generi più diffusi nella storia della fotografia dell'Ottocento e del primo Novecento.

Maria Francesca Bonetti

Sessione di vendita: giovedì 1 dicembre ore 14

Firenze

1. Leopoldo Alinari (Firenze 1832 - 1865)
Firenze. Campanile di Giotto. [1858-1860].
Carta salata, mm.426x299, applicata su cartone originale, mm. 623x473, che reca, in basso al centro, il timbro a secco ovale: "FRATELLI ALINARI / FOTOGRAFI / FIRENZE / PRESSO LUIGI BARDI" e il titolo a inchiostro "Firenze / campanile del Duomo". Nell'immagine, in basso a destra, numero "158." (inscritto nel negativo). Stampa in ottimo stato; cartone di supporto con alcune macchie (foxing e una macchia di sporcizia in alto a sinistra).
La veduta era già inclusa nel catalogo dell'aprile 1856, nella "Nouvelle collection de photographies" - che corrisponde, nel catalogo del settembre 1856, al formato 'extra' -, con il numero 2 ("Le Clocher de la Cathédrale par Giotto"), ma in questa stampa, che reca sul cartone il timbro utilizzato dai Fratelli Alinari fino al 1863 circa, appare il numero assegnato al negativo nel catalogo del 1858 e poi anche del 1863. L'esemplare è stato quindi stampato probabilmente intorno al 1858-1860. Si tratta di una delle vedute più celebri e rappresentative della più precoce produzione Alinari, con una straordinaria ed efficace ripresa del Campanile nella sua interezza, al centro dell'immagine, e il complesso della Cattedrale, ancora con la facciata incompiuta e parzialmente coperta dal corpo del Battistero, in primo piano a sinistra. Per altri esemplari, cfr. Ritter 1997, pp. 28-29; Quintavalle 2003, p. 219, n. 23c. Alinari 1856(1) e Alinari 1856(2), seconda serie, n. 2; Alinari 1858, n. 158; Alinari 1863, p. 14, n. 158.
€ 1500

2. Leopoldo Alinari (Firenze 1832 - 1865)
Firenze. Palazzo Vecchio. [1856 ca.].
Carta salata albuminata, mm. 430x313, applicata su cartone originale, mm. 564x424 che reca, in basso al centro, in parte tagliato, il timbro ovale a secco "FRATELLI ALINARI / FOTOGRAFI / FIRENZE / PRESSO LUIGI BARDI" e il titolo manoscritto "Firenze / Palazzo Vecchio". La stampa, su carta Canson (filigrana nel margine superiore a sinistra), presenta un leggero sbiadimento nella parte inferiore e piccole pieghe nella collatura ai margini superiore e inferiore; il cartone di supporto, rifilato ai margini, ha una piccola lacuna nell'angolo inferiore sinistro e alcuni piccoli strappi in basso.
La veduta di Piazza della Signoria, ripresa dall'alto – da una finestra della Residenza dell'Arte dei Mercatanti – per una raffigurazione completa di Palazzo Vecchio, appartiene alla prima produzione dei Fratelli Alinari, quando ancora pubblicavano le loro fotografie presso Luigi Bardi e la stampa, recante il timbro utilizzato a partire dal 1854 circa, è comunque anteriore alla numerazione dei negativi. Il soggetto era infatti entrato nel catalogo del settembre 1856 con il numero 4 (nella seconda serie, formato 'extra') e successivamente, nel catalogo del 1858, al numero 161. Cfr. Quintavalle 2003, p. 221, n. 37c (per la variante nel formato minore cm. 35x27) e, per altri esemplari tratti dallo stesso negativo: Von Dewitz et al. 1994, p. 158, cat. n. 12; Ritter 1997, pp. 38-39; Quintavalle et al. 2003, p. 101, n. 11. Alinari 1856(2), n. 4; Alinari 1857, n. 5; Alinari 1858, n. 161; Alinari 1863, p. 14, n. 161.
€ 700

3. Leopoldo Alinari (Firenze 1832 - 1865)
Firenze. Piazza della Signoria. Loggia dei Lanzi. [1855-1856].
Carta salata, mm. 279x380, applicata ai margini su cartone originale, mm. 336x480, sul quale, in basso al centro, è l'annotazione a inchiostro: "Place du gran duc et Loge d'Orcagna à Florence". Stampa in buono stato, qualche piega nei margini superiore e inferiore.
La fotografia dovrebbe risalire al 1855-1856, e dovrebbe corrispondere a quella inclusa nel catalogo di aprile 1856 con il numero 3 e in quello di settembre 1856, nel formato cm. 41x31, con il numero 6 ("La Loggia de' Lanzi sur la Place du Grand-Duc"). Nel catalogo del 1858, il negativo corrisponde al numero 163 ("La Loggia de' Lanzi"). Si confronti l'esemplare, con il numero 163 e il timbro ovale dei Fratelli Alinari presso Luigi Bardi, in Von Dewitz et al. 1994, p. 159, cat.n. 13 e in Ritter 1997, pp. 40-41. Alinari 1856(1), n. 3; Alinari 1856(2), n. 6; Alinari 1858, n. 163; Alinari 1863, p. 14, n. 163.
€ 1200

4. Leopoldo Alinari (Firenze 1832 - 1865)
Firenze. Battistero. [1856 ca.].
Albumina, mm. 334x258. La stampa, in buono stato, presenta alcune pieghe e piccolissime lacune agli angoli in alto a destra e in basso a sinistra.
La veduta del Battistero – animata da una serie di figure in movimento, delle quali in alcuni casi appaiono i cosiddetti 'fantasmi', e caratterizzata in particolare dai due personaggi seduti sulle scale del basamento del Campanile di Giotto, in primo piano a destra – viene inclusa per la prima volta nel catalogo del settembre 1856 al numero 9 ("Le Baptistère (Eglise de Saint Jéan Baptiste)"), numero che conserva anche successivamente. La stampa non mostra però il numero nel negativo, potrebbe quindi risalire al 1856 circa. Per altri esemplari, cfr. Ritter 1997, p. 2 (frontespizio); Quintavalle 2003, p. 220, n. 32c. Alinari 1856 (2) , n. 9; Alinari 1863, p. 5, n. 9.

€ 700

5. Leopoldo Alinari (Firenze 1832 - 1865)
Firenze. Palazzo Pitti dal Giardino di Boboli. [1857-1860]. Carta salata, mm. 263x338, su cartone originale, mm. 480x587, che reca, in basso al centro, il timbro a secco ovale: "FRATELLI ALINARI / FOTOGRAFI / FIRENZE / PRESSO LUIGI BARDI" e sul verso, al centro, a inchiostro "N.° 12". Nell'immagine in basso a destra il numero "50." (inscritto nel negativo). Stampa in ottimo stato di conservazione.
La bellissima stampa su carta salata e virata, che ha ben conservato freschezza e vigore dei toni, reca il numero che è stato assegnato al soggetto nel catalogo Alinari dopo il 1856, quando comunque la veduta era già inclusa al numero 44 ("Palais Pitti du jardin de Boboli"). La veduta è una delle immagini in cui Leopoldo Alinari ben evidenzia la sua capacità di fondere l'architettura con lo spazio circostante, in questo caso includendo in primo piano la vasca antica con l'obelisco e mostrando poi le aiuole e la facciata posteriore del palazzo con una immagine in scorcio (questa volta volutamente non simmetrica) che mostra la dimensione dell'edificio in rapporto con l'ambiente. La stampa potrebbe risalire agli anni 1857- 1860. Cfr. Falzone del Barbarò et al. 1989, p. 69; Quintavalle 2003, p. 223, n. 52c (altri esemplari). Alinari 1856(1), n. 44; Alinari 1857, n. 50; Alinari 1863, p. 7, n. 50.

€ 900

6. Leopoldo Alinari (Firenze 1832 - 1865)
Firenze. Palazzo Pitti dal Giardino di Boboli. [1854-1856].
Carta salata albuminata, mm. 255x350, su cartone originale, mm. 343x450. Sul supporto, in basso al centro, a inchiostro: "Firenze"; sopra, in un'altra grafia (non originale), a inchiostro: "Il Palazzo Pitti dal Giardino Boboli". Stampa in ottimo stato. Cartone probabilmente rifilato.
Si tratta di un esemplare tratto dallo stesso negativo della stampa al lotto 5, ma stampato prima della numerazione del negativo. Quindi, poiché la veduta era già inclusa nel catalogo del 1856, al numero 44, la stampa potrebbe risalire agli anni 1854-1856. Cfr. altro esemplare in Quintavalle 2003, p. 223, n. 52c. Alinari 1856(1), n. 44; Alinari 1857, n. 50; Alinari 1863, p. 7, n. 50.

€ 700

7. Leopoldo Alinari (Firenze 1832 - 1865)
Firenze. San Miniato al Monte. [1856].
Carta salata, mm. 246x340 (ritagliata in ovale), appoggiata su foglio di carta marrone sul quale, in basso a destra, è la nota manoscritta a inchiostro "Firenze. / Chiesa di S. Miniato al Monte / [...] le 16 Novembre / 1856." Stampa in ottimo stato. Il foglio di supporto, restaurato, risulta lacunoso nel margine destro (integrazione). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La veduta, che sembra voler enfatizzare il rapporto della città con il paesaggio nei dintorni, in cui emerge il complesso monumentale di San Miniato, è opera di Leopoldo Alinari, nota attraverso diversi altri esemplari, uno dei quali con il timbro utilizzato tra il 1852 e il 1854, quando Leopoldo ancora operava direttamente per Luigi Bardi (cfr. Quintavalle 2003, p. 223, n. 49c e Quintavalle et al. 2003, pp. 110-111). Questa stampa reca sul suo foglio di supporto originale una data (16 novembre 1856) che si riferisce probabilmente alla data della sua acquisizione. Nel catalogo Alinari del settembre 1856 la fotografia era stata inclusa con il numero 51 ("Vue de l'Eglise de San-Miniato, et anciennes fortifications par Michelangiolo"), cambiato poi, già nel 1857, con il numero 57. Alinari 1856(2), n. 51; Alinari 1857, n. 57; Alinari 1863, p. 7, n. 57.

€ 1200

8. Leopoldo Alinari (Firenze 1832 - 1865)
Firenze. Il Mercurio, scultura greca nella Galleria degli Uffizi. [1854-1855].
Carta salata, mm. 328x244, applicata su cartone originale, mm. 638x486, che reca, in basso al centro, il timbro a secco ovale: "FRATELLI ALINARI / FOTOGRAFI / FIRENZE / PRESSO LUIGI BARDI". Titolo sul supporto in basso al centro, a inchiostro: "Firenze / Il Mercurio, Statua Greca" e, in alto al centro, a matita, il numero "292". Opera in ottimo stato, dai toni vigorosi (viraggio all'oro), piccole macchie di foxing diffuso sul cartone.
Fotografia già inclusa nel catalogo Alinari dell'aprile 1856, al numero 24 ("Le Mercure, statue grecque de la Galerie de Florence"), e poi nel catalogo del 1857 al numero 28, che conserverà anche in seguito, nel 1863, tra le "statue della Galleria degli Uffizi". La stampa, con il timbro a secco utilizzato negli anni 1854-1863, dovrebbe comunque essere anteriore alla numerazione del negativo. Alinari 1856(1), n. 24; Alinari 1857, n. 28; Alinari 1863, p. 6, n. 28.

€ 300

9. Leopoldo Alinari (Firenze 1832 - 1865)
Firenze. L'Apollino, scultura greca nella Galleria degli Uffizi. [1857 ca.].
Carta salata, mm. 335x254, su cartone originale, mm. 633x485, che reca, in basso al centro, il timbro a secco ovale: "FRATELLI ALINARI / FOTOGRAFI / FIRENZE / PRESSO LUIGI BARDI" e il titolo a inchiostro: "Firenze / L'Apollino, Scultura greca"; in alto al centro, a matita, il numero "291". Nell'immagine in basso a destra, il numero "25." (inscritto nel negativo). La stampa è in ottimo stato. Cartone di supporto con filigrana in alto al centro "BFK. RIVES", leggermente sporco ai margini.
La stampa proviene dallo stesso nucleo in cui era anche la fotografia al lotto 8 (si vedano i numeri segnati a matita in alto al centro, 291 e 292), anche se in questo caso nell'immagine appare il numero nel negativo ("25") che era stato assegnato al soggetto nel catalogo del 1863 (nel catalogo del 1856 il soggetto era indicato invece con il numero 21). Alinari 1856(1), n. 21; Alinari 1857, n.25; Alinari 1863, p. 6, n. 25.

€ 300

10. Leopoldo Alinari (Firenze 1832 - 1865)
Firenze. Veduta laterale del Duomo con il Campanile di Giotto. [1860 ca.].
Albumina, mm. 422x319, applicata su cartone, mm. 662x507. Nell'immagine, nell'angolo in basso a destra il numero "228" (inscritto nel negativo). Stampa in ottimo stato; piccole pieghe e lacune agli angoli del cartone di supporto.
La numerazione nel negativo collocherebbe la ripresa intorno al 1860, e comunque prima del 1863, quando l'immagine è inclusa per la prima volta nel Catalogo generale delle fotografie pubblicate dai Fratelli Alinari, nella seconda serie (formati extra) (Alinari 1863, p. 15, n. 228, "Veduta laterale del Duomo col campanile di Giotto"). La ripresa dovrebbe comunque essere opera di Leopoldo, il primo dei fratelli a praticare la fotografia, e fondatore nel 1854 dello Stabilimento Fratelli Alinari, in cui operarono anche Giuseppe (Firenze 1836 - 1890), con funzione di fotografo e Romualdo (Firenze 1830 - 1890), impegnato nell'amministrazione. Cfr. anche lotto 11.

€ 1000

11. Leopoldo Alinari [attribuito a] (Firenze 1832 - 1865)
Firenze. Campanile di Giotto e Duomo. [1854-1855].
Carta salata albuminata, mm. 338x259, su cartone originale, mm. 486x394. Stampa un po' scurita nei toni. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
L'immagine potrebbe essere una variante (nel formato minore cm. 35x27) della veduta del Campanile ripreso dalla piazza del Duomo, con a destra in primo piano il fianco destro di Santa Maria del Fiore, repertoriata nel catalogo Alinari del 1863 al numero 228 ("Veduta laterale del Duomo col Campanile di Giotto"). Si confronti con la fotografia al lotto 10, che reca il numero 228 nel negativo e che forse potrebbe aver affiancato, nell'archivio Alinari, questa immagine, ripresa anche in un periodo precedente da un punto di vista più ribassato. L'immagine potrebbe infatti essere quella inserita già nel catalogo Alinari dell'aprile 1856 al numero 3 ("Vue latérale de la Cathédrale").

€ 900

12. Autore non identificato
Firenze. Ingresso di Palazzo Vecchio. [1853-1857].
Carta salata albuminata, mm. 183x150, applicata su foglio originale, mm. 412x304, che reca il numero "6" annotato a matita in alto a destra. Stampa in buono stato con una leggera alterazione dei toni e pieghe in corrispondenza della collatura. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Di difficile attribuzione, questa immagine, inedita e con un'inquadratura piuttosto insolita, che raffigura le colossali statue poste all'ingresso di Palazzo Vecchio (l'Ercole e Caco di Baccio Bandinelli e il David di Michelangelo), dovrebbe risalire agli anni intorno al 1855 (precisamente tra il 1852 e il 1857), quando il David risultava protetto da una sorta di baldacchino in legno. Si conoscono infatti delle riprese della statua in calotipia (di Eugène Piot, del 1851 e di Vero Veraci, datata 1853, ma da un negativo probabilmente precedente) che ancora non mostrano questa copertura. Anche una fotografia di Leopoldo Alinari, realizzata intorno al 1852-1853 – la prima da lui dedicata a quest'opera di Michelangelo –, mostra la copertura, che appare del resto in varie altre vedute della Piazza e del Palazzo Vecchio risalenti alla metà degli anni Cinquanta. Successivamente però, la fotografia Alinari della statua in cui figura il numero 20, corrispondente al catalogo Alinari del 1857, mostra di nuovo l'opera senza la struttura di protezione (cfr. in particolare Maffioli et al. 2014, pp. 134-141 e schede di Maria Possenti, pp. 300-302, nn. 9-16).

€ 900

13. John Brampton Philpot (Maidstone 1812 - Firenze 1878)
Firenze. Porta del Paradiso (Battistero). [1855-1860].
Carta salata albuminata, mm. 255x203, applicata su cartone originale, mm. 489x365, che reca, sotto l'immagine, a matita, l'annotazione: "Firenze / Porta principale del Battistero" e, in basso al centro, il timbro tondo a secco: "J. B. PHILPOT / FOTOGRAFO / LUNGO L'ARNO / 1187 / FIRENZE". Stampa in buono stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La fotografia appartiene alla produzione più commerciale di vedute e riproduzioni di opere d'arte realizzate al collodio da uno dei primi protagonisti della fotografia a Firenze e in Toscana, noto soprattutto per la sua serie di calotipi che in parte ancora si conservano (presso il Gabinetto Fotografico della Soprintendenza dei beni storici e artistici di Firenze e presso le collezioni Alinari). In particolare, si ricorda che, all'Esposizione della Photographic Society di Edimburgo nel 1856, erano state presentate alcune vedute di Firenze di Philpot tra cui anche le porte del Ghiberti ("Ghiberti's Gates"), all'albumina, di cui questa immagine potrebbe costituire un esemplare o anche una variante più tarda (cfr. *Photographic Exhibition in Britain 1839-1865*).

€ 500

14. John Brampton Philpot (Maidstone 1812 - Firenze 1878)
Firenze. Piazza della SS. Annunziata. [1860-1865].
Albumina, mm. 205x256, applicata su cartone originale, mm. 364x490, che reca, sotto l'immagine al centro, l'annotazione a matita: "Firenze / Piazza SS. Annunziata". Stampa in buono stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Veduta realizzata probabilmente intorno ai primi anni Sessanta. Nonostante non sia presente il timbro dell'autore, questa fotografia ha la stessa provenienza e le stesse caratteristiche tecnico-formali della fotografia al lotto 13 e può essere quindi considerata opera di John Brampton Philpot.

€ 500

15. Alphonse Bernoud (Meximieux 1820 - Lione 1889)
Firenze. Porta laterale del Duomo. [1860-1863].
Albumina, mm. 248x197, applicata su cartone, mm. 353x277, che reca in basso al centro il timbro a secco ovale: "A. BERNOUD / BREVETÉ S.G.D.G. / NAPLES LIVOURNE / FLORENCE". Sotto l'immagine, a sinistra, l'annotazione a inchiostro: "Porta del Duomo (Firenze). / nord - Près du choeur". Stampa virata in ottimo stato.
La porta raffigurata, sul fianco nord del Duomo, è quella conosciuta come Porta della Mandorla. La fotografia costituisce una sorta di pendant con quella raffigurante la porta sud del Duomo (in Fanelli et al. 2012, p. 123, n. 93). Nel catalogo a stampa delle fotografie pubblicato da Bernoud nel 1864 la fotografia dovrebbe essere quella elencata al numero 95 ("Porta laterale del Duomo 1. ° al nord.") e, comunque, le tre fotografie delle porte del Duomo furono incluse negli elenchi delle fotografie di Bernoud pubblicati nella "Bibliografia Italiana" il 15 giugno 1863 (cfr. Fanelli et al. 2012, p. 33). Anche il timbro a secco impresso sul supporto è quello usato dal fotografo negli anni 1860-1865 circa.

€ 100

16. Alphonse Bernoud (Meximieux 1820 - Lione 1889)

Panorama di Firenze. [1860-1862].

Albumina, 198x257, applicata su cartone originale, mm. 247x332, che reca, in basso al centro, il timbro a secco ovale: "A. BERNOUD / BREVETÉ S.G.D.G. / NAPLES LIVOURNE / FLORENCE" e l'annotazione a matita: "Firenze la Bella - Flos. Etruria". Sul verso, a inchiostro: "This photo. I purchased in 1862." e un'altra annotazione a matita: "Capt. [...] / Hotel de la Ville". Stampa in buono stato. Leggero foxing diffuso sul cartone.

Nel catalogo a stampa delle fotografie di Bernoud pubblicato nel 1864, nella sezione "Gran formato" (corrispondente a cm.19x24 circa), per Firenze sono elencate cinque fotografie con l'indicazione generica di "Panorama" (ai numeri 5-9). Non è possibile stabilire con più precisione a quale numero corrisponda questa immagine, che comunque era stata già realizzata dal fotografo prima del 1862, data in cui fu acquistata.

€ 200

17. Alphonse Bernoud [attribuito a] (Meximieux 1820 - Lione 1889)

Panorama di Firenze con Ponte Vecchio. [1860 ca.].

Albumina, mm. 154x210, applicata su cartone originale, mm. 309x426. Sul supporto, in basso al centro, annotazione a matita: "Vue générale de Florence". Stampa in ottimo stato, una macchia di ossidazione nell'angolo in basso a sinistra. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

La veduta panoramica è stata ripresa dalla Fortezza di Belvedere, verso San Miniato, da cui si intravede un tratto delle antiche mura, offrendo uno scorcio piuttosto ravvicinato del centro della città, con il Ponte Vecchio sullo sfondo e, oltre, l'imponente cupola della chiesa di Santa Maria del Carmine. Al centro dell'immagine è la chiesa di San Niccolò sopr'Arno con a destra le arcate del Ponte alle Grazie. La veduta, non firmata e inedita, può essere attribuita ad Alphonse Bernoud che giunse a Firenze intorno al 1850, dove aprì il suo studio in

Santa Maria del Campo 434, trasferendosi poi nel 1865 in via dell'Oriolo 51. Negli elenchi di sue opere pubblicati tra il 1861 e il 1863 nel "Giornale generale della bibliografia italiana", figuravano già due panorami della città, da San Miniato (15 gennaio 1862) e dal Campanile di Santo Spirito (15 maggio 1863). Nel suo catalogo generale pubblicato nel 1864 a Livorno, sono poi elencati genericamente cinque panorami della città, senza indicazioni specifiche, ai numeri 5-9, tra i quali potrebbe essere compresa appunto questa fotografia. Anche il suo formato corrisponderebbe a quello maggiore usato da Bernoud per le sue vedute di città e monumenti (da lui cosiddetto "gran formato", ma da negativi di circa cm. 18x24).

€ 400

18. Alphonse Bernoud (Meximieux 1820 - Lione 1889), Fratelli Alinari (attivi a Firenze 1854 - 1920)
Album con 15 fotografie di Firenze e Siena. [1860-1865 ca.].
Album con 15 tavole, mm. 425x285, su cui sono applicate altrettante fotografie (albumine, mm. 180x240/260 circa), interfoliate, con altri 4 fogli bianchi all'inizio e 4 alla fine dell'album, oltre alle guardie. Coperta in mezza pelle con punte; piatti, contropiatti e guardie in carta marmorizzata; sul dorso, 5 nervi con titolo ("FLORENCE / SIENNE") e decorazioni impressi in oro. I cartoni su cui sono applicate le fotografie recano il timbro a secco ovale "FRATELLI ALINARI / FIRENZE" (anni 1860-1863 circa) o il timbro a secco ovale "A. BERNOUD / BREVETÉ S.G.D.G. / NAPLES LIVOURNE / FLORENCE" (anni 1860-1865); varie annotazioni didascaliche sul recto e sul verso dei cartoni; alcune fotografie Alinari recano anche i numeri inscritti nel negativo. Soltanto la seconda fotografia dell'album non reca indicazioni di responsabilità ed è di formato maggiore (mm. 332x213), ascrivibile probabilmente ad Alinari. Stampe e album in buono stato (la prima fotografia presenta un indebolimento dei toni), con alcune lacune lungo le unghiature.

L'album è stato probabilmente fatto rilegare dal collezionista (che all'epoca, negli anni Sessanta, aveva raccolto le immagini e probabilmente aveva apposto, sotto di esse, le indicazioni didascaliche a matita e in francese). I soggetti selezionati per questa piccola raccolta sono: 1) Veduta laterale del Duomo di Firenze (Alinari, n. 3). 2) Porta laterale del Duomo (Alinari?). 3) Porta laterale del Duomo (Bernoud). 4 e 5) Porte del Battistero, del Ghiberti (Bernoud). 6) Chiesa di San Lorenzo (Alinari, n. 268). 7) Tomba dei Medici, di Michelangelo (Alinari, n. 300). 8) Chiesa di Santa Croce (Alinari n. 261). 9) Palazzo Vecchio (Bernoud). 10) Loggia dei Lanzi (Alinari, n. 271). 11) Galleria degli Uffizi, Sala della Niobe (Alinari, n. 314). 12) Galleria degli Uffizi, Gabinetto dei bronzi. Armatura di Francesco I, di Benvenuto Cellini (Alinari, n. 331). 13) Palazzo Pitti (Alinari, n. 25). 14) Cattedrale di Siena (Bernoud). 15) Cattedrale di Siena. Interno (Bernoud). Si fa presente che i numeri che appaiono nelle fotografie Alinari, corrispondono a quelli attrubuiti alle 'fotografie piccole' (formato cm. 24x28), che appaiono per la prima volta nel catalogo del 1863; ma soltanto in due casi (foto 1 e foto 13) trovano riscontro in questo catalogo, mentre le altre dovrebbero forse essere state realizzate successivamente. Alinari 1863, p. 19, n. 3 e p. 20, n. 25.

€ 1500

19. Vincenzo Paganori (Firenze 1860 ca. - 1900)
Firenze. Lungarno con il Ponte alla Carraia. [1865-1870].
Albumina, mm. 188x251, applicata su cartone, mm. 275x339. Nell'immagine, in basso a sinistra, il marchio impresso a secco: "V. PAGANORI / FIRENZE"; a destra il numero "30." inscritto nel negativo. Stampa in ottimo stato.
Una veduta del Ponte alla Carraia, a cinque arcate, opera di uno dei fotografi professionisti attivi a Firenze nella seconda metà dell'Ottocento che era, tra l'altro, imparentato con i Fratelli Alinari (la madre di questi era Scolastica Paganori), con i quali collaborò dal 1891. A sinistra, affacciato sul Lungarno, è il Palazzo Ricasoli, un tempo attribuito a Michelozzo.
€ 100

20. Giorgio Sommer (Francoforte sul Meno 1834 - Napoli 1914), Giacomo Brogi (Firenze 1822 – 1881)
Lotto composto di due vedute di Palazzo Vecchio. [1865-1870].
1) **Giorgio Sommer**. *Firenze. Palazzo Vecchio.* Albumina, mm. 252x184, applicata su cartone, mm. 273x205. Nell'immagine, lungo il margine inferiore, didascalia fotografica: "1808. Palazzo vecchio (Firenze)".

2) **Giacomo Brogi**. *Piazza della Signoria.* Albumina, mm. 197x250, applicata su cartone, mm. 204x259. Nell'immagine, in basso a sinistra, in un'etichetta nel negativo: "3024. FIRENZE. Piazza della Signoria." Le stampe sono in buono stato, la foto 1) un po' alterata nei toni (ingiallimento) lungo il margine sinistro. (2)
Le due fotografie sono entrambe antecedenti il 1873, poiché ancora vi appare la statua del David di Michelangelo, spostata nell'agosto del 1873 per proteggerla dalle intemperie e conservata da allora alla Galleria dell'Accademia. La stampa di Sommer presenta inoltre la didascalia da lui generalmente utilizzata nella seconda metà degli anni Sessanta. La fotografia è sicuramente a lui riferibile, in quanto inclusa nel suo catalogo, nel formato "mezzana" (corrispondente a cm. 19x25), al numero 1808, con il titolo "Palazzo Vecchio preso dalla Chiesa Or S. Michele". Sommer 1886, p. 2, n. 1808; Sommer 1891, p. 3, n. 1808. La seconda veduta, riconoscibile come di Giacomo Brogi (è inclusa infatti con il numero 3024 nel catalogo Brogi del 1878, p. 108, con la specifica "vue en largeur") e ripresa probabilmente da una finestra della Residenza dell'Arte dei Mercatanti, trova il suo precedente in una fotografia Alinari, che presenta quasi la stessa porzione di spazio e un punto di vista simile (in Quintavalle et al., Maffioli 2003, p. 107, n. 18).
€ 100

21. Autori vari
Scatola con una raccolta di 43 fotografie: vedute di Firenze. [1865-1870].
Raccolta di 43 fotografie (albumine, mm. 190x250 circa, su cartoni, mm. 250x330) contenute in una scatola-album in mezza tela con punte e piatti in percallina. Dorso con 4 nervi. Sul piatto anteriore, impresso in caratteri dorati, il titolo "FLORENZ"; sulla chiusura dei tre lati della scatola, foderatura in carta marmorizzata. Il montaggio delle albumine è omogeneo, anche se le fotografie sono di autori diversi (Giorgio Sommer, Giacomo Brogi e altri non identificati). Molte fotografie recano in basso didascalie fotografiche con indicazione dei soggetti e dei numeri di repertorio degli autori (non tutte ancora leggibili). Tre fotografie non presentano didascalia o numeri. Le fotografie sono in buono stato di conservazione. (43)
Alcuni autori delle fotografie sono riconoscibili dalla tipologia di didascalia posta lungo il margine inferiore delle immagini. Sono riferibili a Giorgio Sommer 12 immagini (che recano i numeri 1808, 1802, 1807, 1811, 1813, 1821, 1822, 1823, 1827, 1801 ?, 1841, 1899); 9 fotografie, per lo più di opere nei musei fiorentini, sono riferibili a Giacomo Brogi (recano i numeri 3037 bis, 3154, 3082, 3206 e altri non del tutto leggibili); una ventina di fotografie recano una didascalia che sembrerebbe rimandare alle edizioni Alinari, ma la loro numerazione non trova riscontro nei cataloghi pubblicati dai Fratelli Alinari tra il 1856 e il 1873. La loro attribuzione rimane pertanto incerta. Cfr. Sommer 1886, pp. 1-3; Brogi 1878, pp. 101-121.

€ 1200

22. Robert Julius Rive (Breslavia 1817 - Napoli 1868)
Firenze. Panorama dal campanile di Santo Spirito. [1865-1870].
Albumina, mm. 198x254, applicata su cartone, mm. 265x326 e riquadrata lungo i margini da una filettatura a matita. Nell'immagine, in etichette nel negativo, in basso a sinistra "Rive" e a destra "Firenze da S. Spirito N°. 1454.". Sul verso del supporto, annotazione a inchiostro: "View of Florence showing the towers". Buono stato di conservazione.
Non esiste un catalogo pubblicato della produzione Rive, ma scorrendo il repertorio dello studio Robert Rive – certamente continuato anche dopo la sua morte dal fratello Giulio (1827-1888) o da altri operatori – nella ricostruzione a cura di Fanelli (2017), si può stabilire che questa fotografia dovrebbe risalire agli anni 1865-1870. Le fotografie dedicate alla città sono elencate infatti in due serie numeriche (con un intervallo: da 1204 a 1225 e da 1403 a 1525) che potrebbero corrispondere a campagne fotografiche condotte in momenti successivi (cfr. Fanelli 2017(2), III parte, p. 314).

€ 200

23. Robert Julius Rive (Breslavia 1817 - Napoli 1868)
Lotto di sei fotografie: vedute di Firenze. [1865-1870].
Sei albumine di misure varie (mm. 250x195 circa), alcune applicate su cartoni, mm. 330x260 circa. Raffigurano vedute di Firenze e recano nelle immagini, in basso, entro etichette applicate sui rispettivi negativi, l'indicazione di autore ("RIVE", o "Rive", a destra), il soggetto e il numero di catalogo del fotografo (a sinistra): 1) "Loggia de Lanzi. Firenze. N.° 1438.", applicata su cartone con il timbro ovale a secco "ROBERT RIVE / NAPLES". 2) "1441. Palazzo del Podestà. (interno). Firenze". 3) "N°. 1452. Firenze dalla Villa di Pitti". 4) "N°. 1455. Firenze da S. Miato", applicata su cartone con, in basso al centro, il timbro a secco ovale "ROBERT RIVE / NAPLES". 5) e 6) Due vedute del Battistero su un unico cartone rifilato: "N°. 1422. Battisterio. Firenze" e "N°. 1418. Firenze Porta di Bronzo del Battistero". Lo stato di conservazione delle stampe, virate, è generalmente buono, con qualche piega e ondulazione dei fogli, qualche piega agli angoli dei cartoni di supporto, e alcune con leggera alterazione di toni lungo i margini. (6)
Si tratta di alcune delle immagini del ricco repertorio di Robert Rive, con studio a Napoli dai primi anni Cinquanta, dedicate alle principali città e località italiane mete privilegiate dei viaggiatori del Grand Tour (cfr. lotti 22, 108-110, 145 e 147). In particolare, per le fotografie eseguite a Firenze dallo stesso Robert Rive, o da suo fratello Giulio o da altro operatore dello studio, dalla ricostruzione del catalogo proposta da Fanelli 2017, queste immagini apparterrebbero alla seconda serie dedicata alla città e dovrebbero pertanto risalire agli anni 1865-1870 (cfr. Fanelli 2017(2), III parte, p. 314). In effetti, si conosce un'altra fotografia del Battistero inclusa nel repertorio di Rive con il numero 1218, che dovrebbe risalire a una campagna precedente, probabilmente dei primi anni Sessanta (cfr. Falzone del Barbarò et al. 1989, p. 114). Tra queste fotografie, si segnala in particolare l'immagine del Duomo ripresa dal Giardino di Boboli (una veduta tipica a memoria del viaggio a Firenze), animata pittorescamente dalla presenza di tre donne che connotano il luogo appunto come tra le più suggestive mete turistiche.

€ 1000

24. Francis Frith & Co. (attività a Reigate 1859 - 1971)

Firenze. Palazzo Vecchio. [1873 ca.].

Albumina, mm. 211x160, applicata su cartone, mm. 328x252, che reca, sotto l'immagine, l'annotazione a inchiostro: "Palazzo Vecchio - Florence". Nell'immagine, nell'angolo in basso a sinistra, è impresso a secco il marchio: "FRITH'S / SERIES". Immagine in ottimo stato, il cartone presenta diverse deformazioni (ondulazioni) e, nel margine inferiore, uno strappo, una lacuna e delle pieghe.

La fotografia appartiene alla produzione editoriale della società fondata dal fotografo Francis Frith (Chesterfield 1822 - Cannes 1898) nel 1859 a Reigate, Surrey, la Francis Frith & Co., che dal 1861 pubblicò e commercializzò immagini realizzate da diversi fotografi inviati in tutto il mondo. Anche dopo la morte del fotografo, la sua compagnia continuò ad operare e fu attiva fino al 1971. Questa immagine, della quale non si conosce precisamente l'autore, presenta un elemento di particolare interesse documentario. In essa si nota infatti un baracchino che nasconde la statua michelangiolesca del David, accanto all'ingresso di Palazzo Vecchio. Si tratta della struttura lignea allestita per la preparazione dello spostamento della statua e del suo ricovero presso la Galleria dell'Accademia (nel 1873) per la protezione dell'opera dalle intemperie.

€ 150

25. Alfred August Noack (Dresda 1833 - Genova 1895)

Firenze. Battistero. [1880 ca.].

Albumina, mm. 274x220. Nell'immagine, in basso a destra, il numero "3911." (inscritto nel negativo). Lungo il margine inferiore, didascalia fotografica: "Firenze. Battistero (1200) // A. Noack. Genova". Stampa virata e in buono stato (non ancora rifilata).

Una veduta classica del Battistero di Firenze, ripreso secondo i canoni fissati per le rappresentazioni fotografiche di monumenti cittadini, inquadrati nel loro contesto e animati da figure appositamente messe in posa oltre che da passanti, dei quali restano i cosiddetti 'fantasmi', a causa dei tempi di esposizione delle lastre al collodio che – come in questo caso – non permettevano ancora di fissare in istantanee il movimento. Noack giunse in Italia nella seconda metà degli anni Cinquanta (collaborando all'inizio, a Roma, con l'Istituto Archeologico tedesco) e, come vari altri fotografi venuti d'oltralpe, quali Sommer, Rive e altri), vi si stabilì, aprendo il proprio atelier a Genova nei primi anni Sessanta. Noto soprattutto per le sue riprese della riviera ligure degli anni Sessanta, ampliò il suo repertorio con vedute delle principali località italiane, soprattutto nel nord e nel centro della penisola.

€ 100

26. Alfred August Noack (Dresda 1833 - Genova 1895)
Firenze. Palazzo Vecchio. [1880 ca.].
Albumina, mm. 277x205. Nell'immagine, in basso a destra, il numero inscritto nel negativo "3901." Didascalia fotografica nel margine inferiore: "Firenze. Palazzo Vecchio (1300) // A. Noak, Genova". Stampa virata e in buono stato, con qualche piccola piega e piccoli strappi nel margine superiore.
Questa veduta di Piazza della Signoria, come quella al lotto 25, dovrebbe essere stata ripresa intorno al 1880 circa, con una lastra al collodio. In ogni caso la veduta è posteriore al 1873, in quanto non vi appare più, accanto all'ingresso del Palazzo, la statua colossale del David di Michelangelo, trasportata nel 1873 alla Galleria dell'Accademia e ancora non sostituita dalla copia (che vi fu collocata soltanto nel 1910).

€ 100

27. Autore non identificato
Lotto di due vedute di Firenze. [1880-1890].
1) *Firenze. Veduta di San Miniato.* Albumina, mm. 182x249, con didascalia fotografica lungo il margine inferiore: "Firenze - 76 Panorama del Monte delle Croci". 2) *Firenze. Loggia dei Lanzi.* Albumina, mm. 178x250, con didascalia fotografica lungo il margine inferiore, ormai quasi illeggibile: "Firenze - [...] Loggia dell'Orgagna". Le due stampe, virate, sono in buono stato, presentano alcune pieghe e deformazioni. (2)

€ 100

28. - Photochrom Zürich [P. Z.] (attività a Zurigo 1889 - 1932)
Lotto di due vedute di Firenze stampate in fotocromia. [1890-1900].
1) *Piazza della Signoria.* Fotocromia, mm. 164x223. Nell'immagine, in basso a sinistra, didascalia stampata in caratteri dorati: "8564. P.Z. - FIRENZE. PIAZZA DELLA SIGNORIA / COL PALAZZO VECCHIO". Sul verso, timbro a inchiostro blu "PHOTOCHROM". 2) *Panorama di Firenze.* Fotocromia, mm. 165x255, applicata su cartone, mm. 196x294. Nell'immagine, in basso a sinistra, didascalia stampata in caratteri dorati: "8569. P.Z. – FIRENZE". Stampe in buono stato. Piccole pieghe nella foto 1, in basso a sinistra; sul verso del cartone della foto 2, segni di distacco da altro supporto. (2)

Il metodo di stampa in fotocromia (stampa fotomeccanica a colori) fu inventato nel 1888 dallo svizzero Hans Jakob Schmid (un impiegato della casa editrice Orell Füssli) e brevettato dai fratelli Wild, proprietari della stessa casa editrice che presto fu denominata "P.Z." o "Photochrom Zürich" (più tardi "Photoglob Zürich"). Il procedimento fotomeccanico appartiene al genere di stampa fotolitografica da negativi fotografici in bianco e nero (ad ogni colore corrisponde una diversa pietra litografica e la stampa colorata si otteneva con successive battute, da 4 a 15 pietre, ognuna per un diverso inchiostro). Le prime fotocromie furono presentate dai fratelli Wild all'Esposizione Universale di Parigi del 1889 e il loro catalogo si arricchì presto di migliaia di immagini riprese da vari fotografi in tutto il mondo. Queste immagini risalgono probabilmente ai primi anni Novanta e comunque sono anteriori al 1910 (ancora non era stata collocata la copia del David di Michelangelo davanti al Palazzo Vecchio).

€ 100

Toscana

29. Louis-Désiré Blanquart-Evrard (Lille 1802 - 1872)
Pisa. Santa Maria della Spina. [1851-1854].
Carta salata (da negativo su carta), mm. 148x197, su cartone originale, mm. 300x374, con le iscrizioni editoriali in caratteri litografici: "Photographié et édité par Blanquart-Evrard" (sotto l'immagine); in basso: "Recueil Photographique // Pl. 7 [numero aggiunto a matita] – Imprimerie Photographique Blanquart-Evrard à Lille"; in basso al centro, a matita: "Santa Maria della Spina a Pisa". Stampa in ottimo stato; cartone con residui di nastro adesivo sul verso e un piccolo strappo sul margine superiore.

Si tratta di una delle stampe tirate nello stabilimento che Blanquart-Evrard aveva fondato nei pressi di Lille per la tiratura di stampe fotografiche da negativi su carta, sfruttando un procedimento da lui stesso introdotto nel 1850 per una produzione rapida e relativamente economica, di carattere quasi industriale. Oltre alla tiratura e pubblicazione di sue proprie edizioni, lo stabilimento era impegnato anche nella stampa di immagini di altri autori ed editori, per la diffusione su larga scala della fotografia su carta. Tra il 1851 e il 1855 vennero pubblicati 24 album in cui furono raccolte oltre 550 immagini di autori diversi, tra i quali alcuni dei protagonisti della fotografia francese delle origini, e inoltre alcuni volumi con le immagini dei viaggi in Egitto e in Oriente di Maxime du Camp, Auguste Salzmann e John Beasley Greene. L'immagine appartiene alla serie dal titolo "Recueil photographique" - della quale sono state finora repertoriate 24 tavole, alcune delle quali riferite a vedute riprese in Italia - che, nel catalogo ragionato delle edizioni di Blanquart-Evrard (Jammes 1981, pp. 272-278), è datata al 1854. Questa stampa risulta essere finora del tutto inedita; non è stata reperita e inclusa, infatti, nel catalogo ragionato e, pertanto, costituisce un documento particolarmente prezioso per il completamento della conoscenza delle pubblicazioni del prestigioso stabilimento fotografico di Lille. Le stampe della serie "Recueil photographique" non riportano mai, nelle iscrizioni editoriali il nome del fotografo, e Blanquart-Evrard si accredita come autore delle immagini oltre che come editore. Tuttavia, alcuni nomi di fotografi, effettivamente responsabili delle immagini, sono identificabili attraverso la firma che appare qualche volta inscritta nel negativo. In particolare, in questo caso, è quasi certo che l'autore sia il barone Albert Fays (Mayence 1801 – Lille? 1879), che firma altre immagini della stessa serie, riprese a Venezia (tav. 3 e un'altra senza numero) e a Firenze (il Duomo, tav. 8). Sue dovrebbero essere quindi anche le immagini, non firmate, di Padova e Pompei, oltre a questa di Pisa (cfr. Jammes 1981, pp. 272-278, nn. 450, 452, 467; *Eloge du négatif* 2010, p. 163 e p. 223; Aubenas et al. 2010, p. 197 e p. 277).

€ 2000

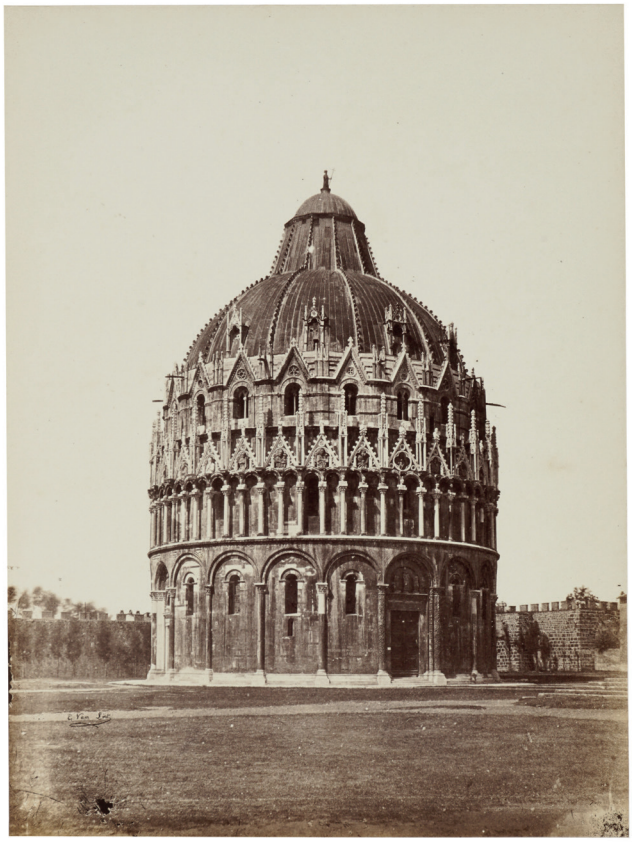
30. Enrico Van Lint (Pisa 1808 - 1884)
Pisa. Santa Maria della Spina. [1855-1860].
Albumina, mm. 167x232, applicata su cartone originale, mm. 236x309, con timbro a secco ovale in basso al centro: "H. & VAN LINT / SCULTORI / PISA / MAGAZZINO / DI OGGETTI DI BELLE ARTI" (due impressioni sovrapposte). Sotto, a sinistra, annotazione a inchiostro: "Pisa - S.ta Maria della Spina.". Stampa in ottimo stato, piccola abrasione al centro a destra.
Una veduta che sembra ricalcare l'inquadratura classica della chiesa - uno dei principali topoi pisani -, raffigurata all'interno e non isolata dal suo contesto urbano, così come era stata fissata già nelle stampe da dagherrotipo; e in particolare il modello è l'acquatinta da dagherrotipo pubblicata nel 1842 nella serie *Vues d'Italie d'après le Daguerréotype* dagli editori milanesi Artaria, nella quale la raffigurazione mostra la stessa apertura di campo, includendo la stessa porzione di spazio e gli stessi edifici (cfr. Quintavalle 2003, p. 226, n. 79c). La fotografia, inedita, è una delle tante dedicate dal fotografo a questo soggetto (cfr. Fanelli 2004, pp. 108-115, tavv.108-115) e reca il timbro da lui utilizzato – stando alla ricostruzione di Fanelli – a partire dal 1857.
€ 450

31. Enrico Van Lint (Pisa 1808 - 1884)
Pisa. Veduta del complesso monumentale del Duomo. [1855-1860].
Albumina, mm. 173x299, applicata su cartone originale, mm. 246x317, con in basso al centro il timbro a secco ovale: "H. & VAN LINT / SCULTORI / PISA / MAGAZZINO / DI OGGETTI DI BELLE ARTI". In basso a sinistra, a inchiostro, l'annotazione: "Pisa – Il Duomo.". Stampa in ottimo stato.
La fotografia, inedita, è una variante rispetto ad altre vedute analoghe dedicate da Van Lint al complesso monumentale del Duomo di Pisa, quasi sempre con personaggi in posa accanto ai paracarri che cingevano il Campo dei Miracoli (cfr. Fanelli 2004, pp. 120-121, tavv. 66-69; Falzone del Barbarò et al. 1989, p. 130; Von Dewitz et al. 1994, p. 146, cat. n. 135).
€ 450

32. Enrico Van Lint (Pisa 1808 - 1884)
Pisa. Il Campanile. [1860 ca.].
Albumina, mm. 229x172, applicata su cartone originale, mm. 320x243, con in basso al centro il timbro a secco ovale: "H. & VAN LINT / SCULTORI / PISA / MAGAZZINO / DI OGGETTI DI BELLE ARTI". In basso a sinistra, a inchiostro, l'annotazione: "Pisa - Il Campanile". Stampa in ottimo stato.
Anche la veduta con la Torre pendente, inquadrata dalla testata destra del transetto della Cattedrale (a sinistra) e parte della facciata della Casa dei Curati (a destra), è stata ripresa da Van Lint in diverse varianti e in vari formati. Per un altro esemplare tratto dallo stesso negativo, risalente al 1860 circa, cfr. Fanelli 2004, p. 127, tav. 76.
€ 450

33. Enrico Van Lint (Pisa 1808 - 1884)
Pisa. Il Battistero. [1855-1860].
Albumina, mm. 230x173, applicata su cartone originale, mm. 318x244, con in basso al centro il timbro a secco ovale: "H. & VAN LINT / SCULTORI / PISA / MAGAZZINO / DI OGGETTI DI BELLE ARTI". In basso a sinistra, a inchiostro, l'annotazione: "Pisa - Il Battistero". Nell'immagine, in basso a sinistra, firma "E. Van Lint", inscritta nel negativo. Stampa in ottimo stato.
Per un altro esemplare di questa veduta, ripresa intorno al 1855, con la firma inscritta in corsivo nel negativo, cfr. Fanelli 2004, p. 132, tav. 82. È stato riscontrato (Fanelli 2004, p. 43) che la firma nel negativo era riservata dal fotografo, all'inizio dell'uso dei negativi al collodio su vetro, alle immagini da lui considerate di particolare valore. Come del Campanile, anche del Battistero esistono diverse immagini realizzate da Van Lint, che lo mostrano da vari punti di vista, nel contesto del Campo dei Miracoli o piuttosto isolato, per mostrarne meglio i dettagli architettonici ed enfatizzarne la monumentalità (cfr. ad esempio l'immagine più tarda, del 1865 circa, in Zannier 1997, p. 123).

€ 450



34. Fratelli Alinari [attribuito a] (attivi a Firenze 1854 - 1920)
Siena. Duomo. [1855-1860].
Carta salata albuminata, mm. 320x245, applicata, entro uno schiaccio, su cartone originale, mm. 478x336, che reca l'annotazione, sotto l'immagine, a inchiostro: "Cathédrale de Sienne". Stampa in ottimo stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La fotografia presenta strette analogie e sembrerebbe una variante della fotografia Alinari, dello stesso formato, inclusa già nei primi cataloghi del 1856 (aprile 1856, con il numero 81 e settembre 1856 con il numero 101). Successivamente il soggetto assunse ancora diverse numerazioni (cfr. Quintavalle 2003, p. 362, n. 31e). La veduta sembra del resto molto simile per taglio e inquadratura anche a quella ripresa da Alinari nel formato 'extra' (cm. 44x33), di cui pure si conoscono altri esemplari (cfr. Ritter 1997, pp. 178-179). Anche questa immagine potrebbe risalire agli anni intorno al 1855-1856. L'attribuzione ad Alinari sarebbe inoltre confermata dalla stessa provenienza di questa fotografia con quella al lotto 35.

€ 900

35. Fratelli Alinari (attivi a Firenze 1854 - 1920)
Lucca. Chiesa di San Michele. 1856.
Carta salata, mm. 268x338, applicata entro uno schiaccio su cartone originale, mm. 336x480, che reca, sotto l'immagine, l'annotazione a inchiostro: "San Michele à Lucques". Stampa in ottimo stato, cartone un po' ondulato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Bellissima fotografia, caratterizzata dalla vivace animazione del mercato in primo piano, conosciuta anche attraverso altri esemplari e che è stata certamente realizzata nel corso del 1856. Non figurava ancora nel primo catalogo Alinari (aprile 1856), mentre fu inclusa nel catalogo del settembre 1856 con il numero 99. Successivamente assumerà il numero 114 (cfr. esemplari in Quintavalle 2003, p. 229, n. 97c; Quintavalle et al. 2003, p. 355). Alinari 1856(2), n. 99; Alinari 1857, n. 114; Alinari 1863, p. 11, n. 114.

€ 1500

36. Paolo Lombardi (Siena 1827 - 1890)
Lotto di due albumine: vedute di Siena. [1874-1879].
Due albumine, mm. 203x260, applicate sul recto e il verso di un unico cartone, mm. 267x343. 1) *Veduta panoramica di Siena con al centro Piazza del Campo.* Sul supporto, sotto l'immagine, l'annotazione a matita: "3/20 87 [?] City Hall Siena". 2) *Veduta panoramica di Siena.* Sul supporto, sotto l'immagine, l'annotazione a matita: "3/20 87 [?] Sienne". Stato di conservazione discreto; la foto 1) un po' ingiallita; una piccola lacuna nell'angolo in basso a sinistra della foto 2).
Non è del tutto chiara l'iscrizione vergata a matita sotto le immagini con una serie di numeri che rimanderebbero forse a una data (20 marzo 1887 ?). Si tratta comunque di due vedute di Siena del fotografo più importante della città, che aveva cominciato la pratica del mezzo molto precocemente, nel 1849, utilizzando sia il dagherrotipo che il calotipo (anche se non sono stati rintracciati materiali di questo periodo). Molto prolifica e ben nota agli studiosi d'arte italiani e stranieri fu invece la sua produzione al collodio, con vedute soprattutto di Siena e dintorni, testimonianza ancora oggi della più vasta e insuperata documentazione fotografica delle emergenze artistiche e monumentali della città nell'Ottocento. Le due fotografie sono incluse nel catalogo del fotografo pubblicato nel 1879, ai numeri 653 ("Panorama generale di Siena preso dalla torre dei Servi") e 654 ("Panorama generale di Siena preso da altro punto col campanile del Duomo e la torre di Piazza"). Il catalogo precedente (del 1874) comprendeva soltanto i primi 558 soggetti del suo repertorio. Queste due fotografie risalgono quindi agli anni 1874-1879. Un esemplare della foto 2) in Falzone del Barbarò et al. 1989, p. 140. Lombardi 1879, p. 34, nn. 653 e 654.

€ 200

Roma e dintorni

37. Frédéric Flachéron (Lione 1813 - Parigi 1883)
Roma. Veduta del Foro Romano con il Tempio di Saturno. 1850.
Carta salata (da negativo su carta), mm. 253x336. Firma e data nell'immagine in basso a sinistra (nel negativo): "F. Flachéron / 1850". Alterazione dei toni tipica delle stampe di Flachéron (per solfurazione). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Una delle immagini più classiche ed amate del Foro, con le quali si aprivano in genere i cataloghi dei primi fotografi attivi a Roma o gli album ricordo del viaggio nella città eterna di artisti, amatori, collezionisti. La veduta generale del sito, con il Tempio di Saturno in primo piano e la maggior parte degli edifici più importanti ben visibili, fino all'Arco di Tito e al Colosseo, per restituire tutta la magnificenza e la straordinarietà di questo luogo emblematico dell'antichità, è stata ripresa da Flachéron in diverse varianti, di cui questa è una delle più precoci. Si noti l'assenza degli alberi lungo la via Sacra, rimossi proprio nel 1849, durante il breve periodo della Repubblica Romana, e poi ripiantati nel 1855. Sono noti e pubblicati altri esemplari dell'immagine, quello della collezione Cromer presso la Bibliothèque nationale di Parigi (*Regards sur la photographie en France* 1980, p.117, n. 66) e quello della raccolta della Duchesse de Berry (*Promenade méditérranéenne* 2007, n. 14). Un altro esemplare si conserva anche al Musée d'Orsay (inv. PHO 1985138). Bonetti 2008, p. 33 e p. 158, cat. 115.

€ 1300

38. Frédéric Flachéron (Lione 1813 - Parigi 1883)
Roma. Il Colosseo. 1850.
Carta salata (da negativo su carta), mm. 243x339. Firma e data nell'immagine in basso a sinistra (nel negativo): "F. Flachéron. / 1850". Sul verso del foglio, in alto a sinistra, una nota a inchiostro apposta dal primo acquirente della stampa: "Premières photographies / achetées chez Flachéron / Le marchand de couleurs / de l'académie / Rome, 1849". La stampa presenta quell'alterazione dei toni tipica delle carte salate di Flachéron, dovuta al fissaggio con l'iposolfito di sodio; angoli in alto rifilati. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Imponente veduta del Colosseo, tra le prime riprese dai fotografi del Circolo del Caffè Greco, di cui Flachéron fu il principale animatore. Come testimoniato, infatti, dalla nota coeva manoscritta sul verso, probabilmente apposta da uno degli artisti vicini al milieu dell'Accademia di Francia a Villa Medici, la fotografia, datata dall'autore 1850, poteva addirittura essere stata già realizzata nel 1849. Bonetti 2008, p. 42 e p. 158, cat. 113.

€ 1200

39. Frédéric Flachéron (Lione 1813 - Parigi 1883)
Roma. Tempio della Fortuna Virile e Casa dei Crescenzi (detta di Cola di Rienzo). 1850.
Carta salata (da negativo su carta), mm. 246x334. Firma e data nell'immagine in basso a sinistra (nel negativo): "F. Flachéron / 1850". Sul verso del foglio, in alto a sinistra, una nota a inchiostro apposta dal primo acquirente della stampa: "Premières photographies / achetées chez Flachéron / notre marchand de couleurs / à Rome, Place / d'Espagne en 1849". La stampa presenta la tipica alterazione dei toni (solfurazione) delle carte salate di Flachéron. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

Come la veduta del Colosseo (lotto 38), la fotografia riporta sul verso una data antecedente a quella inscritta nel negativo dal fotografo, che probabilmente, in alcuni casi, posticipava la datazione delle sue immagini per ragioni legate alla distribuzione sul mercato. Sono noti altri esemplari della fotografia, sempre datati 1850, uno dei quali proveniente dalla raccolta della Duchesse de Berry (cfr. *Promenade méditérranéenne* 2007, n. 17; e Mina 2015, cat. 59; *Éloge du négatif* 2010, p. 82). Bonetti 2008, p. 54 e p. 158, cat. 116.

€ 1000

40. Frédéric Flachéron (Lione 1813 - Parigi 1883)
Roma. Arco di Costantino. 1851.
Carta salata (da negativo su carta), mm. 331x242, applicata su cartone originale, mm. 426x304, con riquadratura dell'immagine a inchiostro e nome dell'autore annotato a matita in alto a destra. Firma e data nell'immagine, in basso a sinistra (nel negativo): "F. Flachéron / 1851". La stampa, come generalmente le prove di questo autore, presenta un indebolimento nei toni, soprattutto nella parte inferiore. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Interessante e rara veduta dell'Arco di Costantino per la prospettiva piuttosto inconsueta (memore forse di un dipinto di Corot del 1842) che mostra il fianco laterale del monumento, verso il Palatino, e uno scorcio del fronte sud-orientale. Flachéron presenta qui la sua spiccata sensibilità pittorica, pur mantenendosi fedele al principale compito assegnato alla fotografia di documentare e rendere il massimo delle informazioni sul monumento raffigurato. Probabilmente è tra le sette immagini che l'autore espose alla Great Exhibition di Londra (1851), per le quali ottenne una medaglia. Sono noti anche altri esemplari (in Jammes et al. 1983, p. 180, n. 2; *Voir l'Italie* 2009, p. 112, n. 46). Bonetti 2008, p. 69 e p. 157, cat. 111.

€ 700

41. Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)
Roma. Il Colosseo. [1850-1852].
Carta salata (da negativo su carta), mm. 203x278, firmata a matita sul verso "G. Caneva"; il foglio è appoggiato su cartoncino originale, con annotazione a matita in basso al centro (forse nella grafia originale): "Colosseum". Sul verso della stampa, che ha subito un indebolimento dei toni, è visibile la filigrana della carta "CANSON". In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La veduta è certamente anteriore al 1852, in quanto ancora non vi appare, in corrispondenza dell'ingresso occidentale al monumento, tra il primo e il secondo ordine di arcate, la lapide posta alla fine di quell'anno per celebrare i restauri avviati da Pio IX. È noto anche un altro esemplare, nelle collezioni Alinari (in Quintavalle 2003, p. 233, n. 136c). Bonetti 2008, p. 44 e p. 149, cat. 36.

€ 1000

42. Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)
Roma. Veduta del Foro Romano verso il Campidoglio. [1850-1852].
Carta salata (da negativo su carta), mm. 184x278, firmata sul verso a matita "G. Caneva". Il foglio è appoggiato su cartoncino originale con, annotato a matita in basso al centro (nella grafia forse originale dell'autore), il titolo: "Capitolium". Leggera alterazione dei toni (solfurazione). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Una veduta del Foro verso ovest, con il Palazzo Senatorio sullo sfondo, che costituisce, insieme a quella ripresa dal lato opposto – con vista verso l'Arco di Tito e il Colosseo, e in genere con il Tempio di Saturno in primo piano - la seconda principale veduta dell'area archeologica più importante di Roma. Non manca mai, quindi, nei repertori messi a disposizione dai fotografi per i loro acquirenti, con varianti dei punti di osservazione e dell'inquadratura e scarti temporali, evidenti dalle condizioni in cui si trova il campo e dallo stato degli scavi. Questa immagine è sicuramente antecedente la costruzione dell'osservatorio, alla sommità della torre destra del Campidoglio, che risale al 1852-1853, e posteriore al 1849, in quanto risulta spogliata dell'alberata lungo la via Sacra. A sinistra, in primo piano, è il Tempio dei Dioscuri. Bonetti 2008, p. 149, cat. 39.

€ 1000

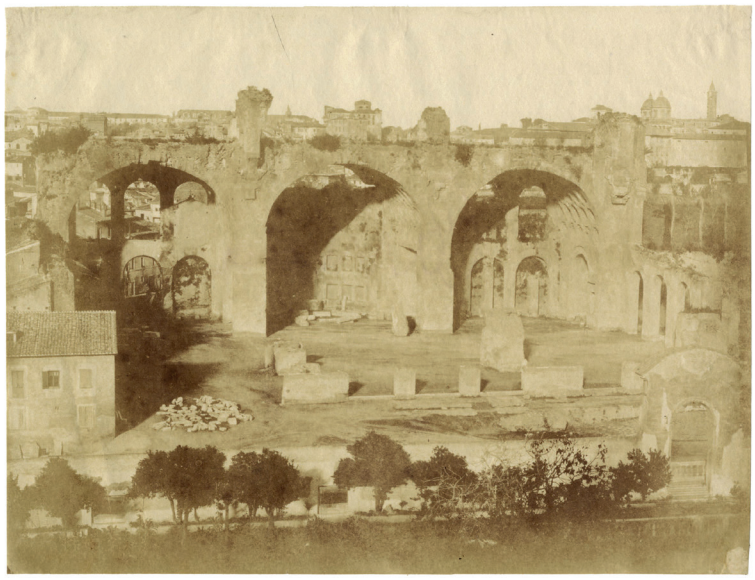
43. Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)

Roma. Basilica di Massenzio vista dal Palatino. [1850-1852].

Carta salata (da negativo su carta), mm. 164x211, firmata sul verso a matita rossa "G. Caneva"; il foglio è appoggiato su cartoncino bianco, sul quale, in basso al centro, è appena visibile l'annotazione a matita (forse autografa): "Tempio di pace". Stampa in buono stato, con un leggero sbiadimento dei toni (solfurazione). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

Una veduta dell'artista padovano che mostra la sua ascendenza di "pittore prospettico" il quale, soprattutto all'inizio della sua attività di calotipista, si dedica a riprese che risentono della tradizione topografica. Questa immagine risale probabilmente proprio ai primi anni della sua produzione fotografica, quando ancora utilizzava per la realizzazione dei suoi negativi una camera per dagherrotipi, del formato di cm. 16x21 circa. È noto anche un altro esemplare nelle collezioni Alinari (in Becchetti 1989, pp. 30-31). Bonetti 2008, p. 61 e p. 148, cat. 28.

€ 800



44. Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)

Roma. Cipressi di Michelangelo (Chiostro della chiesa di Santa Maria degli Angeli). [1850-1852].

Carta salata (da negativo su carta), mm. 262x197. Stampa in buono stato, restaurata (integrazione di una lacuna nell'angolo in alto a sinistra, nella parte dello sfondo neutro). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

È noto un altro esemplare firmato (dalla raccolta della Duchesse de Berry: in *Promenade méditérranéenne* 2007, n. 39). Altro luogo caro alla memoria degli artisti e dei viaggiatori a Roma, per la tradizione secondo cui Michelangelo stesso avrebbe piantato i secolari e monumentali cipressi nel chiostro della Certosa di Santa Maria degli Angeli. Questa di Caneva ne è probabilmente una delle prime interpretazioni fotografiche, anticipando sicuramente le immagini di Dovizielli, Macpherson, ecc. Bonetti 2008, p. 53 e p. 149, cat. 35.

€ 900

45. Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)
Roma. Chiostro di San Giovanni in Laterano. [1850-1852].
Carta salata (da negativo su carta), mm. 204x276. Stampa in buono stato, dai toni leggermente abbassati. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Dell'immagine è noto un altro esemplare firmato nelle collezioni Alinari (in Becchetti 1989, pp. 90-91). Bonetti 2008, p. 148, n. 30.

€ 700

46. Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)
Roma. Chiostro della Basilica di San Giovanni in Laterano. [1850-1852].
Carta salata (da negativo su carta), mm. 198x267. La stampa presenta un indebolimento dei toni (per solfurazione). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Una delle diverse immagini riprese da Caneva nel chiostro di San Giovanni o nel chiostro di San Paolo fuori le Mura, con personaggi in posa, come questa figura di anziano che sembra essere uno dei modelli fotografato anche in altre scene di genere dell'autore. Caneva, come poi anche altri fotografi, individuò in questo luogo la possibilità di realizzare studi interessanti per la resa pittorica dei vari elementi naturali e architettonici che lo caratterizzavano e che poteva essere esaltata proprio dalla tecnica della calotipia. Non si conoscono altri esemplari di questa immagine. Bonetti 2008, p. 84 e p. 148, cat. 29.

€ 700

47. Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)
Agave. [1850-1853].
Carta salata (da negativo su carta), mm. 204x263. Stampa in buono stato con una generale alterazione dei toni (solfurazione) e una piccola lacuna nell'angolo in basso a destra. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Uno dei diversi studi di agavi, ripresi da Caneva nei giardini delle ville romane, forse questo nella Villa Massimo di Rignano, secondo quanto si ricava dalle annotazioni in corrispondenza di altri studi simili ("Villa Massimo orti salustiani via Salara", cfr. Von Dewitz et al. 1994, p. 179, n. 90). Si conoscono altri esemplari di questo studio dalla natura di Caneva, uno dei quali firmato (dalla raccolta della Duchesse de Berry, in *Promenade méditérranéenne* 2007, n.40), e uno ristampato da Tuminello con il numero 1028 (nelle collezioni Alinari). Bonetti 2008, p. 127 e p. 148, cat. 27.

€ 700

48. Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)
Pini marittimi a Villa Doria Pamphilj. [1850-1852].
Carta salata (da negativo su carta), mm. 204x276, firmata sul verso a matita: "G. Caneva"; il foglio è appoggiato su cartoncino originale, mm. 236x317, che reca in basso a matita, l'annotazione (forse nella grafia originale): "Villa Panfili". Stampa sbiadita nei toni (solfurazione). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Il tema dei pini marittimi, imprescindibile elemento del paesaggio mediterraneo, è ricorrente nella produzione di Giacomo Caneva, che l'ha declinato in diverse immagini riprese nelle ville e nei dintorni di Roma, creando alcuni degli studi paesistici di maggior successo all'epoca, tra i più ricercati dagli artisti e dal collezionismo internazionale. L'immagine, che ha dei precedenti pittorici (cfr. ad esempio il dipinto dell'olandese Hendrick Voogd, del 1807, al Rijksmuseum di Amsterdam) offre un esempio particolarmente interessante del clima artistico internazionale che a metà dell'Ottocento si coagulava intorno alla Scuola romana di fotografia, della quale Caneva fu uno dei principali animatori, e che vide vari fotografi impegnati in uno studio della natura che, come quello dei pittori coevi, si allontanava da intenti meramente descrittivi e documentari, per elaborare invece interpretazioni personali ed emozionali dei luoghi scelti e osservati. Altri esemplari noti provenienti dalla raccolta della Duchesse de Berry e da quella del pittore spagnolo Bernardino Montañes (in Hernàndez Latas et al. 1997, pp. 174-175, n. 44; *Promenade méditérranéenne* 2007, n. 45). Bonetti 2008, p. 131 e p. 151, cat. 53.
€ 900

49. Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)
Pineta di Castel Fusano. [1850-1852].
Carta salata (da negativo su carta), mm. 265x210, firmata sul verso a matita "G. Caneva"; il foglio è appoggiato su cartoncino originale, mm. 302x240, che reca annotato a matita il titolo, in basso al centro (nella grafia forse originale): "Villa Panfili". Stampa dai toni leggermente sbiaditi (solfurazione). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Immagine molto nota e tipica della produzione paesaggistica dell'autore, di cui si conoscono anche altri esemplari provenienti da alcune prestigiose raccolte, tra cui quella della Duchesse de Berry e quella del pittore torinese Vittorio Avondo che, durante il suo soggiorno di studi a Roma nel 1856-1857, aveva collezionato diverse immagini di Caneva e della Scuola fotografica romana, utilizzate poi come studi per i suoi dipinti (in Cavanna 2005, pp. 137 e 228, n. 91; *Promenade méditérranéenne* 2007, n. 46). Maggia et al. 2003, p. 15; Bonetti 2008, p. 132 e p. 151, cat. 52.
€ 900

50. Giacomo Caneva [attribuito a] (Padova 1813 - Roma 1865)
Roma. Via Appia con le rovine dell'Acquedotto Claudio. [1850-1853].
Carta salata (da negativo su carta), mm. 183x257. La stampa mostra uno sbiadimento dei toni (solfurazione) e qualche piega. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
L'immagine, seppure non firmata e non conosciuta attraverso altri esemplari, può essere certamente riferita all'autore, di cui si conosce una variante, molto simile, la cui stampa originale e quella ristampata più tardi da Tuminello (con il numero 1055) presentano uno spinto taglio in orizzontale del negativo originale, tipico di alcune prove di Caneva poste come frontespizio in alcune sue cartelle di vedute di Roma ("Roma in fotografia", "Le vedute di Roma e dei suoi contorni in fotografia"), vendute nei primi anni Cinquanta presso il suo studio in Via del Babbuino 68-69 (cfr. *Maestà di Roma* 2003, p. 174, n. XI.5.12; *Voir l'Italie* 2009, p. 118, n. 48 e Bonetti 2008, p. 112 e p. 153, cat.73).

In questo caso la stampa è tratta di un negativo di formato minore rispetto a quello usato per le stampe ricordate. Bonetti 2008, p. 151, cat. 57.

€ 500

51. Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)
Campagna romana. La Crescenza, detta Valle del Poussin. [1850-1852].
Carta salata (da negativo su carta), mm. 202x276. La stampa presenta un'alterazione dei toni soprattutto lungo i margini laterali e una piccola macchia chimica visibile al verso. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La veduta, tra le più celebri e più ricorrenti nelle raccolte di viaggiatori, artisti e amatori che collezionarono all'epoca stampe fotografiche di Caneva, raffigura una località nei pressi di Roma, che fu molto frequentata dagli artisti fin dal Seicento e nota appunto come 'Valle del Poussin', in quanto tradizionalmente amata dai pittori paesaggisti che spesso la ritrassero nei loro dipinti (come Claude Lorrain, Jean-Baptiste-Camille Corot, Vittorio Avondo). Si tratta del Fosso della Crescenza, fiumiciattolo scavalcato da un piccolo ponte, con il Casale della Crescenza sullo sfondo, nei pressi della Via dei Due Ponti, sulla via Flaminia. Oltre a vari altri esemplari, più volte pubblicati, si conserva il relativo negativo, nel fondo Tuminello, presso l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD, Roma: in Romano 1994, p. 101). Maggia et al. 2003, p. 16 e Bonetti 2008, p. 117 e p. 148, n. 31 (con bibl. relativa anche ad altri esemplari).

€ 1000

52. Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)
Campagna romana. Paesaggio con l'Aniene. [1853-1855, stampa anni Settanta].
Albumina (da negativo su carta), mm. 245x332. Nell'immagine, lungo il margine inferiore, in etichetta apposta sul negativo, indicazioni editoriali: a sinistra "Tuminello, Roma" e a destra il numero "1428". Stampa in buono stato di conservazione presenta alcune macchie (in basso verso destra, e in alto) e qualche piega in corrispondenza del margine inferiore. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Stampa da negativo di Giacomo Caneva tirata da Lodovico Tuminello, che dopo il 1870 ha incluso nel proprio repertorio diverse immagini anche di altri fotografi, tra cui molte dell'artista padovano che, in parte, ancora si conservano presso le collezioni dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD, Roma, fondo Tuminello). In questa, come nelle altre vedute campestri riprese nei dintorni di Roma, attraversati dalle acque del Tevere e dell'Aniene, il fotografo ha offerto forse alcune delle prove più originali e più significative - insieme a quelle del collega francese Eugène Le Dien - eseguite nell'ambito della Scuola fotografica romana con intenti decisamente paesaggistici. Di quest'immagine non è nota alcuna prova stampata dallo stesso Caneva. Bonetti 2008, p. 119 e p. 152, cat. 66.

€ 500

53. Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)
Campagna romana. Veduta del Tevere a Monte Antenne. [1853-1855, stampa anni Settanta].
Albumina (da negativo su carta), mm. 236x320. Nell'immagine, lungo il margine inferiore, in etichetta apposta sul negativo, indicazioni editoriali: a sinistra "Tuminello, Roma" e a destra il numero "1438"; al centro, a matita "Tevere". Stampa in buono stato, con integrazione di una piccola lacuna nell'angolo in basso a destra, alcune pieghe e foxing nella parte della didascalia. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Altra immagine particolarmente rappresentativa del vasto impegno di Caneva dedicato alla raffigurazione della campagna nei dintorni di Roma per offrire studi di paesaggio soprattutto ad amatori e ad artisti che giungevano a Roma, spesso come borsisti delle varie accademie straniere,

e si raccoglievano in genere intorno all'Accademia di Francia, a Villa Medici, o si incontravano nel vicino Caffè Greco. Si conosce almeno un altro esemplare di questa immagine, sempre stampato all'albumina da Tuminello (in Becchetti 1989, pp. 122-123). Bonetti 2008, p. 116 e p. 152, cat. 68.

€ 500

54. Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)
Ponte nei dintorni di Roma. [1853-1855, stampa anni Settanta].
Albumina (da negativo su carta), mm. 245x331. Nell'immagine, lungo il margine inferiore, in etichetta apposta sul negativo, indicazioni editoriali: a sinistra "Tuminello, Roma" e a destra il numero "1547". Stampa in buono stato, dai toni vigorosi, precedentemente restaurata (integrazione di piccola lacuna e consolidamento di pieghe e piccoli strappi, soprattutto lungo il margine inferiore); macchie di foxing al verso. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Ristampa Tuminello di un negativo attribuibile a Caneva, del quale non si conoscono altri esemplari. Si fa presente che Piero Becchetti, in assenza di un catalogo a stampa di Tuminello, ne ha ricostruito in parte il corpus attraverso l'esame di numerose stampe e del fondo di negativi conservato presso l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD, Roma), rilevando che le immagini pubblicate con i numeri da 880 a 1562 corrispondono per lo più a negativi di Caneva (cfr. Becchetti 1994, p. 23). Bonetti 2008, p. 153, cat. 70.
€ 400

55. Giacomo Caneva (Padova 1813 - Roma 1865)
Scogliera nei pressi di Anzio (o Nettuno?). [1855 ca., stampa anni Settanta].
Albumina (da negativo su carta), mm. 233x323. Nell'immagine, lungo il margine inferiore, in etichetta apposta sul negativo, indicazioni editoriali: a sinistra "Tuminello, Roma" e a destra il numero "1043". Stampa restaurata (integrazioni in corrispondenza di lacune lungo il margine inferiore e nell'angolo in alto a destra). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La stampa è tra quelle stampate e pubblicate, dopo il 1870, da Lodovico Tuminello a partire da negativi di Giacomo Caneva. Il luogo può essere identificato sulla base dell'analogia con altre immagini rirese da Giacomo Caneva lungo il litorale a sud di Roma, tra Anzio e Nettuno (cfr. immagini in Becchetti 1989, pp. 184-187). Bonetti 2008, p. 153, cat. 71.
€ 400

56. Giacomo Caneva [attribuito a] (Padova 1813 - Roma 1865)
Ostia. Castello di Giulio II. [1852-1853].
Carta salata (da negativo su carta), mm. 204x274. Stampa in buono stato, dai toni leggermente sbiaditi (solfurazione). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Non si conoscono altri esemplari di questa immagine, che può essere comunque attribuita a Caneva per l'analogia e la coerenza tecnico-formale con le altre sue prove, oltre che per la scelta del soggetto, del quale si conoscono alcune altre sue riprese (cfr. Becchetti 1989, pp. 174-179), incluso un negativo che ancora si conserva presso l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, nel fondo Tuminello (ICCD, Roma: in Romano 1994, p. 110, n. 124). Maggia et al. 2003, p. 17; Bonetti 2008, p. 154, cat. 82.
€ 700

57. James Anderson (Blencarn 1813 - Roma 1877)
Roma. Arco di Tito. [1853 ca.].
Carta salata, mm. 385x314, applicata su cartone originale, mm. 639x490. Sul supporto, in basso a destra, timbro a secco del distributore: "LIBRERIA TEDESCA / DI / GIUS. SPITHOVER / IN ROMA" e nota a matita sotto l'immagine a destra "Arco di Tito / Rome". Nell'angolo, in basso a sinistra, una nota a matita semicancellata. Ottimo lo stato di conservazione, anche se con un leggero sbiadimento lungo il margine destro dell'immagine. Cartone di supporto leggermente sporco lungo i margini. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La veduta dell'Arco, ripreso dalla Via Sacra con il Campidoglio e la Torre Capitolina sullo sfondo, include a sinistra la torre angolare del bastione degli Orti Farnesiani, demolito nel 1882 per gli scavi archeologici dell'area. La stampa è antecedente alla numerazione apposta sui negativi dal fotografo e nella fotografia appare un personaggio che sembra essere stato ripreso, nella stessa posizione, anche in un'immagine di Giacomo Caneva del medesimo soggetto (cfr. Hernández Latas et al. 1997, p. 105, n. 9). Altri esemplari in Siegert 1985, tav.10 (con un'errata attribuzione e Pietro Dovizielli) e in Mina 2015, cat. 31. Anderson 1859, I, p. 1, n. 8 ("L'Arc de Titus, façade du sud"); Anderson s.d. [post 1866], n. 26. Bonetti 2008, p. 72 e p. 145, cat. 5.
€ 800

58. James Anderson (Blencarn 1813 - Roma 1877)
Roma. Arco di Tito. Bassorilievo con il corteo trionfale e le spoglie del Tempio di Salomone. [1854-1855 ca.].
Carta salata, mm. 368x284, applicata su cartone originale, mm. 644x488. L'immagine reca, in basso a destra, il numero inscritto nel negativo "43". Sul supporto, sotto l'immagine a destra, annotazione a matita "Interior of the Arco di Tito / Rome". Stampa in ottimo stato di conservazione. Sul supporto, in basso a sinistra, segni di cancellazione di un'annotazione a matita. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
L'immagine, che nei repertori dei fotografi è in genere associata a quella del bassorilievo sul lato opposto, presenta uno studio dettagliato della decorazione scultorea interna all'Arco di Tito, che celebra la conquista di Gerusalemme da parte dell'imperatore nel 70 d.C. La stampa reca ancora una numerazione del fotografo in bianco (43) non definitiva, corrispondente probabilmente agli anni 1854-1856. Sono noti altri esemplari più tardi della fotografia, con il numero 10 inscritto nel negativo, visibile in basso a sinistra (in Ritter 2005, p. 30 e in Mina 2015, cat. 33), oltre a una variante, in formato minore (mm. 244x183), cosiddetto "miniatura" dal fotografo, proveniente dalla raccolta della Duchesse de Berry (*Promenade méditérranéenne* 2007, n. 22). Anderson 1859, I, p. 1, n. 10; Anderson s.d. [post 1866], n. 27; Bonetti 2008, p. 74 e p. 145, cat. 6.
€ 700

59. James Anderson (Blencarn 1813 - Roma 1877)
Roma. Arco di Tito. Bassorilievo con la quadriga imperiale. [1854-1855 ca.].
Carta salata, mm. 322x245, applicata su cartone originale, mm. 643x490. L'immagine reca, in basso a destra, il numero inscritto nel negativo "108". Sul supporto, sotto l'immagine a destra, annotazione a matita "Interior of the Arco di Tito / Rome" e il timbro a secco "LIBRERIA TEDESCA / DI / GIUS. SPITHOVER / IN ROMA". Buono stato di conservazione con un leggero indebolimento dei toni. Il supporto, restaurato, presenta integrazioni e consolidamenti lungo i margini. In basso a sinistra, segni di un'annotazione a matita ora illeggibile. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Altra immagine dedicata da Anderson alla decorazione scultorea dell'Arco di Tito, raffigurante il trionfo dell'Imperatore dopo la conquista di Gerusalemme nel 70 d.C. Sono note anche alcune varianti del soggetto, incluse nel catalogo del fotografo nei diversi formati, come quella nel formato "miniatura" (mm. 231x177), recante nel negativo i numeri 11 e 30 (in Cartier-Bresson et al. 2003, p. 88, n. I.22 e in Ritter 2005, p. 31). Questa stampa dovrebbe risalire agli anni 1854-1856, prima della numerazione definitiva corrispondente al catalogo del 1859. Anderson 1859, III, p. 7, n. 10; Anderson s.d. [post 1866], n. 28; Bonetti 2008, p. 74 e p. 145, cat. 7.

€ 700

60. James Anderson (Blencarn 1813 - Roma 1877)
Roma. Arco di Settimio Severo. [1854-1856].
Albumina, mm. 292x370, applicata su cartone, mm. 480x532. Nell'immagine, in basso, rispettivamente a sinistra e destra, i numeri "184" e "47", inscritti nel negativo. In ottimo stato la stampa, cartone di supporto ingiallito e con macchie di foxing diffuse. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La stampa, che mostra il lato dell'Arco di Settimio Severo rivolto verso il Campidoglio, con la facciata della Curia a sinistra, reca due diverse numerazioni assegnate dal fotografo al soggetto prima della pubblicazione e della definitiva numerazione nel catalogo del 1859, nel quale la veduta appare al numero 14, con il titolo "L'Arc de Septime Sevère au Forum, façade du nord". Altro esemplare più tardo, con i numeri 14 e 47, in Mina 2015, cat. 20. Anderson 1859, I, p. 1, n. 14; Anderson s.d. [post 1866], n. 32; Bonetti 2008, p. 145, cat. 4.

€ 700

61. James Anderson (Blencarn 1813 - Roma 1877)
Roma. Veduta del Foro Romano con il Tempio di Saturno. [1852-1855].
Carta salata albuminata (da negativo all'albumina), mm. 283x365. Applicata su cartone originale smarginato, mm. 284x367. L'immagine reca, inscritti nel negativo, il numero "24" in basso a sinistra e il numero "51" in basso a destra. Ottimo stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La stampa, tratta da uno dei negativi del primo periodo di attività del fotografo, realizzato con la tecnica dell'albumina, reca traccia di una prima numerazione della lastra (n. 51), poi sostituita, probabilmente già intorno al 1855, da quella definitiva del catalogo del 1859 (n. 24). Tuttavia, si conoscono anche stampe da un altro negativo con il medesimo soggetto e il medesimo formato, una variante al collodio, probabilmente di poco più tarda, recante lo stesso numero "24" che, nel catalogo del fotografo, è indicata con il titolo "Vue générale du Forum Romain prise du Capitole; sur le devant les huit colonnes du Temple de Saturne, dans le fonds le Colysée". Entrambe le lastre sono state realizzate comunque prima del 1855, poiché ancora non vi appaiono segni dell'alberatura ricollocata lungo la Via Sacra in quell'anno. Nel catalogo Anderson del 1859, il numero 51 è assegnato al "Temple de Saturne", ma nel formato minore. Altri esemplari in *Rom* 1992, p. 57 (con un'errata attr. a Simelli); Quintavalle 2003, p. 236, n. 159c; Bonetti et al. 2007, p. 45. Anderson 1859, I, p. 2, n. 24; Anderson s.d. [post 1866], n. 87; Bonetti 2008, p. 146, cat. 12 (cfr. anche cat. 11 e cat. 13).
€ 1000

62. James Anderson (Blencarn 1813 - Roma 1877)
Roma. Foro Traiano. [1853-1855].
Carta salata albuminata (da negativo all'albumina), mm. 400x315, su cartone smarginato, mm. 401x316. Nell'immagine, in basso a sinistra, il numero "34" inscritto nel negativo. Ottimo stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Una immagine classica del Foro Traiano, sapientemente organizzata dal fotografo intorno alla colonna Traiana, verso cui la successione prospettica dei frammenti delle colonne della Basilica Ulpia dirige lo sguardo, scandendo regolarmente lo spazio e i volumi degli edifici retrostanti. È nota anche una variante del soggetto, da una lastra al collodio e di formato minore (cm 20x25 circa), che reca lo stesso numero 34 inscritto nel negativo. Anderson 1859, I, p. 2, n. 34; s.d. [post 1866], n. 41; Bonetti 2008, p. 51 e p. 146, cat. 15 (cfr. anche cat. 16).
€ 1000

63. James Anderson [attribuito a] (Blencarn 1813 - Roma 1877)
Roma. Arco di Druso. [1860-1865].
Albumina, mm. 320x222, applicata su cartone, mm. 480x370. Sul verso del supporto, in alto a destra, a matita: "F 40". Stampa in buono stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Un'immagine quasi identica (senza la figura seduta a sinistra ai piedi dell'arco), ripresa dallo stesso punto di vista e nello stesso periodo, ma di formato maggiore, è stata attribuita a James Anderson (cfr. Ritter 2005, p. 47), autore al quale si potrebbe riferire anche questa fotografia. Nel catalogo di Anderson del 1859 il soggetto ancora non figura, mentre appare nel catalogo successivo (pubblicato da Spithöver in una data tra 1866 e 1877) al numero 25, disponibile sia nel grande formato cm. 31x47 che in quello medio, cm. 25x35, in perfetta coerenza con queste due prove. Bonetti 2008, p. 176, cat. 277.

€ 500

64. James Anderson (Blencarn 1813 - Roma 1877)
Roma. Fontana di Trevi. [1855-1856].
Carta salata albuminata, mm. 401x311. Nell'immagine, in basso a destra (inscritto nel negativo), il numero "24". Stampa in ottimo stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La fotografia può essere certamente riferita ad Anderson, nonostante il numero "24" che appare nell'immagine (del genere di quelli inscritti nei suoi negativi) non corrisponda a quello del catalogo del fotografo per questo soggetto. La stampa presenta infatti strette analogie con un'altra stampa dell'autore (Bonetti 2008, p. 146, cat. 15 / lotto 62) e, come si sa, il fotografo ha apposto nel tempo, sui suoi negativi, diversi numeri prima di assegnare quello definitivo pubblicato nei suoi cataloghi. Ad attestare la paternità della fotografia è anche un altro esemplare dello stesso formato con il timbro a secco dello stesso fotografo "James Anderson / Rome", conservato al Centre Canadien d'Architecture (CCA, Montréal: cfr. Fanelli et al. 2022, p. 162). Nel grande formato, la fotografia della Fontana di Trevi è elencata nel catalogo Anderson del 1859 al numero 62, ma potrebbe trattarsi di una veduta diversa (in sostituzione di quella da cui è stata tratta questa stampa), in quanto vi è specificato "La Fontaine de Trevi, toute la façade". Bonetti 2008, p. 175, cat. 267 (ancora non attribuita ad Anderson).

€ 800

65. James Anderson [attribuito a] (Blencarn 1813 - Roma 1877)
Roma. Veduta del Foro Romano con il Tempio di Saturno. [1858-1860].
Albumina, mm. 227x311, applicata su cartone, mm. 370x480. Stampa in buono stato, con un'alterazione (ingiallimento) lungo i margini, in basso. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Una delle vedute generali, e tra le più classiche, del Foro Romano, databile alla fine degli anni Cinquanta, per la presenza degli alberi lungo la Via Sacra, ripiantati nel 1855 e qui piuttosto rigogliosi. Il modello iconografico è quello solito, fissato già nei primi anni della calotipia e replicato da tutti gli autori anche in numerose varianti, realizzate in formati, tecniche e periodi diversi. Questa immagine sembra essere una variante di un'altra fotografia di Anderson (formato cm. 25x35) che reca il numero 45 in basso a sinistra, corrispondente al soggetto "Le Forum Romanum, le Colisée dans le fond, vue prise du Capitole" nel catalogo del fotografo del 1859 (Anderson 1859, III, p. 9, n. 45). Un esemplare di questa fotografia che, rispetto a quella qui descritta, mostra appena uno scarto del punto di ripresa, ma è quasi sovrapponibile, si conserva a Strasburgo, Bibliothèque de la Maison Interuniveritaire des Sciences de l'Homme (cfr. Fanelli et al. 2022, p. 105). Bonetti 2008, p. 36 e p. 176, cat. 278.

€ 500

66. James Anderson (Blencarn 1813 - Roma 1877)
Lotto di tre riproduzioni di opere di scultura austriaco-tedesca del XIX secolo. [1858-1859].
1) *Deposizione dalla Croce* di Theodor Wilhelm Achtermann (Münster 1799 - Roma 1884), una delle maggiori opere dell'artista, che reca sulla base, a destra, il suo monogramma e la data 1858. Albumina, mm. 233x260, su cartone mm. 247x266, che reca, in basso a destra, l'annotazione a matita "Achterman ?"; nell'immagine il numero "16" inscritto nel negativo. 2) *Il giudizio di Salomone*, bassorilievo di Joseph von Kopf (Unlingen 1927 – Roma 1903). Stampa al carbone, mm. 146x240, su cartone mm. 158x248, che reca, in basso a destra, a matita, l'annotazione: "J. Kopf Salomon". 3) *I Re Magi*, bassorilievo di Vincenz Pilz (Warnsdorf 1816 – Vienna 1896). Stampa al carbone, mm. 127x203, su cartone mm. 141x211, che reca sul supporto, in basso, l'annotazione a matita "Libreria Tedesca di Gius. Spithöver in Roma". Stampe in buono stato di conservazione, cartoni di supporto rifilati e con alcune macchie di foxing. (3)
Le tre fotografie, presenti nel catalogo di Anderson del 1859, nelle sezioni "Statues modernes et tableaux anciens et modernes" – e, come di consueto per le stampe Anderson, vendute presso la Libreria tedesca di Joseph Spithöver a Roma, in Piazza di Spagna – raffigurano tre opere scultoree di altrettanti artisti tedeschi e austriaci, stabilitisi o attivi per un certo periodo a Roma e vicini all'ambito dei Nazareni. La scultura di Achtermann (foto 1) è collocata nella chiesa

di Trinità dei Monti, ma era indicata nel catalogo Anderson come gruppo eseguito per la cattedrale di Münster. Le stampe sono state realizzate probabilmente proprio intorno al 1859, poiché in due di esse non appare ancora la numerazione del catalogo Anderson del 1859 e inoltre l'unica opera che reca inscritto nel negativo il numero 16 del catalogo raffigura un'opera del 1858. Anderson 1859, parte V, p. 15, n. 16 (1); parte VI, p. 23, n. 367 (3); p. 24, n. 412 (2).

€ 100

67. James Anderson [attribuito a] (Blencarn 1813 - Roma 1877)

Album di cartes-de-visite: vedute e riproduzioni di opere d'arte nei musei di Roma. [1855-1865].

Album contenente venti tavole e altrettante fotografie (cartes-de-visite), albumine, mm. 75x105 circa, applicate su cartone mm. 185x260. Rilegatura in piena pergamena avorio, con piatti rigidi e decorazione impressa in oro lungo i bordi dei piatti e sul dorso. Contropiatti e guardie in tessuto moiré. Le tavole con le fotografie recano in genere i titoli dei soggetti annotati a matita, sotto le immagini. Su alcune tavole, intorno alle immagini, sono incollati diversi chiudilettera ed ex libris con motti, emblemi e stemmi di varie casate inglesi, molti dei quali anche con indicazione del nome annotato a matita. Buono stato di conservazione generale, sia dell'album, sia delle immagini, dai toni vigorosi (foxing diffuso).

L'album, certamente di provenienza inglese, include una serie di immagini che sono per lo più (se non tutte) derivazioni da originali di Anderson, realizzati tra gli anni 1855-1865. In particolare si segnalano le fotografie delle sculture riprese nei Musei Vaticani, il bassorilievo con Antinoo di Villa Albani e, per le vedute, quella molto nota del Pincio o la veduta del Tevere con Castel Sant'Angelo. La fotografia di Piazza San Pietro mostra, intorno all'obelisco, i lampioni che furono collocati nella piazza nel 1855, data che può costituire senza dubbio un post quem per la costituzione della raccolta. Bonetti 2008, pp. 181-183, cat. 338-357.

€ 1000

68. Robert Macpherson (Dalkeith 1814 - Roma 1872)

Roma. Chiesa e Scalinata di Trinità dei Monti. [1853-1855].

Carta salata albuminata, mm. 407x307, applicata su cartone originale, mm. 643x490, sul quale è impresso, in basso al centro, il timbro ovale a secco dell'autore "R. MACPHERSON / ROME", con al centro, aggiunto a matita, il numero "51". Buono stato di conservazione, qualche macchia in alto. Opera restaurata, con integrazioni delle lacune agli angoli del supporto. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

Come di solito, anche per questa veduta Macpherson si discosta dai punti di vista scelti generalmente dai fotografi suoi contemporanei per le riprese dei luoghi più amati dagli acquirenti di fotografie e, in questo caso, riprende la Scalinata da un punto molto ravvicinato, che accentua la verticalità dello scenografico complesso architettonico e taglia dal campo visivo, in primo piano, sia lo sbocco di Via Condotti che la fontana del Bernini (la Barcaccia). Della fotografia sono noti alcuni altri esemplari (in Becchetti et al. 1987, p. 104; Quintavalle 2003, p. 241, n. 196c). Macpherson 1857 (e cataloghi successivi), n. 51; Bonetti 2008, p. 159, cat. 122.

€ 1200

69. Robert Macpherson (Dalkeith 1814 - Roma 1872)

Roma. Veduta del Colosseo ripresa dalle pendici orientali del Palatino. [1854-1855].

Albumina, mm. 240x324 (ovale), applicata su cartone originale, mm. 478x604, sul quale è impresso, in basso al centro, il timbro a secco dell'autore "R. MACPHERSON / ROME", con al centro, aggiunto a matita, il numero "32". Ottimo stato. Piccole lacune nell'angolo inferiore destro del supporto.

Bellissima e nitida veduta del Colosseo, ritagliata in ovale, ripresa da un punto di vista scelto anche da vari altri fotografi (Caneva, Anderson, Flachéron) per poter contestualizzare il monumento in un ampio campo visivo che abbraccia e lascia intravedere, in primo piano, la vegetazione degli Orti Farnesiani e, sullo sfondo a destra, vari altri edifici con un tratto delle Mura Aureliane e la Basilica di San Giovanni, e in lontananza le colline del Tuscolo. Sono noti alcuni altri esemplari (cfr. Becchetti et al. 1996, n. 173; Fanelli 2017(1), p. 63). Macpherson 1857 (e cataloghi successivi), n. 32.

€ 1000

70. Robert Macpherson (Dalkeith 1814 - Roma 1872)

Roma. Facciata della Basilica di San Giovanni in Laterano. [1855 ca.].

Albumina, mm. 380x278, applicata su cartone originale, mm. 643x490, sul quale è impresso, in basso al centro, il timbro a secco ovale dell'autore "R. MACPHERSON / ROME", con al centro, aggiunto a matita, il numero "23". Ottimo stato. Piccola lacuna, integrata, nell'angolo in basso a sinistra del supporto. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

Si riscontra in maniera evidente in questa immagine l'uso di un obiettivo a lunga focale, privilegiato dal fotografo per le vedute architettoniche, per ottenere un effetto di forte avvicinamento al soggetto – qui anche del tutto isolato dal contesto - e magnificarne così la monumentalità. Macpherson 1857 (e cataloghi successivi), n. 23; Bonetti 2008, p. 158, cat. 120. Per vari altri esemplari cfr. anche Fanelli 2017(1), p. 118.

€ 1000

71. Robert Macpherson (Dalkeith 1814 - Roma 1872)
Roma. Foro di Nerva e Arco dei Pantani. [1855 ca.].
Carta salata albuminata, mm. 397x282, applicata su cartone originale, mm. 643x489, sul quale è impresso, in basso al centro, il timbro ovale a secco "R: MACPHERSON / ROME" con aggiunto a matita il numero "7". Buono stato di conservazione, con un leggero sbiadimento dei toni. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Nell'immagine, un angolo del Foro di Augusto, con le tre colonne superstiti del Tempio di Marte Ultore e uno degli archi di accesso al foro – che trae il nome dagli acquitrini che nel Medioevo si estendevano in quest'area – aperto nella muraglia che circondava il foro e lo separava dalla cosiddetta Suburra. La fotografia, già presente fin dal 1857 nel catalogo del fotografo con il titolo "Columns of the Forum of Nerva and the Arch called 'L'Arco dei Pantani' ", è nota anche attraverso un altro esemplare (in Becchetti et al. 1987, p.101). Macpherson 1857 (e cataloghi successivi), n. 7; Bonetti 2008, p. 160, cat. 129.

€ 500

72. Robert Macpherson (Dalkeith 1814 - Roma 1872)
Roma. Pini marittimi a Villa Doria Pamphilj. [1852-1855].
Albumina, mm. 403x304, applicata su cartone originale, mm. 650x500, sul quale è impresso, in basso al centro, il timbro a secco dell'autore "R. MACPHERSON / ROME", con al centro, aggiunto a matita, il numero "63". Buono stato, cartone un po' sporco ai margini. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Un'immagine che ben rappresenta l'interesse di Macpherson per la natura e per la descrizione attenta della sua morfologia, e che offre qui una delle varie interpretazioni di un tema molto caro a pittori, fotografi e viaggiatori stranieri, quello dei pini marittimi, elementi caratterizzanti e imprescindibili del paesaggio mediterraneo. Sono noti altri esemplari (in *Voir l'Italie* 2009, p. 193, n. 109 e Bonetti 2008, p. 160, cat. 135). Macpherson 1857 (e cataloghi successivi), n. 63; Bonetti 2008, p. 160, cat. 136.

€ 800

73. Robert Macpherson (Dalkeith 1814 - Roma 1872)
Tomba di Cecilia Metella con panorama di Roma sullo sfondo. [1853-1855].
Albumina, mm. 263x404, applicata su cartone originale, mm. 463x583, sul quale è impresso, in basso al centro, il timbro ovale a secco del fotografo "R. MACPHERSON / ROME", con al centro, aggiunto a matita, il numero "45". Ottimo stato. Qualche strappo e un po' di sporcizia nel margine superiore del supporto.
Bellissima stampa dai toni rosso-bruni, di cui si conoscono vari altri esemplari, generalmente ritagliati dall'autore nel tipico formato ovale in cui furono distribuite diverse sue vedute, soprattutto dall'ampio respiro paesaggistico, destinate alle raccolte di amatori e viaggiatori soprattutto inglesi (cfr. Siegert 1985, tav. 144; Becchetti et al. 1987, p. 156; Becchetti et al. 1996, p.201 e p. 255 n. 175; Quintavalle 2003, p. 240, n. 191c; Maggia et al. 2005, p. 57; Mina 2015, cat. 130). La veduta mostra il mausoleo innalzato sulla Via Appia dal lato verso la campagna, con lo sguardo rivolto verso la città, con il profilo di Roma sullo sfondo. Macpherson 1857 (e cataloghi successivi), n. 45.
€ 700

74. Robert Macpherson (Dalkeith 1814 - Roma 1872)
Roma. Chiostro della Basilica di San Paolo fuori le Mura. [1854-1855].
Carta salata albuminata, mm. 355x270, applicata su cartone originale, mm. 643x490, sul quale è impresso, in basso al centro, il timbro a secco ovale dell'autore "R. MACPHERSON / ROME", con al centro, aggiunto a matita, il numero "48". Ottimo stato di conservazione della stampa. Cartone di supporto restaurato con integrazioni di alcune lacune agli angoli e consolidamenti lungo i margini. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Una bellissima stampa, dai caldi toni rosati, che mostra una suggestiva veduta di un angolo del pittoresco chiostro di San Paolo fuori le Mura, soggetto molto amato per la particolarità della costruzione e dell'ornamentazione, per la forte ibridazione di elementi architettonici e scultorei e per i giochi e gli effetti di luce offerti dalla decorazione variegata e mossa che offriva interessanti possibilità di resa pittorica. Macpherson 1857 (e cataloghi successivi), n. 48; Bonetti 2008, p. 85 e p. 159, cat. 121.
€ 600

75. Robert Macpherson (Dalkeith 1814 - Roma 1872)
Roma. La Cloaca Massima. [1857-1858]
Carta salata albuminata, mm. 313x390, applicata su cartone originale, mm. 490x643, sul quale è impresso, in basso al centro, il timbro ovale a secco dell'autore "R. MACPHERSON / ROME", con al centro, aggiunto a matita, il numero "154". La stampa presenta delle macchie scure (difetti nell'esecuzione e piccole lacune dell'emulsione nel negativo in basso a destra). Consolidamenti e integrazioni lungo il margine sinistro del cartone di supporto. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

La fotografia è stata probabilmente realizzata dal fotografo tra il 1857 e il 1858, poiché il soggetto non figurava ancora nel primo catalogo pubblicato da Macpherson (1857), mentre appare in quello dell'anno successivo. Sono noti vari altri esemplari, stampati all'albumina (in Becchetti et al. 1987, p. 82; *Voir l'Italie* 2009, p. 192, n. 108; Fanelli 2017(1), p. 41). Macpherson 1858 (e cataloghi successivi), n. 154. Bonetti 2008, p. 159, cat. 125 (cfr. anche cat. 126).

€ 500

76. Robert Macpherson (Dalkeith 1814 - Roma 1872)
Roma. Piazza San Pietro. [1856-1857].
Carta salata albuminata, mm. 300x406, applicata su cartone dello stesso formato. L'immagine è firmata in basso a destra, nel negativo, "R. Macpherson". Stampa alterata nei toni (solfurazione), qualche piccolo strappo lungo il margine superiore e piccole lacune agli angoli in alto, restaurati; piccola lacuna nello strato dell'emulsione in basso verso il centro. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Dell'immagine esistono alcuni altri esemplari e almeno una variante, che presenta un leggero spostamento del punto di vista ma è stata eseguita dal fotografo nello stesso periodo (cfr. Fanelli 2017(1), p. 83). Nella piazza, intorno all'obelisco, appaiono i lampioni a quattro braccia che furono collocati nel 1855 in sostituzione di quelli accesi per la prima volta in occasione della Pasqua 1852. L'immagine è repertoriata nel catalogo Macpherson 1857 (e successivi) al n. 57, con il titolo "Piazza of St. Peter's". Bonetti 2008, p. 160, cat. 134.

€ 800

77. Robert Macpherson [attribuito a] (Dalkeith 1814 - Roma 1872)
Roma. Fontana in Piazza San Pietro e Palazzo Vaticano. [1860-1863].
Albumina, mm. 288x370, applicata su cartone, mm. 477x537. Stampa in ottimo stato, cartone di supporto ingiallito e con macchie di foxing. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La fotografia può essere attribuita a Robert Macpherson per la sua stretta vicinanza, anche temporale (in cui è visibile, ad esempio, la pavimentazione dissestata e recintata intorno alla fontana), con altre immagini dedicate allo stesso soggetto e assegnate allo stesso autore (cfr. Siegert 1985, tavv. 37 e 38 e Becchetti et al. 1987, pp.143-144). Non del tutto evidente è il riscontro preciso sui cataloghi di Macpherson, nei quali sono presenti diverse immagini dedicate alla piazza, ma con una variazione nella numerazione. L'immagine potrebbe corrispondere a quella inserita per la prima volta nel catalogo del 1862 al numero 303 ("The Vatican Fountains in front of St. Peter's") o costituire una delle varianti delle immagini che nel catalogo del 1863 sono elencate al numero 212 ("One of the Vatican fountains in the Piazza of St. Peter's"). Bisogna infatti tenere presente che Macpherson, come del resto anche Anderson e altri fotografi, assegnavano nel tempo lo stesso numero del proprio catalogo a un determinato soggetto, anche se ripreso in diverse varianti (cfr. per questo caso, Fanelli 2017(1), p. 88). Bonetti 2008, p. 162, cat. 144.
€ 1000

78. Robert Macpherson (Dalkeith 1814 - Roma 1872)
Tivoli. Tempio di Vesta. [1855 ca.].
Albumina, mm. 375x315, applicata su cartone originale, mm. 640x488, sul quale è impresso, in basso al centro, il timbro a secco ovale dell'autore "R. MACPHERSON / ROME", con al centro, aggiunto a matita, il numero "115". Ottimo stato di conservazione. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Si ha qui una delle varie versioni dedicate da Macpherson al soggetto che rappresentava emblematicamente la località, nei dintorni di Roma, alla quale si estendeva l'itinerario dei viaggiatori del gran tour per l'attrazione paesaggistica offerta dalle celebri ville (Villa d'Este, Villa Adriana, Villa Gregoriana, Villa Mecenate) con le loro antichità, le fastose architetture e la spettacolare e invadente natura. Qui, in particolare, il Tempio di Vesta (più noto all'epoca come Tempio della Sibilla) è ripreso da un punto di vista ravvicinato, che esclude l'orrido sottostante (la Grotta di Nettuno) per una rappresentazione dettagliata del monumento. Per vari altri esemplari noti, cfr. Quintavalle 2003, p. 241, n. 197c, McKenzie 1983, p. 224, fig. 9, Fanelli 2017(1), p. 164. Macpherson 1857 (e cataloghi successivi), n. 115; Bonetti 2008, p. 161, cat. 140.
€ 1200

79. Pietro Dovizielli [attribuito a] (Roma 1804 - 1885)
Frascati. La Cattedrale. [1860-1865].
Albumina, mm. 408x315, applicata su cartone, mm. 417x321. Annotazioni a matita sul supporto, in basso, sotto l'immagine: "foto P. Dovizielli – Roma // Eglise à Frascati". Buono stato di conservazione. La stampa presenta un ritocco a inchiostro, in basso a sinistra, in corrispondenza di un vecchio restauro (saldatura di uno strappo). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La fotografia è attribuita all'autore - al quale si riferisce la nota manoscritta – sulla base del formato della stampa e della sua provenienza da un nucleo omogeneo di stampe in cui erano presenti immagini sicuramente dello stesso autore. Nel catalogo pubblicato da Dovizielli intorno al 1859, erano elencati tre soggetti ripresi a Frascati (nn. 140-142), ma non figurava ancora questo soggetto, probabilmente realizzato negli anni successivi a completamento della serie dedicata a questa meta nella zona del Tuscolo, nei dintorni di Roma. Bonetti 2008, p. 157, cat. 107.

€ 700

80. Autore non identificato
Roma. Fontana di Trevi. [1855-1858].
Albumina, mm. 325x227, applicata su cartone, mm. 337x235. Sotto la stampa, lungo il margine del supporto, in basso a destra, annotazione a matita: "Fontana di Trevi - Roma". Stampa in ottimo stato di conservazione. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Di autore non identificato, la fotografia reca l'annotazione del titolo in una grafia analoga a quella che si ritrova anche in una serie omogenea di altre vedute romane riferite allo svizzero Henri Béguin, motivo per il quale si è ipotizzato che questi possa essere il responsabile dell'immagine (cfr. lotti 81-85). Bonetti 2008, p. 75 e p. 174, cat. 261.

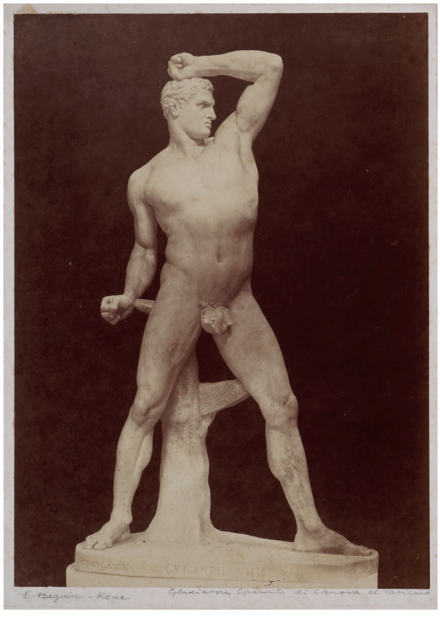
€ 900

81. Autore non identificato
Piazza di Spagna. Colonna dell'Immacolata Concezione. [1855-1858].
Albumina, mm. 321x227, applicata su cartone, mm. 335x233. Sotto la stampa, lungo il margine del supporto, in basso a destra, annotazione a matita: "Monumento della Concezione in Piazza di Spagna". Stampa in ottimo stato, qualche piccola macchia nell'emulsione in corrispondenza dello sfondo. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Di autore non identificato, la fotografia reca l'annotazione del titolo in una grafia analoga a quella che si ritrova anche in una serie omogenea di altre vedute romane riferite allo svizzero Henri Béguin, motivo per il quale si è ipotizzato che questi possa essere il responsabile anche di questa immagine. Bonetti 2008, p. 174, cat. 260 (cfr. anche lotti 80 e 82-85).

€ 800

82. Henri Béguin [attribuito a] (Ginevra? - attivo in Italia 1850-1860 ca.)
Roma. Foro di Nerva (le Colonnacce). [1855-1860].
Albumina, mm. 306x226, su cartone, mm. 318x234. Sul supporto, sotto l'immagine, annotazione a matita, a sinistra: "foto E. Beguin, Roma", e a destra: "Tempio di Nerva". Stampa in buono stato (piccole pieghe lungo il margine destro in alto, in corrispondenza della collatura, e qualche piccola macchia di foxing).
La qualità e le caratteristiche della stampa, il formato e le annotazioni sul cartone di supporto (che si ricollegano a quelle rilevate in corrispondenza di altre stampe di medesima provenienza), rimandano alla produzione romana dello svizzero Henri Béguin (che a Roma, dove fu attivo tra il 1855 e il 1860, si firmava anche 'Enrico Béguin'). Nell'immagine è ancora visibile l'Antico Forno Casareccio, con il carretto appoggiato dietro una delle colonne del Tempio di Minerva, che appaiono anche in una celebre fotografia di Caneva dei primi anni Cinquanta (cfr. Becchetti 1989, p. 63) e in una di Macpherson del 1853-1855 (cfr. Bonetti et al. 2008, p. 98). Questa veduta è di qualche tempo posteriore, dal momento che l'insegna del forno è nel frattempo cambiata.

€ 800



83. Henri Béguin [attribuito a] (Ginevra? - attivo in Italia 1850-1860 ca.)
Lotto di due fotografie. Roma. I gladiatori ai Musei Vaticani. [1855-1860].
Due albumine, mm. 250x180 e 244x159, ognuna su un cartone, mm. 264x189 e 257x165 (montate insieme in un unico passepartout). Su entrambi i cartoni di supporto, in basso, a matita, annotazioni a matita: 1) "E. Beguin – Rome"; "Gladiatore Creugante di Canova al Vaticano". 2) "E. Beguin - Gladiatore Damosseno di Canova alle Vaticano". Stampe in buono stato, virate (la foto 2 ha una piccola lacuna in alto a sinistra). (2)
Le due fotografie, raffiguranti le sculture di Antonio Canova, realizzate tra 1794 e 1796 e conservate nei Musei Vaticani, con i due pugilatori Creugante e Damosseno nell'ultimo atto del loro combattimento durante i Giochi Nemei nell'antica Grecia, sono state attribuite a Béguin, al quale rimandano le caratteristiche tecniche delle stampe, analoghe ad altre dello stesso autore e, probabilmente, la loro provenienza da un nucleo omogeneo di opere (che recano infatti sul supporto annotazioni a matita sempre nella stessa grafia).

€ 200

84. Henri Béguin [attribuito a] (Ginevra? - attivo in Italia 1850-1860 ca.)
Roma. Base della Colonna Traiana. [1855-1860].
Albumina, mm. 228x307, applicata su cartone rifilato, mm. 243x319. Sul supporto, in basso, annotazioni a matita: "foto E. Beguin Roma" e "Basso rilievo della Colonna Traiana". Stampa in buono stato, dai toni vigorosi.
Fotografia attribuita al fotografo svizzero, attivo in Italia dal 1850, dapprima come dagherrotipista itinerante, poi con studio a Roma, negli anni 1855-1860 circa. L'attribuzione, indicata nella nota manoscritta sul supporto, analoga a quelle rilevate in altre varie stampe di medesima provenienza, è fatta sulla base di confronti tecnico-formali con altre stampe dell'autore, relative a vedute e a monumenti artistici romani, recanti indicazioni di responsabilità originali (firme, timbri).

€ 400

85. Henri Béguin [attribuito a] (Ginevra? - attivo in Italia 1850-1860 ca.)
Lotto di quattro fotografie: vedute di Roma e dintorni. [1855-1860].
Quattro albumine, mm. 315x225 circa, su cartone, mm. 330x225 circa. Sul supporto, in basso a destra, sotto le immagini, a matita, sono indicati i soggetti delle fotografie e in alcuni casi la nota "Foto E. Beguin - Roma". Due stampe in buono stato di conservazione, due stampe alterate nei toni (solfurazione); presenza di foxing. (4)
Le quattro albumine raffigurano la statua equestre di Marco Aurelio, al Campidoglio; la statua del Perseo e la statua del Nilo, nei Musei Vaticani; il particolare del portale del Tempietto di San Giacomo a Vicovaro, nei dintorni di Roma (soggetto storico-artistico piuttosto raro nei repertori dei fotografi romani). La grafia delle annotazioni didascaliche è quella che si ritrova in diverse altre stampe, probabilmente di medesima provenienza, che sono state riferite a Henri Béguin. Questo elemento, insieme alle analogie tecnico formali con altre immagini di questo autore, sono alla base dell'attribuzione a Béguin.

€ 400

86. Tommaso Cuccioni (Roma? 1790 ca. - Roma 1864)
Roma. Veduta del Tevere con il Tempio di Vesta. [1855-1857]
Albumina, mm. 329x459, applicata su cartone originale, mm. 485x640, sul quale è impresso, in basso al centro, il timbro a secco ovale: "FOTOGRAFIA CUCCIONI / ROMA / VIA CONDOTTI 19". In alto a destra, a matita, il numero "42" e sul verso, etichetta con il numero "3898". Stampa in buono stato, in cui sono visibili ritocchi originali (segni ad acquarello in basso). Cartone di supporto restaurato con integrazioni di lacune e consolidamenti di strappi lungo i bordi e negli angoli. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La fotografia, con il timbro della Fotografia Cuccioni in via Condotti, dove il negozio di stampe e fotografie era attivo almeno dal 1853, è databile alla seconda metà degli anni Cinquanta sulla base di confronti con altre vedute riferite allo stesso luogo e che presentano una situazione analoga degli edifici, dei giardini e del vigneto che si affacciavano all'epoca sul Tevere, prima che tutta l'area di Piazza della Bocca della Verità venisse risistemata, con le modifiche verso il Tevere, completate nel 1870. Sotto il Tempio di Vesta è appena visibile, affiorante dall'acqua, la linea dell'antico arco della Cloaca Massima, la cui cavità è però nascosta dal livello delle acque del fiume. Bonetti 2008, p. 87 e p. 156, cat. 98.

€ 900

87. Tommaso Cuccioni [attribuito a] (Roma? 1790 ca. - Roma 1864)
Roma. Tempio di Vesta. [1860 ca.].
Albumina, mm. 268x353, applicata su cartone, mm. 305x438. Sul verso del supporto, in alto a sinistra, nota manoscritta a inchiostro: "Rome / Temple de Vesta". Stampa in ottimo stato (anche se con una piccola lacuna dell'emulsione, in alto al centro, in corrispondenza del cielo). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

La fotografia, seppure non firmata, potrebbe essere riferita alla produzione di Cuccioni, del quale sono note alcune varianti con una inquadratura e un punto di vista molto simili, seppure riprese in tempi diversi (cfr. Bonetti 2008, p. 40 e p. 156, cat. 96). Anche da un punto di vista stilistico, si può riscontrare in questa immagine quell'uso della luce tipico di questo autore, che egli sfrutta in senso fortemente plastico, differenziando ed esaltando gli elementi principali della veduta in un vigoroso contrappunto chiaroscurale. Bonetti 2008, p. 40 e p. 156, cat. 100.

€ 1000

88. Tommaso Cuccioni [attribuito a] (Roma? 1790 ca. - Roma 1864)
Roma. Tempio di Vesta. [1860 ca.].
Albumina, mm. 345x493. In ottimo stato (stampa virata, toni vigorosi); ingiallimento e foxing nell'area del cielo; piccoli strappi e pieghe al margine inferiore.

Cfr. questa fotografia, e quella al lotto 89, alla fotografia al lotto 90, che è opera sicuramente di Cuccioni. Oltre al grande formato, tipico dello studio Cuccioni, anche la qualità delle stampe è simile.

€ 600

89. Tommaso Cuccioni [attribuito a] (Roma? 1790 ca. - Roma 1864)
Roma. Arco di Tito. [1860 ca.].
Albumina, mm. 326x401, su cartone, mm. 369x406. Ingiallimento diffuso, specchio d'argento in basso e piccole lacune ai bordi e in alto al centro. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

€ 600

90. Tommaso Cuccioni (Roma? 1790 ca. - Roma 1864)
Roma. Colosseo. [1854-1855].
Albumina, mm. 314x418, su cartone, mm. 367x407. Stampa in buono stato, alcune piccole lacune nel negativo; leggero ingiallimento. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La fotografia è sicuramente attribuibile a Tommaso Cuccioni, sulla base di un altro esemplare (in collezione privata) che reca sul supporto il timbro ovale a secco del fotografo.

€ 800

91. Tommaso Cuccioni [attribuito a] (Roma? 1790 ca. - Roma 1864)
Roma. Il Colosseo. [1858-1860].
Albumina, mm. 223x313, applicata su cartone, mm. 370x480. Stampa virata all'oro, leggermente alterata ai margini (ingiallimento) e con qualche piccola macchia di foxing.
Una immagine classica del Colosseo, ripreso dalle pendici orientali del Palatino, replicata in una serie infinita di vedute da molti fotografi professionisti e non, spesso non identificati. La fotografia, attribuita a Cuccioni – per formato e qualità della stampa – è molto vicina, per inquadratura e periodo della ripresa, anche a un'altra immagine del Colosseo, di formato minore, che reca, in basso a sinistra, la didascalia nell'etichetta tipica di Pompeo Molins ("31. Colosseo. ROMA"; in Herzog 2002, p. 31).

€ 600

92. Autore non identificato
Roma. Il Colosseo. [1860 ca.].
Albumina, mm. 280x375, applicata su cartone, mm. 324x451. Stampa in buono stato, con alterazione dei toni lungo i margini (ingiallimento). Depositi di polvere e sporcizia.
Questa immagine del Colosseo, ripresa dalle pendici orientali del Palatino, è stata ripresa forse a poco tempo di distanza dalla veduta al lotto 91, che mostra un'inquadratura simile, seppure da un punto di vista più alto. Tra i modelli più vicini, di cui questa veduta ripete lo schema, si possono indicare immagini sia di Cuccioni che di Molins.

€ 300

93. Tommaso Cuccioni [attribuito a] (Roma? 1790 ca. - Roma 1864)
Roma. Musei Vaticani. Antinoo del Belvedere. [1862-1863].
Albumina, mm. 441x266, applicata su cartone, mm. 458x275. Nell'angolo in basso a sinistra della stampa è visibile in parte la filigrana "B. F [...]" [BFK Rives ?]. Sul supporto, in basso a sinistra e a destra, le annotazioni a matita: "fotografia Cuccioni - Roma" e "Antinous - (Vatican)" (scritte non originali). Stampa virata all'oro in ottimo stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La statua conosciuta come Antinoo del Belvedere, inserita precedentemente tra i pezzi del cortile Ottagono del Belvedere, raffigura in realtà Hermes (Mercurio) ed è ora conservata nel Museo Pio-Clementino. Il soggetto era stato ripreso prima del 1859 anche da Anderson e da Macpherson, ma per le caratteristiche tecniche di questa stampa di grande formato, come di quella al lotto 94, l'immagine potrebbe essere riferita alla produzione dello studio Cuccioni. La datazione potrebbe risalire al 1862-1863, anni nei quali Cuccioni risulta aver richiesto l'autorizzazione a riprodurre alcune statue nei Musei Vaticani (Archivio Storico dei Musei Vaticani, Registro I, 1860-1888).
€ 300

94. Tommaso Cuccioni [attribuito a] (Roma? 1790 ca. - Roma 1864)
Roma. Musei Vaticani. Apollo del Belvedere. [1862-1863].
Albumina, mm. 427x261, su cartone, mm. 438x269, con annotazione a matita, in basso a destra: "Apollo". Stampa in buono stato, con un'alterazione dei toni lungo i margini (ingiallimento) e tracce di un trattamento di finissage. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Come per la stampa al lotto 93, anche per questa fotografia sui può avanzare un'ipotesi di attribuzione allo studio Cuccioni e una datazione agli anni 1862-1863.
€ 300

95. Autore non identificato
Roma. Basilica di Massenzio. [1855 ca.].
Albumina (da negativo su carta), mm. 182x259, applicata su supporto originale, mm. 322x492. Stampa in ottimo stato dai toni vigorosi (viraggio). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Questa immagine, come altre due di medesima provenienza e con caratteristiche tecnico formali omogenee (cfr. Bonetti 2008, p. 175, cat. 262-264), presenta una veduta molto simile a una fotografia di Giacomo Caneva, presso le collezioni Alinari (in Becchetti 1989, pp. 36-37). Potrebbe trattarsi di fotografie realizzate da un autore, anche straniero, molto vicino al padovano, che abbia assimilato la sua lezione, o che si trovasse ad operare con lui, come di consueto avveniva nell'ambito del gruppo di fotografi della cosiddetta Scuola romana di fotografia, o Circolo del Caffè Greco. Bonetti 2008, p. 61 e p. 175, cat. 262.
€ 300

96. Autore non identificato
Roma. Piazza San Pietro. [1855-1860].
Albumina (da negativo su carta), mm. 188x250. Stampa in ottimo stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La veduta è stata ripresa in seguito alla collocazione, intorno all'obelisco, dei lampioni a quattro braccia che nel 1855 sostituirono i primi, posti nella Pasqua del 1852. Si sottolinea la perizia tecnica del fotografo, non identificato, ma certamente apprezzabile sia per la qualità del negativo (una carta cerata) che della stampa, trattata sicuramente con un viraggio per il rafforzamento dei toni e la maggiore stabilità dei sali d'argento. Bonetti 2008, p. 78 e p. 177, cat. 292.

€ 700

97. Autore non identificato
Roma. Basilica di San Pietro. [1854-1855].
Albumina, mm. 301x402, applicata su cartone originale, mm. 425x580, che reca in basso a destra, a matita, il numero "511"; sul verso del supporto, l'annotazione a matita: "N. 1 / St. Peter [...]". Opera in buono stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Per questa fotografia si rimanda ai lotti 98-101 (stessa provenienza e probabilmente stesso autore). La veduta è stata sicuramente ripresa entro il 1855, anno in cui sono stati sostituiti i primi lampioni intorno all'obelisco, che furono collocati nella Pasqua del 1852 e ancora appaiono in questa immagine. Bonetti 2008, p. 176, cat. 281.

€ 500

98. Autore non identificato
Roma. Arco di Costantino. [1855 ca.].
Albumina, mm. 302x400, applicata su cartone, mm. 425x580, che reca, in basso a destra, a matita, il numero: "511". Sul verso del supporto, l'annotazione a matita: "N. 8 / Triumphg d. Constantin". La stampa presenta segni di ossidoriduzione (specchio d'argento) lungo i margini e macchie di foxing sul cartone. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La fotografia proviene da un gruppo di stampe omogeneo, per formato e caratteristiche tecnico-formali (dalla qualità della stampa e della carta, ai ritocchi evidenti effettuati nei negativi), oltre che per i cartoni di supporto (tutti recanti a matita il numero "511"). Sembrerebbero, quindi, riferibili a un medesimo autore, purtroppo non ancora identificato (cfr. Bonetti 2008, pp. 176-177, cat. 279-286). Realizzate da un fotografo professionista, a giudicare dal formato e vista la distribuzione commerciale che ne è stata fatta (una di esse, con una veduta di Piazza del Popolo, reca il timbro a inchiostro di un venditore di Berlino, "R. BELLAIR & Ci" ed è nota anche attraverso un altro esemplare che era stato attribuito a R. Macpherson, in *Roma dei fotografi* 1977, n. 5), le vedute dovrebbero risalire agli anni intorno al 1855 (una veduta di Piazza San Pietro - al lotto 97 - mostra ancora i lampioni collocati intorno all'obelisco nel 1852 e sostituiti poi nel 1855). Bonetti 2008, p. 176, cat. 279.

€ 500

99. Autore non identificato
Roma. Arco di Tito. [1855 ca.].
Albumina, mm. 402x300, applicata su cartone originale, mm. 585x425, che reca, in basso a destra, a matita, il numero "511"; sul verso del supporto, annotazione a matita "Triumphbg d. Titus". Presenta ritocchi nel negativo. Stampa in buono stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Per questa fotografia si vedano i lotti 97-98 e 100-101 (stessa provenienza e probabilmente stesso autore). Bonetti 2008, p. 176, cat. 283.

€ 500

100. Autore non identificato
Roma. Foro Traiano. [1855 ca.].
Albumina, mm. 396x295, applicata su cartone originale, mm. 580x425, che reca in basso a destra, a matita, il numero "511". Stampa in buono stato, con leggero indebolimento dei toni e foxing sul cartone di supporto. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Per notizie si vedano i lotti 97-99 e 101 (fotografia che ha stessa provenienza ed è probabilmente dello stesso autore). Bonetti 2008, p. 176, cat. 283.

€ 500

101. Autore non identificato
Roma. Piazza del Popolo e il Pincio. [1855 ca.].
Albumina, mm. 290x384, applicata su cartone originale, mm. 425x585, che reca in basso a destra, a matita, il numero "511". Buono stato della stampa, nel supporto una lacuna integrata nell'angolo in basso a destra. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Per notizie su questa fotografia si vedano i lotti 97-100 (di medesima provenienza e probabilmente dello stesso autore). Bonetti 2008, p. 104 e p. 177, cat. 285.
€ 300

102. - Altobelli & Molins (attività a Roma 1860 ca. - 1865)
Roma. Veduta dell'interno del Colosseo. [1860 ca.].
Albumina, mm. 259x356, applicata su cartone originale, mm. 425x536, sul quale, sotto l'immagine a destra, è il timbro a inchiostro "ALTOBELLI E MOLINS / ROMA". Buono stato di conservazione. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Immagine molto nota dei due fotografi Gioacchino Altobelli (Terni 1814 - Roma post 1878) e Pompeo Molins (Roma 1827 - 1900 ca.), attivi insieme negli anni 1860-1865, di cui si conoscono altri esemplari (in *Roma dei fotografi* 1977, n. 48; *Fotografia a Roma* 1991, p. 42, n. 26; Becchetti et al. 1996, p. 181, n. 128) e anche una variante, con le figure collocate diversamente, distribuita da Molins dopo il 1865 con il numero 32 (cfr. Mina 2015, p. 173, n. 37). Tipica dei due fotografi è la composizione dell'immagine in forma di scena teatrale, in cui l'interno del Colosseo appare come l'ambiente ideale per una piacevole conversazione borghese e i personaggi,

che in genere animano le vedute di questi autori, assumono il ruolo di protagonisti, rimandando significativamente a quel nuovo pubblico che in questo periodo sempre più andava alimentando il mercato delle immagini fotografiche. Maggia et al. 2003, p. 36; Bonetti 2008, p. 49 e p. 145, cat. 1.
€ 600

103. Autore non identificato
Roma. Il Campidoglio. [1868-1870].
Albumina, mm. 303x392, su cartone, mm. 438x635. Sul supporto, in basso a destra, a matita: "Capitol Rome". Stampa in ottimo stato, dai toni forti con un'intonazione violacea. In basso a destra uno strappo integrato con ritocco e piccole macchie di foxing nel cielo. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La datazione è stata attribuita per confronto con numerose altre immagini, riprese spesso con la medesima inquadratura, ma che mostrano una diversa sistemazione delle piante e degli alberi ai lati della scalinata che sale al Campidoglio.
€ 500

104. Auguste-Rosalie Bisson (Parigi 1826 - 1900)
Roma. Tempio di Saturno e Tempio di Giove al Foro Romano. [1858-1859].
Albumina, mm. 272x385, applicata su cartone originale, mm. 373x458. Con il timbro a secco dell'editore "GOUPIL & Cie" impresso in basso a sinistra nella stampa. Titolo e indicazioni di autore ed editore stampati litograficamente in basso sul cartone di supporto: "Imprimé & Publié par Goupil & C.ie // Photographié par Bisson Jeune / TEMPLE DE SATURNE ET TEMPLE DE JUPITER / Monuments de Rome N.°22". Ottimo lo stato di conservazione dell'immagine. Il supporto presenta qualche strappo lungo il margine destro. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

La fotografia è stata realizzata da Auguste-Rosalie, il minore dei fratelli Bisson, i quali, dal 1854, insieme intrapresero presso il proprio studio la pubblicazione dell'opera monumentale "Reproductions photographiques des plus beaux types d'architecture et de sculpture d'après les monuments les plus remarquables de l'Antiquité, du Moyen Age et de la Renaissance", opera uscita in fascicoli fino al 1858. Questa fotografia potrebbe essere stata realizzata tra il 1858 e il 1859, insieme a un'altra veduta del Foro in cui appare ricomposto il Tempio degli Dei Consenti (pubblicata con il n. 16 della stessa serie "Monuments de Rome": in Bonetti 2008, p. 140, cat. 25); la stampa, da un negativo al collodio di grande formato, in edizione Goupil & C.ie, è probabilmente anteriore al 1864, quando i Frères Bisson cedettero il loro studio a Émile Placet. Bonetti 2008, p. 140 e p. 147, cat. 24.

€ 500

105. Auguste-Rosalie Bisson (Parigi 1826 - 1900)
Roma. Arco di Costantino. [1858-1859].
Albumina, mm. 287x385, applicata su cartone originale, mm. 373x462. Con il timbro a secco dell'editore "GOUPIL & Cie" impresso in basso a sinistra nella stampa. Titolo e indicazioni di autore ed editore stampati litograficamente in basso sul cartone di supporto: "Imprimé & Publié par Goupil & C.ie // Photographié par Bisson Jeune / ARC DE CONSTANTIN / Monuments de Rome N.°8". Ottimo lo stato di conservazione dell'immagine. Il supporto presenta piccole lacune (integrate) lungo il margine sinistro. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

Fotografia appartenente alla serie dei "Monuments de Rome", probabilmente eseguita intorno al 1858-1859, come la precedente (lotto 104). È particolarmente apprezzabile, in questa veduta, il contesto paesaggistico in cui era immerso l'Arco, con ai lati la rigogliosa alberatura di via di San Gregorio. È nota anche un'altra immagine dei Fratelli Bisson, eseguita però in un momento diverso, in cui l'Arco è ripreso da un punto di vista più ravvicinato, in una condizione di luce molto simile, ma in cui si scorgono alcune impalcature per lavori di restauro nella parte alta del monumento (in Becchetti et al. 1996, p. 190, n.159). Bonetti 2008, p. 140 e p. 147, cat. 23.

€ 500

106. Giorgio Sommer (Francoforte sul Meno 1834 - Napoli 1914)

Lotto di quattro vedute di Roma. [1857-1865 ca.].

Quattro albumine, mm. 190x250 circa, con didascalie nel margine inferiore recanti i titoli e la numerazione del catalogo Sommer (non sempre ben leggibile). Le stampe, virate all'oro, sono in ottimo stato. (4)

1) *Veduta di Piazza San Pietro* (n. 1095). 2) *Corridoio del Colosseo* (n. 1025 ?). 3) *Tempio di Saturno al Foro Romano* (n. 1084). 4) *Il Colosseo con la Meta Sudans* (n. 1023). La prima fotografia, realizzata riproducendo un disegno con diverse figure che animano la piazza (a rappresentare un corteo papale), è un'immagine ben nota che ricorre anche in alcuni album e serie di altri fotografi, che se ne sono 'appropriati', senza però indicarne l'autore (si vedano ad esempio la stampa nella raccolta della serie Parker conservata presso l'INHA di Parigi, vol. 1, tav. 3, numero 4004, probabilmente proveniente dallo studio di Pompeo Molins; ma anche la stampa in un album di Enrico Verzaschi – in Bonetti 2008, p. 169, cat. 211 – che nel suo catalogo del 1873, al numero 3138, specifica che il soggetto "è preso da un disegno del Martinelli"). Le stampe sono state tratte da negativi al collodio realizzati a Roma probabilmente già tra la fine degli anni Cinquanta e la prima metà degli anni Sessanta, quando Sommer era ancora in società con Edmondo Behles (fino al 1866-1867), ma rimasti in seguito nella sua disponibilità, come risulta dalla loro presenza nei cataloghi del fotografo. Si fa presente, ad esempio, che la veduta del Colosseo (foto 4) è nota anche attraverso un altro esemplare, già nella collezione Siegert, proprio con il timbro a secco di Behles sul supporto (Miraglia et al. 1992, p. 70 e p. 209, cat. 37). Quest'ultimo potrebbe essere il personaggio raffigurato disteso sul prato, lo stesso che appare anche in altre fotografie romane di Sommer. Le fotografie sono incluse nel catalogo Sommer 1886, p. 37, n. 1095 ("Basilica di S. Pietro con la carrozza e seguito di S.S. il Papa"), n. 1023 ("Colosseo preso dall'arco di Tito"); n. 1025 ("Colosseo-Interno"); p. 38, n. 1084 ("Tempio di Saturno"). (Cfr. anche cataloghi successivi, Sommer 1891 e post 1908, II).

€ 600

107. Robert Julius Rive (Breslavia 1817 - Napoli 1868)

Roma. Fontana del Pincio, con vista verso San Pietro. [1860-1865].

Albumina, mm. 197x232, applicata su cartone, mm. 304x411. Nell'immagine, in basso a sinistra, didascalia fotografica (in etichetta sul negativo): "N.° A.1076. Roma. S. Pietro dal Monte Pincio". Sul supporto, in basso a destra, annotazione non coeva a matita: "ROBERT RIVE / 1860". Stampa in ottimo stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

Tedesco, stabilitosi in Italia intorno al 1850 e, come Giorgio Sommer, attivo soprattutto a Napoli, Robert Rive ha realizzato anche un cospicuo numero di vedute romane, componendo abilmente immagini suggestive dei luoghi più visitati dai viaggiatori e più amati per il loro carattere pittoresco. In questo caso, la posizione della ninfa al centro della fontana, in primo piano, alla quale sembra rivolgersi anche il personaggio in secondo piano, conduce lo sguardo dello spettatore direttamente verso il centro dell'immagine, in cui si scorge, immersa in piena luce, la cupola di San Pietro. Bonetti 2008, p. 105 e p. 163, cat. 152; Dall'Olio 2016, p. 59.

€ 300

108. Robert Julius Rive (Breslavia 1817 - Napoli 1868)
Roma. Veduta del Palatino ripresa dalla Basilica di Massenzio. [1860-1865].
Albumina, mm. 195x254. Nell'immagine in basso (in etichette sul negativo), a sinistra, didascalia: "N.° 1058. Monte Palatino dal Tempio della Pace Roma", a destra: "Rive". Sul verso, annotato a matita, "Palatino". Ingiallimento (solfurazione) nei margini destro e inferiore. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Una originale e suggestiva immagine in cui il fotografo mostra chiaramente intenti paesaggistici indulgendo, nella scelta compositiva e nella inquadratura, a facili effetti di 'pittoresco', ottenuti con il forte contrasto tonale tra il primo piano, fortemente marcato dall'arco della Basilica di Massenzio (all'epoca noto come Tempio della Pace), e l'aereo e più delicato profilo del Palatino sullo sfondo, con al centro il muro e il monumentale ingresso agli Orti Farnesiani, disegnato dal Vignola. Avanti a questi, la Via Sacra e a sinistra, in scorcio, la facciata della chiesa di Santa Maria Nova (Santa Francesca Romana). Bonetti 2008, p. 58 e p. 163, cat. 153; Dall'Olio 2016, p. 58.

€ 300

109. Robert Julius Rive (Breslavia 1817 - Napoli 1868)
Roma. Palazzo dei Cesari. Piscina. 1865-1870.
Albumina, mm. 199x250. Nell'immagine, in basso al centro, didascalia (in un'etichetta nel negativo): "N.° 963. Roma. Palazzo dei Cesari. Piscinae". Stampa in buono stato, con pieghe e qualche piccolo strappo nel margine superiore.
La veduta raffigura in particolare la Domus Tiberiana, sul Palatino. Bonetti 2008, p. 163, n. 154.

€ 300

110. Robert Julius Rive (Breslavia 1817 - Napoli 1868)
Dintorni di Roma. Villa di Cicerone al Tuscolo. [1860-1865].
Albumina, mm. 196x256. Nell'immagine in basso (in etichette sul negativo), a sinistra, didascalia: "N.° 1153. Contrade di Roma. Tusculum. Villa di Cicero."; a destra: "Rive". Stampa in buono stato di conservazione. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Bonetti 2008, p. 163, cat. 155.

€ 200

111. Charles Soulier (Châlons-en-Champagne 1816 - Nogent-sur-Marne 1886)

Roma. Il Campidoglio. [1865-1868, edizione post 1869].

Albumina, mm. 189x254, applicata su foglio, mm. 270x305 e su cartone originale, mm. 395x555. Indicazioni di responsabilità ed editoriali impresse in caratteri litografici sul foglio, in basso al centro: "Photographié d'après nature par CH. SOULIER / PHOTOGRAPHE de L'EMPEREUR / ROME / FACADE DU CAPITOLE, COTE SUD / 437. / Paris. Publié à la Photog. ANTONIN, Boulevard Sébastopol, 47". Opera in ottimo stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

Verso il 1859-1860 Charles Soulier si associa ai Ferrier, nella ditta 'Ferrier, père et fils, Ch. Soulier' (con studio in Boulevard Sébastopol, 99 e poi 113), i quali nel 1859 avevano già pubblicato un catalogo di vedute italiane. Tuttavia, nel 1864 lo studio venne rilevato dai loro aiuti e poi successori 'Léon et Lévy' e Soulier continua a lavorare in proprio, con studio prima in Boulevard Prince-Eugène 1, quindi presso il fotografo e litografo Antonin Scoquart, in Boulevard Sébastopol 47 e, successivamente, al civico 141 (cfr. lotto 113). Nel 1869 Soulier, ancora con indirizzo al Boulevard Prince-Eugène, partecipa alla VIII Esposizione della Société Française de Photographie anche con diverse vedute di Roma e dei suoi dintorni (Catalogue VIII Exp. SFP, 1869, pp. 21-24). La fotografia potrebbe essere stata realizzata quindi in questi anni (1865-1868), ma stampata successivamente, al nuovo indirizzo del fotografo, presso la 'Photographie Antonin'. La veduta è molto simile a un'altra immagine attribuita ad Anderson (in Ritter 2005, p. 68), che sembra ripresa quasi in sequenza, ma con un'ottica diversa. Bonetti 2008, p. 141 e p. 165, cat. 170.

€ 600

112. Charles Soulier (Châlons-en-Champagne 1816 - Nogent-sur-Marne 1886)

Roma. Piazza San Pietro. [1865-1868, edizione post 1869].

Albumina, mm. 192x250, applicata su foglio mm. 270x305 e su cartone originale, mm. 400x562. Indicazioni di responsabilità ed editoriali impresse a caratteri litografici sul foglio, in basso al centro: "Photographié d'après nature par CH. SOULIER / PHOTOGRAPHE de L'EMPEREUR / ROME / PLACE S.t PIERRE / 410 / Paris. Publié à la Photog. ANTONIN, Boulevard Sébastopol, 47". Stampa in buono stato; cartone di supporto un po' sporco e con lacune e strappi lungo i margini.

Come la fotografia al lotto 111, anche questa potrebbe essere stata realizzata da Soulier negli anni 1865-1868, ed essere stata stampata e distribuita successivamente, dopo il 1869, presso la 'Photographie Antonin'. Alla VIII Esposizione della Société Française de Photographie (1869), Soulier aveva esposto anche una veduta di Piazza San Pietro che potrebbe corrispondere a questa (cfr. Catalogue VIII Exp. SFP, 1869, pp. 21-24, n. 821). Bonetti 2008, p. 165, cat. 171.

€ 600

113. Charles Soulier (Châlons-en-Champagne 1816 - Nogent-sur-Marne 1886)
Tivoli. Veduta del Tempio di Vesta. [1865-1868, edizione post 1869].
Albumina, mm. 407x305, applicata su foglio mm. 535x398 e su cartone originale, mm. 690x540. Indicazioni di responsabilità ed editoriali impresse in caratteri litografici sul foglio, in basso al centro: "Photographié d'après nature par CH. SOULIER / PHOTOGRAPHE de L'EMPEREUR / ROME / Publié à Paris, 141. Boulevard Sébastopol". Stampa in buono stato di conservazione; foxing diffuso sul foglio e sul cartone di supporto. Qualche piega del cartone in alto e in basso.
Come le fotografie ai lotti 111 e 112, anche questa è stata realizzata da Soulier probabilmente negli anni 1865-1868 e poi stampata dopo il 1869, nello stesso atelier del litografo e fotografo Antonin Scoquart che, in Boulevard Sébastopol 47 e poi 141, è stato il distributore delle fotografie di Soulier dagli ultimi anni Sessanta fino agli anni Ottanta. Alla VIII Esposizione della Société Française de Photographie (1869), Soulier espose una veduta delle Rovine del Tempio della Sibilla, a Tivoli, e un'altra immagine di Tivoli, di cui non è specificato il soggetto (cfr. Catalogue VIII Exp. SFP, 1869, pp. 21-24, n. 817 e n. 869). Bonetti 2008, p. 165, cat. 173.

€ 700

114. Autore non identificato
Lotto di dieci vedute di Roma. [1865 ca.].
Stampe all'albumina (misure varie, mm. 160/170x115/140 circa), applicate su cartoni originali, mm. 315x240 circa (provenienti da un medesimo album); sul verso di ogni cartone, annotati a matita i titoli: "Piazza del Popolo", "Trajan Forum", "Acqua Paola / con St. Peter in Montorio", "Piazza del Popolo", "Forum", "Piazza Spagna / e Trinita del Monte", "Marc Aurel / Campidoglio", "Piazza di Spagna / Colonna della Concezione", "Lateran", "Forum". Alcune delle fotografie sono state stampate con una mascheratura per dare forma ovale. Alcune stampe, virate, in ottimo stato di conservazione, alcune con alterazione dei toni (ingiallimento); alcune presentano sporcizia e pieghe del cartone di supporto. (10)
Fotografie - nel formato cosiddetto 'album' - inedite e riferibili agli anni Sessanta. In particolare, si osserva, nella veduta di Piazza del Popolo, a sinistra, sulla facciata di Palazzo Lovati, l'insegna della Fotografia Americana (Photographie Américaine) di Achille Mackenzie de Sanglau, che qui aprì il suo studio nel 1863, attivo fino al 1870.

€ 1200

115. Autori vari
Lotto di 45 cartes-de visite: vedute di Roma e dintorni. [1865-1870].
Raccolta di cartes-de-visite, albumine (formato mm. 60x95 circa), su cartoncini di supporto (formati vari, mm. 70x110 circa), quasi tutte con riquadratura a inchiostro, di vari colori. Sei stampe sono di formato mm. 80x110 circa montate su cartoncini mm. 197x272 circa. Recano note didascaliche sul verso, manoscritte a inchiostro (i soggetti indicati non sono sempre corretti). Soltanto una fotografia reca iscrizioni didascaliche a matita sul recto del supporto. Buono stato di conservazione. In passe-partout con coperta in cartone acid-free. (45)
La raccolta comprende cartes-de-visite provenienti da uno o più studi commerciali non identificati (non recano mai indicazioni di responsabilità sui cartoncini di supporto), realizzate generalmente - secondo l'uso corrente all'epoca - a partire da immagini di formato maggiore, in alcuni casi note e attribuite ad autori quali Gioacchino Altobelli e Pompeo Molins, Enrico Verzaschi, Tommaso Cuccioni, James Anderson, ecc. In una di esse, raffigurante il Tempio di San Pietro in Montorio, del Bramante, si scorgono, in basso, le indicazioni didascaliche di Robert Rive (con il numero 1064 del suo catalogo). Le vedute comprendono soggetti frequentemente ricorrenti nelle raccolte dei viaggiatori, dalle vedute riprese nel Foro Romano, agli archi trionfali e le altre antichità romane, le basiliche e altri luoghi caratteristici nei dintorni, come la Via Appia, Tivoli (la fotografia raffigurante le Cascatelle di Tivoli è probabilmente da un originale di Anderson: cfr. Fanelli et al. 2022, p. 227) e le Cascate delle Marmore (erroneamente indicata nella didascalia come Cascate di Tivoli). Bonetti 2008, pp. 183-187, cat. 358-402.

€ 500

116. Autore non identificato
Album 'Rome', con 25 fotografie. [1870-1880].
Album in 25 tavole, mm. 303x363 con altrettante albumine, mm. 160x230 circa, interfoliate da veline. Coperta a mezza pelle con punte, piatti in percallina, con titolo e decorazioni del dorso impressi in oro. Sul piatto anteriore, impresso in caratteri dorati, il titolo "ROME" e sul dorso la scritta "ALBUM". Sulle tavole, sotto le immagini, didascalie manoscritte a inchiostro, in corsivo e in francese. Album nel complesso in buono stato di conservazione, stampe un po' ingiallite. Alcune lacune nel rivestimento del dorso in pelle.
Le immagini presentano, in alcuni casi, somiglianze con fotografie di Tommaso Cuccioni e di Altobelli e Molins, delle quali potrebbero costituire una imitazione o una riduzione in formato minore. La datazione agli anni Settanta è rilevabile da alcuni particolari dei soggetti (ad esempio, l'installazione dei lampioni intorno all'obelisco in Piazza del Popolo, o la situazione degli scavi al Foro Romano). Nell'ultima fotografia dell'album, con una veduta dell'interno della Basilica di San Paolo fuori le Mura, si osserva il baldacchino neoclassico che era stato innalzato sopra il ciborio di Arnolfo di Cambio (nel corso del restauro ottocentesco della basilica, dopo l'incendio del 1824) e che successivamente è stato rimosso.

€ 600

117. Domenico Anderson (Roma 1854 - 1938)
Roma. Fontana di Trevi. [1870-1873, stampa anni 1870-1880].
Albumina, mm. 296x395, su cartone, mm. 547x707. Fotografia riquadrata da doppio filetto a inchiostro. Stampa in ottimo stato, dai toni vigorosi. Ondulazioni e piccole macchie di foxing sul cartone.
La fotografia fa parte di un gruppo di stampe, tutte della stessa provenienza e con le stesse caratteristiche tecnico-formali (cfr. lotti 118-122) - dal formato, ai toni (qualità chimica dell'emulsione e del viraggio), al montaggio su cartoni dello stesso formato e con riquadratura delle fotografie - che non recano però indicazioni di responsabilità, numeri, o altro. L'attribuzione a Domenico Anderson è stata resa possibile da un esemplare dell'immagine al lotto 121 conservato presso le collezioni Alinari (FVQ-F-147431-0000) che reca in basso la didascalia e il numero corrispondente al suo catalogo del 1881. Si fa presente che Domenico successe nella conduzione dello studio alla morte del padre James (1877) e che avviò una serie di campagne fotografiche per aggiornare il repertorio della ditta. Tuttavia, alcune di queste stampe, probabilmente tirate negli anni Ottanta, potrebbero essere state tratte da negativi risalenti all'ultima produzione di James, nei primi anni Settanta (cfr. anche lotto 119). Questa fotografia, ad esempio, dovrebbe essere stata ripresa proprio tra il 1870 e il 1873, in quanto non appaiono più sulla facciata di Palazzo Poli, sulle finestre dell'ala a destra della fontana, le insegne della «Galleria Dantesca» e non appaiono ancora, su via della Stamperia, le vetrine lignee aggiunte sul fronte del Palazzo della Calcografia per la mostra delle stampe in vendita da parte dell'istituzione appena divenuta Regia. Anderson 1881, parte I, Vedute di Roma e suoi Contorni, n. 281.
€ 500

118. James Anderson [attribuito a] (Blencarn 1813 - Roma 1877)
Roma. Tempio di Vesta. [1865-1870, stampa anni 1870-1880].
Albumina, mm. 307x410, su cartone, mm. 547x707. Fotografia riquadrata da doppio filetto a inchiostro. Stampa in ottimo stato, dai toni vigorosi. Ondulazioni e piccole macchie di foxing sul cartone.
Per le informazioni e l'attribuzione di questa fotografia, cfr. lotti 117 e 119. Un altro esemplare di questa immagine è conservata alla National Gallery of Art di Washington, con un'attribuzione a James Anderson e una datazione intorno al 1865. (cfr. Fanelli e Sciolari 2022, p. 136). In questo caso, vista la datazione intorno al 1865, confermata da Fanelli e Sciolari (cfr. Fanelli et al. 2022, p. 136), si potrebbe con qualche dubbio riferire l'esecuzione della fotografia anche a James Anderson. Anderson 1881, Parte I, Vedute di Roma e suoi Contorni, n. 515.
€ 500

119. Domenico Anderson (Roma 1854 - 1938)
Roma. Arco di Costantino. [1870-1880].
Albumina, mm. 307x410, su cartone, mm. 547x707. Fotografia riquadrata da doppio filetto a inchiostro. Stampa in ottimo stato, dai toni vigorosi. Ondulazioni e piccole macchie di foxing sul cartone.

Per notizie sulla provenienza e l'attribuzione a Domenico Anderson, cfr. al lotto 117. Questa stampa, tirata come le altre dello stesso gruppo nel decennio 1870-1880, potrebbe essere stata tratta da un negativo anche precedente, degli anni 1870-1875, e forse dello stesso James Anderson, che nel frattempo era stato però affiancato nel lavoro dal figlio Domenico. La fotografia potrebbe essere entrata nel repertorio dello studio Anderson in sostituzione, o comunque come variante, di quella più antica che recava nel negativo i numeri 38 e 5, della quale questa ripete esattamente il punto di vista, la porzione di spazio, l'orario, la luce e la stagione della ripresa (cfr. Fanelli et al. 2022, p. 84). In ogni caso, questo soggetto, nel formato cm. 31x47, era incluso nel catalogo del 1859 con il titolo "L'Arc de Constantin, façade du nord-est" (n. 5), mentre nel catalogo successivo (pubblicato tra il 1866 e il 1877), era elencata un'immagine con il titolo: "Arch of Constantin, eastern front with palm trees of S. Bonaventura"; il soggetto è poi indicato nel catalogo del 1881, al numero 11, con il titolo "Arco di Costantino, lato orientale con i palmi di San Bonaventura". Difficile stabilire con precisione la data di ripresa della fotografia, poiché anche dal confronto con varie altre fotografie degli anni Sessanta-Settanta, non si evincono grandi cambiamenti nel contesto in cui viene ripreso l'Arco (cfr. Herzog 2002).

€ 500

120. Domenico Anderson (Roma 1854 - 1938)
Roma. Veduta del Foro verso il Campidoglio. [1875-1880].
Albumina, mm. 315x418, su cartone, mm. 547x707. Fotografia riquadrata da doppio filetto a inchiostro. Stampa in ottimo stato, dai toni vigorosi. Ondulazioni e piccole macchie di foxing sul cartone.

Per l'attribuzione a Domenico Anderson, la datazione e la provenienza di questa fotografia, cfr. lotti 117, 119, 121. La conferma della datazione agli anni 1875-1880, o anche oltre, si ha anche dal confronto con varie altre immagini del Foro, che qui appare nella situazione in cui si trovava dopo il 1872, quando Pietro Rosa completò i lavori di scavo, ripresi nel 1870, che interessarono l'area meridionale del Foro e in particolare quella della Basilica Giulia (cfr. ad esempio, la fotografia in *Roma dei fotografi* 1977, n. 39). La fotografia potrebbe essere quella già compresa nel catalogo Anderson [1866-1877], al numero 90, con il titolo "Roman Forum, recent excavations, looking towards the Capitol" (altri numeri nello stesso catalogo sono dedicati a vedute riprese prima degli scavi del 1849 e del 1870), e dovrebbe corrispondere a quella descritta nel catalogo Anderson 1881, Parte I, Vedute di Roma e suoi Contorni, n. 292 ("Foro Romano con in fondo il Campidoglio").

€ 500

121. Domenico Anderson (Roma 1854 - 1938)
Roma. Terme di Caracalla. La Palestra. [1877-1880].
Albumina, mm. 304x401, su cartone, mm. 547x707. Fotografia riquadrata da doppio filetto a inchiostro. Stampa in ottimo stato, dai toni vigorosi. Ondulazioni e piccole macchie di foxing sul cartone.
Cfr. al lotto 117 per notizie relative alla provenienza di questa stampa. Si segnala che la fotografia è stata riconosciuta come opera di Domenico Anderson grazie al confronto con un altro esemplare conservato presso le collezioni Alinari (FVQ-F-147431-0000) che reca in basso la didascalia e il numero 525 corrispondente al suo catalogo del 1881, dove il soggetto appare con il titolo "Terme di Caracalla, sala grande, con torso di una statua" (il frammento di statua sul basamento è stato in seguito rimosso). La fotografia è quasi sicuramente riferibile alla produzione di Domenico, che successe al padre James nel 1877, ma che era già attivo anche prima. Nell'ultimo catalogo delle fotografie di James Anderson, stampato da Spithöver (post 1866, tra il 1870 e il 1877), questo soggetto non era infatti ancora elencato (al numero 95 è indicato genericamente: "Baths of Caracalla, 3 views") e deve appunto essere entrato nel repertorio della ditta soltanto più tardi. Anderson 1881, parte I – Vedute di Roma e suoi contorni, n. 525.

€ 500

122. James Anderson [attribuito a] (Blencarn 1813 - Roma 1877)
Roma. Veduta della Via Appia. [1870-1880]
Albumina, mm. 282x380, su cartone, mm. 547x707. Fotografia riquadrata da doppio filetto a inchiostro. Stampa in ottimo stato, dai toni vigorosi. Ondulazioni e piccole macchie di foxing sul cartone.
Per l'attribuzione e la provenienza di questa fotografia, cfr. lotti 117-121. Anche in questo caso si conosce un altro esemplare che fa parte di un gruppo di stampe Anderson ed è stato datato al 1870 circa (in Fanelli et al. 2022, p. 214). Potrebbe quindi trattarsi di una ristampa di Domenico, degli anni Settanta-Ottanta, da un negativo realizzato in anni precedenti dal padre James. La fotografia potrebbe corrispondere a quella elencata nel catalogo Anderson 1881, Parte I, Vedute di Roma e suoi Contorni, n. 593.

€ 500

123. Cesare Vasari (Arezzo 1806 - Roma 1901)
Roma. Veduta del Tevere con Castel Sant'Angelo e San Pietro. [1880-1885].
Albumina, mm. 200x252, su cartoncino smarginato, mm. 216x293. Nell'immagine, lungo il margine inferiore, didascalia fotografica: "244. ROMA – Castel S. Angelo e Cupola di S. Pietro (preso dal Fiume Tevere)". Stampa in buono stato di conservazione. Sul verso del cartoncino, residui del distacco da altro precedente supporto.
La fotografia appartiene alla produzione dello Studio Vasari, la cui attività – iniziata con Cesare (Arezzo 1806 - Roma 1901) – è proseguita poi, con i vari eredi della famiglia, nel corso del Novecento. Il corpus di lastre riferibili al periodo "storico" della ditta romana (anni 1870 ca.- 1910), repertoriato in un catalogo a stampa pubblicato nel 1910 da Alessandro Vasari (Roma 1866 - 1929), si conserva in buona parte presso l'Istituto centrale per la grafica (ICG, Roma). La veduta, ripresa probabilmente da Cesare nei primi anni Ottanta con un negativo alla gelatina bromuro d'argento (conservato all'ICG, F-N956), ripropone un modello di grande successo commerciale, con barche e pescatore in primo piano, replicato da molti fotografi in una serie infinita di varianti. Vasari 1910, p. 11, n. 244.c

€ 50

124. Autore non identificato
Roma. Piazza del Popolo vista dal Pincio. [1880-1890].
Albumina, mm. 264x365, su cartone, mm. 309x404. Stampa in buono stato, con specchio d'argento ai margini, pieghe e uno strappo in alto a sinistra; foxing sul cartone di supporto.
La fotografia mostra una interessante veduta ripresa dal Pincio, con lo sguardo rivolto sulla piazza, della quale ben si coglie la sistemazione architettonica di Valadier. Lo sguardo è portato sul panorama di Roma con la cupola di San Pietro sullo sfondo, uno dei topoi classici nell'immagine complessiva della città eterna, che ancora verso la fine del secolo sopravviveva nella richiesta degli amatori e dei viaggiatori stranieri. L'immagine è certamente riferibile al periodo post 1870, con l'apparizione dei lampioni intorno all'obelisco (successivamente rimossi) e con l'area dei Prati di Castello, sullo sfondo, ancora non edificata.

€ 100

125. Autore non identificato
Lotto di otto vedute di Roma. [1865-1870].
Otto albumine, mm. 205x260 circa, su cartoni originali, mm. 305x410, staccati da un album (tracce delle braghette della legatura originale), con numerazione a matita in alto a destra dei fogli. Sotto le immagini, sui cartoni, annotazioni didascaliche manoscritte a inchiostro, in inglese. Stampe dai toni indeboliti e ingiallimento anche dei cartoni. Alcune lacune nei bordi dei cartoni di supporto. (8)
Le fotografie, tutte di una stessa mano, e collezionate da qualche amatore che le aveva raccolte in un medesimo album, sono probabilmente della seconda metà degli anni Sessanta. Certamente posteriore al 1865-1866 è infatti la veduta di Piazza San Pietro, nella quale non si vede più il grande orologio posto sul lato verso la piazza dell'ala di Paolo V dei Palazzi Vaticani, rimosso appunto in quegli anni (comunque dopo il 1864). Inoltre, sono stati aggiunti i paracarri intorno all'obelisco e ai lampioni al centro della piazza, che nelle immagini degli anni immediatamente precedenti (1862-1863) non sono ancora visibili.

€ 400

126. Autori vari

Lotto di dieci fotografie di autori vari: vedute di Roma. [1870-1890].

Dieci albumine in vari formati, mm. 190x240 circa, su cartoni di vario formato, mm. 260x360 circa Quasi tutte le immagini recano una didascalia fotografica in basso (nel negativo), con indicazioni di soggetto e numero di catalogo dello studio fotografico; soltanto una ha una didascalia manoscritta a inchiostro sul supporto («the Forum looking towards the Capitol."). Stampe generalmente in buono stato, cartoni di supporto ingialliti, con macchie di foxing e lacune lungo i margini. (10)

Le dieci vedute provengono da diversi studi fotografici attivi a Roma negli anni Settanta-Novanta (come Pompeo Molins, Gustave Eugène Chauffourier, Romualdo Moscioni), o comunque con distribuzione commerciale a Roma delle fotografie della città comprese nei propri repertori (come Alinari e Brogi). Per la datazione delle fotografie agli ultimi decenni dell'Ottocento, si segnala ad esempio la veduta del Pantheon (di autore non identificato), sicuramente posteriore al 1883 (sono state demolite le cosiddette "orecchie d'asino", ossia le due torri aggiunte da Bernini sopra il portico); anche

la fotografia del Foro Romano mostra uno stato degli scavi avanzato, ma soprattutto non si vede più sullo sfondo lo stradone che saliva al Campidoglio e a sinistra sono stati costruiti nuovi edifici (databile quindi agli anni Novanta).

€ 500

127. Francis Frith & Co. (attività a Reigate 1859 - 1971)

Lotto di due vedute di Roma. [1870 ca.].

1) *Santa Maria Maggiore.* Albumina, mm. 161x209, su cartone, mm. 290x220. Nell'immagine, marchio a secco in basso a sinistra: "FRITHE'S / SERIES". Sul cartone, in basso a sinistra, annotazione a matita: "F. FRITH / SOLDATI SULLA PIAZZA / ?" e, sotto l'immagine a destra: "S. Maria Maggiore Roma". Sul cartone di supporto, depositi di sporcizia, foxing e resti della braghetta del precedente montaggio in un album (al margine destro); stampa ingiallita. 2) *Facciata di San Giovanni in Laterano.* Albumina, mm. 161x207. Nell'immagine, in basso a sinistra, marchio a secco: "FRITH'S / SERIES". Stampa in buono stato, con residui sul verso di colla e un piccolo strappo della carta. (2)

Per notizie sulle edizioni fotografiche della serie Frith, cfr. lotto 24.

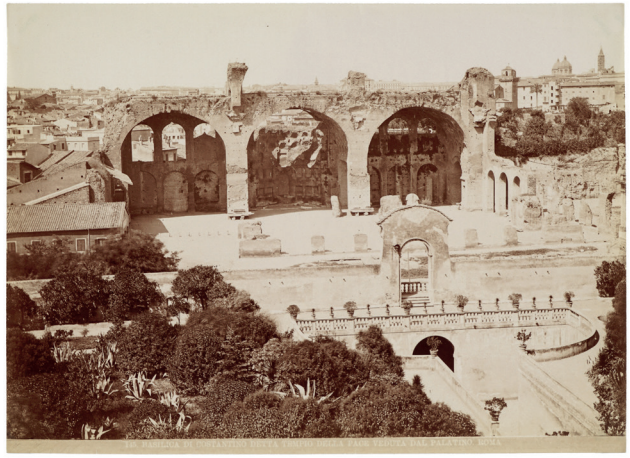
€ 200

128. Autori vari

Lotto di dodici fotografie di autori vari: vedute di Roma. [1870-1890].

Dodici albumine di formato vario, mm. 200x250 circa. Alcune su cartoni originali. Alcune con iscrizioni nelle immagini (didascalie lungo il margine inferiore e numeri di catalogo degli autori). Stampe generalmente in buono stato, alcune con alterazione nei toni (ingiallimento); depositi di sporcizia. (12)

Raccolta di dodici fotografie provenienti da studi diversi, attivi a Roma nei decenni 1870-1890. Sono inclusi i seguenti soggetti: Arco di Costantino; il Colosseo; il Foro Romano con vista verso il Colosseo; Foro Romano con vista verso il Campidoglio; Basilica di Massenzio; Tempio di Vesta con Tempio della Fortuna Virile e Casa di Cola di Rienzo; Piazza di Spagna e Chiesa di Trinità dei Monti; Veduta del Tevere con San Pietro e Castel Sant'Angelo; veduta di Piazza San Pietro dalla Basilica, verso la spina di Borgo; Piazza San Pietro; Via Appia con l'Acquedotto Claudio; Cecilia Metella.



€ 400

129. Autori vari

Lotto di dodici fotografie di autori vari: vedute di Roma. [1870-1890].

Dodici albumine di formato vario, mm. 200x250 circa. Alcune su cartoni originali. Alcune con iscrizioni nelle immagini (didascalie lungo il margine inferiore e numeri di catalogo degli autori). Stampe generalmente in buono stato (alcune intonate all'anilina), alcune con alterazione nei toni (ingiallimento); depositi di sporcizia. (12)

Raccolta di dodici fotografie provenienti da studi diversi, attivi a Roma nei decenni 1870-1890. Sono inclusi i seguenti soggetti: Facciata di San Giovanni in Laterano; Il Campidoglio; Arco di Tito; Piazza San Pietro; Palazzo del Vaticano; Foro Romano; Lupa Capitolina; Via Appia con buoi; veduta del Tevere con Castel Sant'Angelo e San Pietro; altra veduta del Tevere; Piazza del Popolo; il Colosseo.

€ 400

130. Autori vari

Lotto di dodici fotografie di autori vari: vedute di Roma. [1870-1890].

Dodici albumine di formato vario, mm. 200x250 circa. Alcune su cartoni originali. Alcune con iscrizioni nelle immagini (didascalie lungo il margine inferiore e numeri di catalogo degli autori). Stampe generalmente in buono stato, alcune con alterazione nei toni (ingiallimento); depositi di sporcizia. (12)

Raccolta di dodici fotografie provenienti da studi diversi, attivi a Roma nei decenni 1870-1890. Sono inclusi i seguenti soggetti: il Colosseo; l'Arco di Costantino; veduta del Foro Romano verso il Campidoglio; veduta con l'Arco di Costantino e l'Arco di Tito sullo sfondo; Foro Trajano; il Campidoglio; veduta del Tevere con Castel Sant'Angelo; Piazza san Pietro; Porta Latina; Teatro Drammatico Nazionale; Cimitero dei Cappuccini; Santa Maria Maggiore.

€ 400

131. Autori vari

Lotto di dodici fotografie di autori vari: vedute di Roma. [1870-1890].

Dodici albumine di formato vario, mm. 200x250 circa. Alcune su cartoni originali. Alcune con iscrizioni nelle immagini (didascalie lungo il margine inferiore e numeri di catalogo degli autori). Stampe generalmente in buono stato, alcune intonate all'anilina; alcune con alterazione nei toni (ingiallimento); depositi di sporcizia. (12)

Raccolta di dodici fotografie provenienti da studi diversi, attivi a Roma nei decenni 1870-1890. Sono inclusi i seguenti soggetti: Statua di Marco Aurelio al Campidoglio; Piazza Colonna con la Colonna Antonina; Tempio della Fortuna Virile con il Tempio di Vesta sullo sfondo; Fontana di Trevi; Arco di Costantino; Piazza Navona; veduta del Colosseo con l'Arco di Tito; veduta della Via Appia con l'Acquedotto Claudio; Piazza San Pietro; il Pincio con vista verso la cupola di San Pietro; veduta del Foro Romano con la colonna di Foca e il Tempio di Saturno; veduta del Foro verso il Campidoglio.

€ 400

Venezia

132. Antonio Fortunato Perini [attribuito a] (Treviso 1830 - 1879)
Venezia. Ca' d'Oro. [1853-1855].
Albumina, mm. 224x274, applicata su cartoncino, mm. 338x492 entro uno schiaccio. Sul supporto, in basso, annotazione a inchiostro blu e nero: "Grand Canal – palais de la Ca d'oro – (Venise)". Stampa in ottimo stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
La fotografia, come le tre seguenti (lotti 133-135), non firmate e finora non apparse in altri esemplari, potrebbero essere riferite ad Antonio Perini, sulla base di confronti tecnico-formali e iconografici con altre stampe dell'autore e con altre sue immagini (anche di formato diverso) che raffigurano, con scarti minimi, gli stessi soggetti. In particolare, queste vedute potrebbero risalire alla fase più precoce della sua attività, in quanto presentano strette analogie con le sue stampe incluse nell' 'Album de vues et de monuments de Venise et de Rome' conservato a Parigi presso la Bibliothèque nationale de France (BnF, Réserve, Vf.88i, 4°), costituito verso il 1855 con fotografie di Perini (alcune hanno il suo timbro) e di Giacomo Caneva dei primi anni Cinquanta. Anche il confronto con immagini veneziane di altri autori confermerebbe la datazione di queste fotografie agli anni 1853-1855.

€ 1000

133. Antonio Fortunato Perini [attribuito a] (Treviso 1830 - 1879)
Venezia. Palazzo Ducale e Riva degli Schiavoni. [1853-1855].
Albumina, mm. 225x284, applicata su cartone, mm. 338x492, entro uno schiaccio. Sul supporto, in basso al centro, a inchiostro blu e nero: "Venise: palais des Doges et quai des Esclavons". In alto a destra, a matita, annotazione a matita non coeva: "vers 1855". Stampa in ottimo stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Per notizie si veda ai lotti 132 e 134-135.

€ 1000

134. Antonio Fortunato Perini [attribuito a] (Treviso 1830 - 1879)
Venezia. Piazza San Marco. [1853-1855].
Albumina, mm. 210x283, applicata su cartone, mm. 337x457, entro uno schiaccio. Sul supporto, in basso al centro, a inchiostro: "place S.t Marc à Venise". Stampa in ottimo stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Per notizie si veda ai lotti 132-133 e 135. È nota una stampa con timbro a secco di Perini da una ripresa molto simile (stesso punto di vista, stessa inquadratura), effettuata in un momento diverso (probabilmente qualche anno più tardi), del formato mm. 215x323 circa (Alan Klotz Gallery, New York).

€ 1000

135. Antonio Fortunato Perini [attribuito a] (Treviso 1830 - 1879)

Venezia. Ponte di Rialto. [1853-1855].

Albumina, mm. 207x275, applicata su cartone, mm. 337x492, entro uno schiaccio. Sul supporto, in basso al centro, a inchiostro blu: "Venise (Grand Canal)" e a inchiostro bruno "pont du Rialto". Stampa in ottimo stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

Vedi notizie al lotto 132. In particolare, si può confrontare questa immagine con quella che apre l'album con le vedute di Roma e Venezia (Parigi, BnF, Réserve, Vf.88i, 4°), con il timbro a secco di Perini, anche se le stampe dell'album parigino sono carte salate albuminate e di formato minore (mm. 170x210 circa). Le due immagini presentano però lo stesso sguardo, la stessa inquadratura, la stessa luce, e sono state riprese più o meno nello stesso periodo, rimandando probabilmente a un'unica mano. Nella diversità di formato e di procedimenti usati, esse testimonierebbero proprio un'attività precoce dell'autore che andava sperimentando, come si sa, le diverse tecniche a disposizione (negativi su carta, lastre all'albumina e al collodio, ecc.) e le diverse camere fornitegli forse anche da Carlo Ponti, con il quale Perini collaborò fin dal 1852, prima di aprire il suo studio ai piedi del Campanile di San Marco nel 1859.

€ 1000

136. Domenico Bresolin (Padova 1813 - Venezia 1899)
Venezia. Palazzo Vendramin. [1852 ca.].
Albumina, mm. 292x357, su cartone originale, mm. 488x638, che reca, in basso a destra, l'etichetta con la didascalia in caratteri stampati: "40. Palazzo Vendramin". Stampa un po' alterata nei toni (ingiallimento), macchie di foxing e di sporco, lacune agli angoli del supporto.

Bresolin, uno dei pionieri della fotografia a Venezia, che forse aveva cominciato a praticare il mezzo dopo aver effettuato, nella seconda metà degli anni Quaranta, un soggiorno di studi artistici a Roma - dove frequentò il suo conterraneo e collega Giacomo Caneva -, ha sicuramente cominciato la sua attività fotografica almeno dal 1850, distinguendosi proprio per alcune sue vedute realizzate con il negativo su carta e di grande formato (una certa tradizione, da fonti dell'epoca, lo vuole anche come ispiratore dell'arte fotografica degli stessi Fratelli Alinari). Nel 1852-1853 fu invitato ad esporre alla mostra della Photographic Society a Londra, nella quale presentò 60 fotografie, sia da negativi su carta cerata che da negativi all'albumina, che successivamente furono distribuite e pubblicizzate sulle pagine dell'*Athenaeum* (30 aprile 1853), come "Sixty Large and Highly-Interesting Views...". Tra le fotografie esposte figuravano sia il Palazzo Vendramin che il Palazzo Foscari (lotto 137). Nel 1855 espose di nuovo alla Photographic Society presentando fotografie che venivano commercializzate in collaborazione con Carlo Ponti, il quale distribuì, tra altre, molte sue fotografie, anche dopo che Bresolin abbandonò la fotografia, nel 1864 - quando l'artista continuò a dedicarsi unicamente alla pittura e all'insegnamento presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Anche questa fotografia, come quella al lotto 137, potrebbe essere stata distribuita da Carlo Ponti intorno al 1855 (stampe tratte forse anche da negativi su carta cerata), come confermerebbe il confronto con un'altra immagine di un palazzo veneziano (Palazzo Dario), che reca in basso una didascalia simile, con il numero 33, insieme al timbro a secco dell'ottico ed editore di Venezia che aveva negozio sulla Riva degli Schiavoni (cfr. *Eloge du négatif* 2010, p. 137 e p. 212). Per un confronto anche con varie altre fotografie di Bresolin degli stessi anni (palazzi veneziani affacciati sul Canal Grande), si vedano Ritter 1996 e Zannier 1988. Per l'esposizione di Londra del 1853 vedi *Photographic Exhibitions in Britain 1839-1865.*

€ 1000

137. Domenico Bresolin (Padova 1813 - Venezia 1899)
Venezia. Palazzo Foscari. [1852 ca.].
Albumina, mm. 292x357, su cartone originale, mm. 488x638, che reca, in basso a destra, l'etichetta con la didascalia in caratteri stampati: "42. Palazzo Foscari". Stampa un po' alterata nei toni (ingiallimento), macchie di foxing e di sporco, lacune agli angoli del supporto.

Come la fotografia al lotto precedente, si tratta di un'immagine realizzata da Domenico Bresolin già intorno al 1852, seppure forse distribuita negli anni seguenti da Carlo Ponti (cfr. lotto 136).

€ 1000

138. Paolo Salviati (Venezia 1818 - 1894)
Lotto di 16 vedute di Venezia. [anni 1870-1880].
Albumine, mm. 195x245 circa, applicate su recto e verso di cartoni, mm. 245x315 circa. Nelle immagini, in basso, didascalie (etichette nel negativo) con indicazioni di titolo e autore "P.o SALVIATI VENEZIA". Stato di conservazione generalmente buono, le immagini presentano leggere alterazioni dei toni (ingiallimento), ondulazioni nei cartoni. (8)

Le fotografie rappresentano: Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco, il Fondaco dei Turchi (dopo il restauro e sede del Museo Civico), la veduta di San Marco e Palazzo Ducale da San Giorgio, la Piazzetta San Marco e San Giorgio sullo sfondo, il Cortile di Palazzo Ducale, una veduta panoramica dell'Isola di San Giorgio, Piazza San Marco, la Ca' d'Oro, il Ponte di Rialto, un panorama dal Campanile di San Marco con la chiesa della Salute, una veduta della Riva degli Schiavoni da Palazzo Ducale, una veduta dell'Isola di San Giorgio ripresa dalla loggia di Palazzo Ducale e tre vedute del Canal Grande con gondola. Gruppo omogeneo di fotografie, di medesima provenienza, appartenenti alla produzione ben nota del fotografo che fu attivo a Venezia già nella seconda metà degli anni Cinquanta, ma riferibili in questo caso agli anni Settanta-Ottanta. In particolare, la fotografia del Fondaco dei Turchi è stata ripresa dopo il lungo restauro (1860-1865) e la sua trasformazione in sede museale. Per immagini varie di Salviati cfr. Costantini et al. 1986.

€ 500

139. Carlo Naya (Tronzano Vercellese 1816 - Venezia 1882)
Lotto di due vedute di Venezia. [1860-1864]. 1) *Chiesa di Santa Fosca a Torcello.* Albumina, mm. 271x354, su cartone originale, mm. 322x456; nell'immagine, in basso a sinistra, numero "218" (inscritto nel negativo). Sul supporto, in basso al centro, timbro a secco: "NAYA / FOTOGRAFO / VENEZIA". Sul verso, al centro del cartone di supporto, didascalia stampata con le varie indicazioni editoriali: "N. 218 VENEZIA. / Chiesa di Santa Fosca a Torcello. / [segue il titolo anche in francese, inglese e tedesco] / C. Naya fotografo in Venezia. / Riva Schiavoni N. 4206". 2) *Porta dell'Arsenale.* Albumina, mm. 338x265, su cartone originale, mm. 443x300, che reca sul verso, in caratteri a stampa, la didascalia "Grand porte de l'Arsenal." con note storiche sul monumento (in francese, nel genere delle edizioni di Carlo Ponti). Stampe in buono stato, cartoni ingialliti e con lacune agli angoli. (2)

Le due stampe sono entrambe riferibili all'opera di Carlo Naya, seppure la seconda non rechi specifiche indicazioni di responsabilità (numeri, timbri, ecc.). Tuttavia, soprattutto all'inizio della sua attività a Venezia, avviata intorno al 1857, Carlo Naya, come vari altri fotografi attivi a Venezia, forniva sue immagini all'ottico Carlo Ponti che le distribuiva come proprie edizioni (spesso con note editoriali di carattere storico rivolte agli acquirenti soprattutto stranieri). Soltanto successivamente, dopo il 1868, quando una controversia commerciale interruppe questa collaborazione, Naya si rese totalmente autonomo, aprendo anche un nuovo studio in Piazza San Marco sotto le Procuratie Nuove. L'indirizzo di Naya nel suo primo studio in Riva degli Schiavoni (riportato sulla prima stampa), che il fotografo utilizzò fino al 1864, conferma quindi che queste due immagini possono essere riferite al primo periodo della sua produzione, intorno al 1860 e comunque precedenti il 1864.

€ 800

140. Carlo Naya (Tronzano Vercellese 1816 - Venezia 1882)
Lotto di due albumine di Venezia. [1860-1865].
Due albumine, mm. 195x256 circa, su cartone, mm. 280x355 circa. 1) *Veduta di Palazzo Ducale.* Reca il numero "22" nell'immagine in basso a sinistra (inscritto nel negativo) e, sul supporto, la didascalia manoscritta a inchiostro: "Palazzo Ducale e Prigione". 2) *Veduta della Piazzetta e della Basilica di San Marco.* Con il numero "182." inscritto nel negativo, in basso a sinistra. Stampe in buono stato (ingiallimento). (2)

Le due immagini, riconoscibili come fotografie di Naya dalla numerazione apposta nei negativi (per confronto si vedano immagini in Costantini et al., 1986), potrebbero risalire agli anni intorno al 1860-1865. In particolare, nella veduta di Palazzo Ducale dalla Riva degli Schiavoni, si osserva, sulla facciata del palazzo, un ponteggio per un cantiere di lavori di restauro che non appare in altre immagini precedenti o più tarde. Anche nella fotografia della Piazzetta, sullo sfondo a sinistra, nell'angolo di Palazzo Ducale è visibile tale cantiere. Si segnala, per confronto, un'altra immagine di Carlo Naya (che reca anche il suo timbro) con il numero 185 (o 165) inscritto nel negativo in maniera simile alla veduta di Palazzo Ducale. Quest'immagine raffigura tra l'altro un altro tratto della Riva degli Schiavoni su cui si affacciava fino al 1864 il suo negozio, di cui è visibile l'insegna in basso a sinistra (in Von Dewitz et al. 1994, p. 110 e p. 272, cat. 157).

€ 400

141. Carlo Naya [attribuito a] (Tronzano Vercellese 1816 - Venezia 1882)
Venezia. Piazza San Marco. [1880 ca.].
Albumina colorata a mano, mm. 179x237. Buono stato di conservazione, piccola lacuna all'angolo in alto a destra e una macchia a destra (in corrispondenza del cielo).

A Venezia, soprattutto dalla metà degli anni Settanta, è stata piuttosto corrente la pratica di colorare le stampe fotografiche (albumine e poi gelatine bromuro d'argento), soprattutto per aumentare la suggestione pittoresca delle vedute destinate a una distribuzione commerciale nell'ambito del turismo internazionale. Vari autori vi hanno fatto ricorso, spesso per dare alle proprie immagini l'effetto di notturni al chiaro di luna, a cominciare da Carlo Naya; celebre per i suoi "curious moonlights effects, à la Byron" fu però anche Pietro Bertoja e molto diffuse sono anche le albumine colorate di Paolo Salviati (cfr. varie immagini in Costantini et al. 1986). Molte di queste immagini non hanno indicazione di autore e, per la ripetizione dei soggetti, standardizzati nei modelli fissati fin dalle prime fotografie riprese nella città lagunare, può risultare difficile identificarne i responsabili. In questo caso, la colorazione ha strette analogie con un'altra immagine, senza indicazione di autore, ma dello stesso formato e che mostra il lato opposto della piazza (in Costantini et al. 1986, p. 60; cfr. veduta simile, in altro formato in Ritter 1996, pp. 180-181, di Naya). Sempre senza indicazione di autore, è inoltre una veduta non colorata, che presenta quasi la stessa inquadratura della fotografia qui presentata e che potrebbe essere stata realizzata, in un altro formato, nello stesso periodo (in Costantini et al. 1986, p. 93: anche in questo caso, per la provenienza dall'archivio Böhm, l'autore potrebbe essere Carlo Naya).

€ 100

142. Carlo Naya [attribuito a] (Tronzano Vercellese 1816 - Venezia 1882)
Venezia. Basilica di San Marco. [1880 ca.].
Albumina, mm. 435x550, colorata a mano e applicata su cartone, mm. 550x750, con una riquadratura a inchiostro lungo i bordi della stampa. Nell'immagine, in basso a sinistra: "CHIESA S. MARCO" (iscrizione nel negativo). Stampa in buono stato, cartone di supporto con depositi di polvere e sporco soprattutto sul verso.
Per l'attribuzione di questa fotografia alla ditta Carlo Naya, si veda al lotto 143. Si fa presente che anche l'iscrizione in basso a sinistra (nell'immagine appena leggibile), rimanda alla produzione della ditta risalente agli anni Settanta-Ottanta. L'immagine in questo formato "extra grande", inoltre, è repertoriata nel catalogo generale delle fotografie Naya (1897) al numero 2 ("Façade de la Basilique de St. Marc").

€ 900

143. Carlo Naya [attribuito a] (Tronzano Vercellese 1816 - Venezia 1882)
Venezia. Ponte dei sospiri. [1880 ca.].
Albumina, mm. 545x420, in alcune parti colorata a mano; applicata su cartone, mm. 620x507 e montata in un vecchio passepartout (ingiallito e con residui di colla di un'antica incorniciatura). Stampa in buono stato.
Il formato, indicato nel catalogo di Naya (1897) come "extra grande" (cm. 54x43) per le vedute, tra le quali era disponibile anche questo soggetto (al numero 36 - "Le Pont des Soupirs et le Canal de Canonica"), rende possibile l'attribuzione della fotografia a questo autore che, insieme a Carlo Ponti, già dalla seconda metà degli anni Sessanta, era considerato uno dei maggiori punti di riferimento a Venezia per l'acquisto di fotografie legate a una committenza turistico-culturale sempre più estesa. In un articolo del "The Photographic News" del 1874 (pp. 323-324) Carlo Naya viene segnalato come il maggior produttore di questo genere di immagini e viene descritta l'organizzazione dei suoi studi in forma quasi 'industriale', con una divisione sistematica in reparti nei quali lavoravano diversi assistenti. E anche in un altro articolo dell'epoca (in "The British Journal of Photography", 3 aprile 1874, pp. 161-162) significativamente si legge: "Pochi turisti lasciano Venezia senza un paio di fotografie di Naya". Tali fotografie, furono distribuite anche dopo la morte del fotografo, dalla vedova che continuò a gestire la ditta, sotto la direzione di Tomaso Filippi. Cfr. anche lotto 142.

€ 900

144. Giorgio Sommer (Francoforte sul Meno 1834 - Napoli 1914)
Album 'Venezia', con 26 albumine. [1873 ca.].
Album con 26 albumine (24 vedute più due frontespizi fotografici), mm. 105x140 circa, applicate su altrettante tavole, mm. 185x220, entro una riquadratura stampata litograficamente; due fogli di guardia. Coperta in percallina rossa con impressa sui piatti e sul dorso una decorazione geometrica mistilinea lungo i bordi; al centro, impresso in caratteri dorati, il titolo "Venezia". Buono stato sia dell'album (un po' di sporcizia sulla coperta), sia delle stampe, virate. Nelle immagini, in basso, le didascalie con titolo e numero del catalogo Sommer.
Come tanti altri album editoriali di Giorgio Sommer, dedicati a singole o a diverse città d'Italia, sui primi fogli sono inserite delle fotografie tratte da disegni (o incisioni) che fungono da frontespizi. In questo caso, il primo frontespizio mostra l'immagine della ditta, con la raffigurazione delle tre medaglie d'oro guadagnate dal fotografo (quella dell'Esposizione Universale di Parigi 1867; quella del 1865, attribuita a Sommer e Behles da Vittorio Emanuele II; quella di Karl von Württenberg, del 1866) e sotto l'indirizzo dello studio in cui il fotografo è attivo dal 1873. "GIORGIO SOMMER / LARGO VITTTORIA / NAPOLI". Il secondo frontespizio riproduce un disegno con il titolo "VENEZIA" accompagnato da una raffigurazione emblematica della città, con la veduta di Palazzo Ducale e del Campanile di San Marco. L'album è stato quindi composto sicuramente dopo o comunque proprio intorno al 1873, poiché il marchio usato per il frontespizio non riporta ancora il disegno della medaglia ottenuta proprio in quell'anno all'Esposizione Universale di Vienna. Le fotografie sono state comunque realizzate tra la metà degli anni Sessanta e i primi anni Settanta. Vi figura, ad esempio, il Fondaco dei Turchi dopo il restauro condotto negli anni 1860-1865. Le fotografie recano il numero del catalogo Sommer (1886, 1891) nel formato cosiddetto "album".

€ 900

Napoli e Sicilia

145. Robert Julius Rive (Breslavia 1817 - Napoli 1868)
Album 'Souvenirs de Naples', con 50 fotografie. 1871.
Album in 53 fogli, mm. 261x345, contenente 50 albumine in vari formati (mm. 195x255 circa), due fogli di guardia e un foglio bianco su cui, in alto a destra, è l'annotazione a inchiostro: "Helenpagge [?] / March 1871". Tutte le immagini recano in basso le didascalie con l'indicazione del soggetto e il relativo numero del catalogo dello studio Rive (in etichette applicate sui negativi). Coperta in percallina verde con piatti decorati in oro; sul piatto anteriore, impresso in caratteri dorati, il titolo: "SOUVENIRS / DE/ NAPLES" e, sul dorso, in caratteri dorati: "R. RIVE / NAPOLI". Contropiatti e fogli di guardia in carta moiré. La prima fotografia (mm. 140x240), che funge da frontespizio, è la riproduzione di un disegno (o incisione) con la scritta "Napoli" e il capolettera N fregiato dalle immagini del Vesuvio e della collina del Vomero, con Castel Sant'Elmo e la Certosa di San Martino. Ad eccezione delle prime fotografie, che presentano macchie di foxing, le stampe sono generalmente in buone condizioni, alcune un po' ingiallite, soprattutto lungo i margini; in alcune immagini sono evidenti ritocchi originali in corrispondenza di piccole lacune nell'emulsione. Fogli un po' ingialliti e con macchie di foxing. L'ultimo foglio di guardia è staccato. Nella legatura, parziali distacchi dei piatti dal dorso e una macchia (deposito di sporco) sul piatto anteriore.

L'album, di carattere editoriale, composto dallo studio Rive intorno al 1871 (come si rileva dalla data vergata sul primo foglio probabilmente dal suo primo proprietario), comprende fotografie realizzate anche negli anni precedenti, alcune forse anteriori al 1860, come si rileverebbe, ad esempio, dall'immagine "N. 29. Palazzo reale col Vesuvio" (ottava fotografia dell'album). Probabilmente si tratta proprio di una delle più precoci immagini di Robert Rive, ripresa certamente prima del 1860, in quanto la statua equestre di Federico II appare ancora circondata da una inferriata decorata con il motivo del giglio borbonico che verrà rimosso dopo la caduta del Regno delle Due Sicilie e la sua annessione al Regno sabaudo, sancita con regio decreto del 17 dicembre 1860 (cfr. Dall'Olio 2016, p. 12). Al 1859 risalgono, del resto, anche alcune lettere, conservate presso l'Archivio Storico del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che autorizzano il fotografo a realizzare fotografie agli Scavi di Pompei commissionategli dal Principe Alberto di Prussia (cfr. Dall'Olio 2016, p. 12). Tuttavia, è possibile che alcune immagini presenti nell'album, anche di Pompei, siano state realizzate più tardi, come potrebbe essere nel caso dell'immagine "Anfiteatro di Pompei. N. 400" (n. 49 dell'album), variante in sostituzione di un'altra, con lo stesso soggetto, che potrebbe essere precedente (cfr. fotografia al lotto 148). Nell'album, oltre a vedute di Napoli, sono rappresentati anche i dintorni e le principali località che completavano l'itinerario campano del viaggio in Italia: la grotta di Posillipo, Pompei ed Ercolano, le isole Nisida, Ischia, Procida e Capri, Pozzuoli e Baja, Castellammare, Sorrento, Amalfi, Vietri, Atrani, Salerno e Paestum. Alcune fotografie dell'album sono state esposte alla mostra *Robert Rive. Photographies d'Italie* (Fondazione Fotografia Modena, 2016) e tutte sono repertoriate in Dall'Olio 2016.

€ 2000

146. Giorgio Sommer (Francoforte sul Meno 1834 - Napoli 1914)
Napoli. Veduta del Molo verso Sant'Elmo. [1865-1873].
Albumina, mm. 206x248, su cartone originale, mm. 310x380, che reca il timbro a secco ovale: "GIORGIO SOMMER / Largo Vittoria / NAPOLI". Nell'immagine, in basso, didascalia su fondo bianco ormai illeggibile. Stampa in buone condizioni, con un leggero abbassamento di toni.

La veduta è quella corrispondente, nel catalogo di Sommer (1873, 1886, 1891), al numero 1112 (formato 'mezzana'), con il titolo "Panorama preso dalla Lanterna del Molo verso Sant'Elmo", fotografia della quale si conoscono però alcune varianti, riprese da Sommer anche in tempi diversi per documentare e aggiornare via via anche le modifiche urbanistiche dell'area nella piazza del Municipio (cfr. Miraglia et al. 1992, pp. 214-215, schede nn. 67-68; Fanelli 2007, p. 100, n. 57). In particolare, questa fotografia - nella quale non appaiono ancora eseguite le demolizioni per la piazza del Municipio - dovrebbe essere stata realizzata negli anni 1865-1873 (un altro esemplare in Cavanna et al. 2011, p. 31, n. 12).

€ 200

147. Giorgio Sommer (Francoforte sul Meno 1834 - Napoli 1914)
Pompei. Calco di uomo. [1863-1865].
Albumina, mm. 179x238, su cartone, mm. 305x515. Nell'immagine, in basso a sinistra, in un'etichetta nel negativo: "1243. Impronte umane trovate al 5 Feb.° 1863. Pompei." Stampa in buono stato, con alcuni ritocchi e un leggero ingiallimento. Depositi di polvere sul supporto, con piccole pieghe agli angoli.

La fotografia appartiene alla nutrita serie di immagini dedicate da Sommer alle diverse 'impronte' delle vittime dell'eruzione del Vesuvio del 24 agosto del 79 d.C., ricavate con il metodo del gesso liquido, ideato nel 1862 da Giuseppe Fiorelli, direttore degli scavi di Pompei dal 1860 al 1875. Tra tutte quelle che Sommer ha fotografato, anche negli anni successivi, indicando nelle didascalie le date del ritrovamento (quasi in una sorta di collaborazione con l'archeologo), questa è certamente una delle prime, come si rileva del resto anche dalla tipologia di didascalia nell'immagine, che corrisponde a quelle applicate sui negativi dal fotografo negli anni 1860-1865. Per altre fotografie di impronte di Sommer, cfr. Miraglia et al. 1992, pp. 136-137 e schede pp. 225-226, nn. 127-129. Sommer 1886, p. 29, n. 1243 (formato 'mezzana'); Sommer 1891, p. 35, n. 1243.

€ 200

148. Giorgio Sommer (Francoforte sul Meno 1834 - Napoli 1914), Robert Julius Rive (Breslavia 1817 - Napoli 1868)
Lotto di due fotografie di Pompei su un unico supporto. [1860-1870].
Due albumine, mm. 180x240 e mm. 197x257, applicate su recto e verso di un unico cartone di supporto, mm. 270x345. 1) **Giorgio Sommer**, *Panorama di Pompei.* Con didascalia fotografica lungo il margine inferiore (nel negativo): "N.° 1200. Panorama di Pompei" (a sinistra). 2) **Robert Rive**, *Anfiteatro di Pompei.* Con didascalia fotografica nell'immagine, in basso a sinistra (etichetta nel negativo): "N.° 400. Anfiteatro di Pompei". Stampe in ottimo stato; la fotografie due con una piccola piega in basso a destra.

Giorgio Sommer aveva già realizzato questa veduta del panorama di Pompei – ripreso "da sopra i muri con la strada di Mercurio" (catalogo Sommer 1886, p. 29, n. 1200, formato 'mezzana') – nella sua prima campagna condotta sul sito nel 1860. Nel mese di aprile di quell'anno, infatti, aveva ottenuto l'autorizzazione ad eseguire, nell'arco di sei mesi, una estesa e capillare documentazione degli scavi (44 vedute, nei vari formati da lui utilizzati). Nella richiesta di autorizzazione presentata dal fotografo (documento conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli), sono indicate tra i soggetti anche varie vedute della Strada di Mercurio, inclusa quella verso Porta Ercolano, che dovrebbe appunto corrispondere a questa stessa fotografia (cfr. Miraglia et al. 2015, p. 38 e p. 53, nota 45). La stampa dovrebbe comunque risalire a un periodo compreso tra il 1865 e il 1873 circa; un altro esemplare in *Fotografi a Pompei* 1990, p. 41 e una variante (quasi identica, ma con piccole figure al centro dell'immagine), in Fanelli 2007, p. 131, n. 102. Anche Robert Rive e gli operatori del suo studio eseguirono fotografie a Pompei in diversi periodi, a cominciare dal 1859 (cfr. Dall'Olio 2016, p. 12); per questa veduta dell'Anfiteatro (del 1865-1870), cfr. ad esempio, la variante, dello stesso formato e con lo stesso numero del repertorio del fotografo (n. 400), forse però più tarda, in *Fotografi a Pompei* 1990, p. 45 e nell'album al lotto 145 (foto n. 49).

€ 200

149. Giorgio Sommer (Francoforte sul Meno 1834 - Napoli 1914)
Napoli. Funicolare. Stazione Inferiore. 1880.
Albumina, mm. 199x254, applicata su cartone, mm. 323x383. Stampa in buono stato, supporto con frammenti staccati negli angoli superiori.
La fotografia, nonostante non rechi alcuna indicazione di responsabilità e sia stata distribuita commercialmente anche da altri fotografi napoletani (come Amodio), è in realtà opera di Giorgio Sommer. La sua ampia circolazione ne attesta la grande popolarità. La funicolare del Vesuvio era stata progettata e costruita a partire dal 1874 e completata nel 1880 (fu poi distrutta nell'eruzione del 1906 e ricostruita a partire dal 1907). La fotografia è una di quelle realizzate da Sommer in occasione dell'inaugurazione, commissionategli proprio dalla società "La Ferrovia Funicolare de Vesuvio", che poi illustrarono un volumetto pubblicato nel 1881. Un altro esemplare (che reca la didascalia "8124 VESUVIO Ferrovia funicolare Stazione inferiore") in Miraglia et al. 1992, p. 129 e p. 224, cat. 116. Cfr. anche Cavanna et al. 2011, pp. 59-69, nn. 61, 62, 63. Sommer 1886, p. 15, n. 8124 (formato 'mezzana', con il titolo "Ferrovia funicolare e Wagone").

€ 100

150. Michele Amodio (Napoli 1817/20 - 1913)
Album 'Pompei', con 24 fotografie. 1879.
Album in 24 fogli, mm. 101x140, su ognuno dei quali è applicata un'albumina (23 vedute più un frontespizio fotografico), mm. 65x95 circa. Coperta in percallina

rossa con impressa sui piatti una decorazione geometrica mistilinea lungo i bordi; sul piatto anteriore, al centro, impresso in caratteri dorati, il titolo "POMPEI". Le immagini recano in basso le didascalie e i numeri di repertorio del fotografo (in corsivo, nelle etichette applicate sui negativi). La prima fotografia (frontespizio), è una riproduzione da litografia con figure mitologiche e rovine pompeiane, che reca al centro l'indicazione editoriale: "Pompei / detruite à [23 Novembre] 79 [la data è cancellata e aggiunto a inchiostro 1879] / Empire Néron / decouverte en 1748.". Stato di conservazione buono, fotografie un po' ingiallite. Coperta rovinata lungo i bordi con lacune nel rivestimento.
Il frontespizio dell'album, una litografia che Michele Amodio doveva normalmente usare per i suoi album editoriali come questo, è noto (cfr. altra versione simile in Miraglia et al. 2015, p. 104, n. 63) ed è stato quindi possibile ricavare la parte della scritta cancellata con la data 79 (anno dell'eruzione del Vesuvio che seppellì l'antica città di Pompei), che, in questo caso è stata trasformata manualmente in 1879, anno in cui forse è stato acquisito l'album dal primo proprietario. All'interno, alcune fotografie riportano, del resto, la data degli scavi del 1879, anche se altre immagini dovrebbero esser state realizzate anche prima, comunque nel corso degli anni Settanta. Infatti, nella versione del frontespizio citata, era anche inscritta la firma "Amodio Photographe / 1873" che in questo caso è stata eliminata, forse proprio per l'aggiornamento della serie fotografica su Pompei che Amodio metteva a disposizione dei suoi clienti. Michele Amodio era stato del resto uno dei primi fotografi attivi a Napoli a documentare gli Scavi, già dagli anni Sessanta, come Sommer, Rive, Bernoud, Mauri, continuando le campagne anche successivamente, per tutti gli anni Settanta-Ottanta (cfr. ad esempio le fotografie di Amodio a Pompei, in Miraglia et al. 2015, pp. 104-107, nn. 63-67). Varie fotografie di Amodio relative alle sue campagne a Pompei anche in *Fotografi a Pompei* 1990.

€ 200

151. Eufrasio Mauri (attivo a Napoli 1870 ca. - 1890 ca.)
Album 'Pompei', con 48 fotografie. [1870-1880].
Album in 48 tavole, mm. 155x240, con 48 albumine, mm. 100x150 e un frontespizio a stampa (litografia).

Coperta in tela rossa, con piatti sui quali è impressa una decorazione geometrica e mistilinea lungo i bordi e, sul piatto anteriore, il titolo impresso in caratteri dorati: "POMPEI". Le immagini recano in basso didascalie, in etichette applicate sui negativi, con caratteri a stampa o in corsivo. Nel frontespizio, un disegno con il Vesuvio e rovine pompeiane fa da sfondo al titolo "SOUVENIRS / DE / POMPEI" e alle indicazioni editoriali: "Euf.o Mauri. Fotografo" (in basso a sinistra) e "Napoli. Piazza Cavour 49" (in basso a destra), oltre a "Lit. Pagnotta". Macchie di sporco sulla coperta e foxing sui cartoni; le stampe presentano in genere alterazione nei toni (ingiallimento).
L'autore che firma questo album è Eufrasio Mauri (ricordato dalle varie fonti dell'epoca anche con i nomi Eugenio, Eufremio o Eufemio), da non confondere con il più celebre fotografo attivo a Napoli negli stessi anni Achille Mauri. Alcune guide e annuari della città lo elencano, negli anni tra il 1876 e il 1886, con studio in Piazza Cavour 49, lo stesso indirizzo che appare anche nel frontespizio dell'album. Negli anni Settanta-Ottanta è uno degli atelier che opera proprio nella zona del Museo Nazionale, che era all'epoca uno dei punti di riferimento per viaggiatori e studiosi (cfr. Del Pesco 1981, pp. 96-97, nota 39; p. 101, nota 76; p. 107, nota 145). Il nome Eufrasio Mauri è comunque riportato anche sui supporti di cartes-de-visite (ritratti) e di stereoscopie con soggetti analoghi a quelli inclusi nell'album.

€ 400

152. Giovanni Crupi (Taormina 1859 - 1925)

Lotto di sette fotografie: vedute di Sicilia. [1875-1900].

Lotto di sette albumine, di vario formato: due stampe, mm. 200x240 e due stampe, mm. 190x250 circa, rispettivamente applicate su recto e verso di due cartoni dello stesso tipo, mm. 273x340. Soltanto in una delle immagini, in basso, didascalia in etichette apposte sul negativo: "Taormina - Giov. Crupi - fotog - Taormina - N. 475". Due stampe, mm. 177x227 circa, ciascuna applicata su un cartone, mm. 270x342 circa; entrambe le immagini recano in basso la didascalia, in un'etichetta applicata sul negativo: "Eruzione, vista dalla casa dei viaggiatori / 19 maggio 1886, ore 6 1,2 a.m. // Crupi // N. 73" e "Eruzione, vista a 50 metri distante della lava / 20 maggio, ore 1 1,2 p.m. // Crupi // N. 78". Un'altra stampa, di formato maggiore, mm. 290x391, reca in basso, lungo il bordo che riquadra l'immagine, l'annotazione manoscritta a inchiostro: "A Taormina l'11 maggio 1925 - Paolo Villari" e, sul verso, il timbro a inchiostro blu: "FOTOGRAFIA ARTISTICA / F. GALIFI CRUPI / TAORMINA (Sicilia)". Stato di conservazione discreto. Alcune stampe dai toni indeboliti, cartoni con macchie di foxing; l'ultima stampa con tracce di adesivo di un vecchio montaggio agli angoli. (5)

Si tratta di un gruppo di immagini non del tutto omogeneo, per periodo di realizzazione e per provenienza (come si può evincere dai diversi montaggi e dalle didascalie o altre annotazioni che figurano nelle immagini o sui supporti). Tuttavia sono tutte riferibili alla produzione di Giovanni Crupi (che per un periodo fu anche in società con Giovanni e Francesco Galifi, suoi nipoti). Una delle immagini, con la raffigurazione delle Catacombe bizantine di Taormina, è nota anche attraverso un altro esemplare, con didascalia di Crupi, conservato nella Fototeca Zeri (in *I colori del bianco e nero* 2014, p. 194). Il fotografo di Taormina fu forse uno dei 'maestri' da cui apprese la professione, o con il quale anche collaborò per un periodo, il giovane Wilhelm Von Gloeden, tuttavia il loro rapporto non è stato mai ancora ben definito dalla critica. E sebbene Von Gloeden abbia rivolto un sicuro interesse soprattutto al sentimento per la natura incontaminata e per la luce mediterranea del paesaggio siciliano che si coglie nelle immagini di Crupi, delle quali qui si può avere un'esemplificazione, è altrettanto evidente che lo stesso Crupi abbia invece più tardi mutuato da Von Gloeden l'ispirazione per alcuni suoi (pochi) studi di nudo. Dal 1899 e per qualche anno Crupi fu attivo in Egitto, a Heliopolis (vicino al Cairo), da cui fece ritorno probabilmente prima del 1908, anno in cui ha ripreso alcune fotografie dopo il terremoto. La sua attività in Sicilia si è svolta prevalentemente tra il 1875 e la fine del secolo e anche la fotografia con la data 1925, è sicuramente precedente, distribuita successivamente (anni 1910-1920) dallo studio Galifi-Crupi.

€ 400

153. Giuseppe Incorpora (Palermo 1834 - 1914)

Palermo. Ingresso al Giardino di Villa Giulia. [1885-1890].

Albumina, mm. 199x258, applicata su cartoncino grigio, mm. 277x358. Didascalia fotografica lungo il margine inferiore (nel negativo): "N. 32 - PALERMO // ENTRATA VILLA GIULIA // G. Incorpora, Palermo".

Dalla ricostruzione dell'attività dello studio palermitano fondato da Giuseppe Incorpora (Morello 2001, cfr. p. 41), le sue vedute dedicate a Palermo e ad altre località della Sicilia, destinate per lo più a viaggiatori e turisti, furono realizzate a partire dal 1885 circa (la sua attività precedente, nei decenni 1860-1880, si era concentrata soprattutto sulla produzione di ritratti).

€ 50

154. Giuseppe Incorpora (Palermo 1834 - 1914)
Lotto di 51 fotografie dello Studio Incorpora: paesaggi e vedute della Sicilia. [1885-1890].
Raccolta di 51 albumine, mm. 200x260 circa, recanti in basso le didascalie con il titolo e il numero del catalogo dello Studio Incorpora. Stampe generalmente in buono stato, alcune dai toni un po' alterati (ingiallimento o indebolimento per solfurazione). Stato di conservazione generalmente buono, alcune ingiallite e alcune abbassate di tono. (51)
Questa consistente e omogenea raccolta esemplifica il genere di produzione cui si dedicò Giuseppe Incorpora, con studio a Palermo, dagli anni Ottanta (lotto 153). Tra le varie stampe, alcune sono copie da originali di Giorgio Sommer, che lo studio siciliano distribuì con il proprio nome, secondo una prassi che, come noto, era molto diffusa nel corso dell'Ottocento. Tra queste, ad esempio, la suggestiva veduta del fiume Anapo (Siracusa), con la rigorosa e spontanea vegetazione di papiro (cfr. Miraglia et al. 1992, p. 182 e p. 234, n. 184 e Morello 2001, fig. XL). Sono note, del resto, anche altre immagini di Sommer, di varie località siciliane, realizzate dal fotografo tedesco già nella seconda metà degli anni Sessanta e distribuite da Incorpora. Nell'insieme, questo insieme di vedute è di particolare interesse, sia per i diversi paesaggi e le vedute di giardini che richiamano quell'idea mitica della Sicilia, come di un paese dalle caratteristiche esotiche, che costituiva, specie per il turista d'oltralpe, una delle attrattive principali del viaggio nel Mediterraneo; ma anche per le immagini dedicate ai vari edifici monumentali e ad alcune emergenze artistiche, in particolare di Palermo e dei suoi dintorni, incluse alcune vedute cittadine animate da scene di vita quotidiana dal sapore ancora pittoresco (come la fotografia della Zisa con i panni stesi in primo piano; un altro esemplare in *Fotografi e fotografie a Palermo* 1999, p. 104). All'interno del gruppo di albumine, è compresa anche una foto Alinari (Roma, il monumento a Papa Leone XIII nella Basilica di San Giovanni in Laterano).

€ 1200

155. Giuseppe Incorpora (Palermo 1834 - 1914)
Lotto di sedici albumine: vedute di Palermo. [1885-1890]. 16 albumine, mm. 200x250 circa, su cartone, mm. 270x360, provenienti da un unico album (braghette sul cartone). Sul supporto, sotto le immagini, didascalie manoscritte a inchiostro (in inglese, con lettere iniziali in rosso). Stampe in buono stato, un po' ingialliti i cartoni di supporto, che recano lateralmente le braghette della rilegatura originale. (16)

La raccolta di queste sedici fotografie, provenienti tutte da un unico album, recante sui cartoni di supporto le didascalie vergate a mano forse dal primo proprietario che le aveva collezionate come ricordo di un suo viaggio a Palermo, risale probabilmente alla fine degli anni Ottanta dell'Ottocento. Una delle immagini, infatti, con la veduta di Porta Felice ("Entrance of Marina. Internal View"), presenta uno stato della piazza, con la sistemazione delle aiuole con le palme accanto alla fontana del Cavallo Marino, che risale appunto alla fine degli anni Ottanta (cfr., ad esempio, le diverse fotografie di Giorgio Sommer, in Fanelli 2007, pp. 180-181). Le immagini, pur non recando le tipiche didascalie apposte sui negativi dai vari studi fotografici, sono forse riferibili tutte ad uno dei più qualificati professionisti attivi a Palermo tra anni Settanta dell'Ottocento e primo Novecento, Giuseppe Incorpora (cfr. altro esemplare della fotografia dedicata alle Catacombe dei Cappuccini, in Morello 2001, fig. 81).

€ 600

156. Mauro Ledru (Piazza Armerina 1851 - Messina 1901)
Catania. Veduta dell'Etna e dei Monti Rossi. [1880-1885]. Albumina, mm. 206x256, su cartone originale, mm. 322x392. Nell'immagine, in basso (in etichetta sul negativo), didascalia con titolo e indicazione di responsabilità: "261. Catania - Etna e Monti Rossi // Fotog. Ledru Mauro. Messina". Sul cartone, sotto l'immagine, didascalia manoscritta a inchiostro: "Catania: Etna und Monti Rossi". Stampa in ottimo stato di conservazione (virata, toni vigorosi).

È una delle immagini del più importante fotografo con studio a Messina negli anni 1880-1900 circa, attivo per un quindicennio anche a Massaua, nella colonia italiana in Eritrea. Sono celebri altre sue fotografie dell›Etna in eruzione (1892), come anche immagini di carattere reportagistico e antropologico, che documentano fatti, luoghi, costumi e personaggi relativi alle vicende coloniali e militari nei possedimenti italiani in Africa Orientale (negli anni 1885-1897). La sua attività si è svolta in certi periodi in collaborazione con i Fratelli Nicotra (con cui firmò molte immagini "Fotog. della Real Casa, Ledru & Nicotra"), anch'essi attivi sia a Messina che, periodicamente, a Massaua.

€ 300

Italia: altre città

157. Robert Macpherson (Dalkeith 1814 - Roma 1872)
Perugia. Arco Etrusco. [1855-1857].
Carta salata albuminata, mm. 402x313, applicata su cartone originale, mm. 578x443, che reca il timbro a secco ovale "R. MACPHERSONE / ROME" con al centro, aggiunto a matita, il numero "135". Leggero sbiadimento dei toni della stampa.
Una veduta dell'Arco Etrusco (o di Augusto) a Perugia, la più monumentale delle sette porte della cinta muraria etrusca, che già era stata inclusa dal fotografo nel suo primo catalogo del 1857, insieme ad altre due immagini della città, precocemente fotografata insieme ad altre località dello Stato Pontificio che costituivano ulteriori tappe di interesse per i viaggiatori del Gran Tour (come Orvieto, Narni, Caprarola, le Cascate delle Marmore, il Tempio del Clitumno). Macpherson 1857 (e cataloghi successivi), n. 135. Becchetti et al. 1987, p. 195.

€ 900

158. Pirro Vitali (Perugia 1837 - 1879)
Lotto di tre fotografie: vedute di Perugia. [1860 ca.].
Tre albumine (mm. 77x141; 125x93; 103x132), applicate su cartoni, mm. 224x272. In ottimo stato di conservazione. 1) *Perugia. Fontana Maggiore.* 2) *Perugia. Piazza Grande.* 3) *Perugia. Porta Etrusca.* (3)

Le tre stampe, di medesima provenienza e con le stesse caratteristiche tecniche, sono tutte attribuibili a Pirro Vitali, che fu molto probabilmente il primo fotografo umbro, attivo a Perugia, dapprima come dilettante, poi anche come professionista. Farmacista e appassionato di pittura, la sua pratica fotografica era iniziata nei primi anni Cinquanta, con l'uso del negativo su carta. Queste stampe all'albumina, da negativi al collodio e piuttosto rare (della produzione di Vitali si conservano infatti ben pochi materiali), possono essere datate ai primi anni Sessanta, per il loro carattere piuttosto precoce, ma sicuramente riferibili a una mano esperta, oltre che a un occhio raffinato. L'attribuzione a Vitali è confermata da un altro esemplare della fotografia 3, pubblicato in Mormorio et al. 1984, p. 25.

€ 200

159. Antonio Nessi (Como 1834 - 1907)
Lotto di due fotografie: vedute di Como. [1860-1870].
Due albumine (stampate in ovale), mm. 190x260 circa, applicate su cartoni originali, mm. 260x345 circa, che recano in basso a destra, a inchiostro, il titolo: "Como". Sul supporto di una delle due, in basso al centro, il timbro a secco ovale: "FOTOGRAFIA / NESSI / COMO". Stampe in buono stato di conservazione, qualche piega nella collatura delle stampe e piccoli graffi. (2)
Due vedute - una del Lago di Como e l'altra della parte posteriore del duomo (sulla destra la facciata del Teatro Sociale, il neoclassico teatro dell'opera) - del fotografo Antonio Nessi, che fu anche pittore e incisore; fondò il suo studio a Como, in Corso Vittorio Emanuele (nei primi anni Sessanta) - trasferendosi successivamente in Vicolo Casnati e quindi in Vicolo Palazzolo 555 - e fu uno dei principali punti di riferimento nella città per le ricercate vedute del Lago e la documentazione dei monumenti locali.

€ 200

160. - Società Commerciale dell'Elba (attività a Roma 1856 - 1857 ca.)

Lotto di due fotografie della Società Commerciale dell'Elba. [1856-1857].

Due carte salate albuminate (da negativi su carta): 1) *Chiostro di San Giovanni in Laterano*, mm. 183x257, su cartone, mm. 192x265. Sul supporto, sotto l'immagine, annotazioni a matita: "Interieur du Cloitre de S. Jean – foto dell'Elba – S. Giovanni in Laterano". 2) *Tempio di Nettuno a Paestum*, mm. 182x248, su cartone, mm. 219x255, che reca, in basso al centro, il timbro a secco tondo, con uno stemma coronato al centro e la scritta: "SOCIETÀ DELL'ELBA / UNIONE FOTOGRAFICA" (timbro impresso anche nell'immagine, in basso a sinistra). Sotto l'immagine, a destra, l'annotazione a matita: "Tempio di Nettuno a Paestum". Stampe dai toni indeboliti, alcune piccole macchie, cartoni rifilati. (2)

Le due fotografie potrebbero essere state realizzate da Pompeo Bondini (Ancona 1828 - Roma post 1893) – attivo come fotografo a Roma già nei primi anni Cinquanta (celebre il suo volume *Della Via Appia e dei Sepolcri degli Antichi Romani*, 1853) – il quale, nel 1857, è documentato come direttore della sezione fotografica della Società Commerciale dell'Elba, per conto della quale, insieme al direttore Giovanni Ubaldini, chiede i diritti su alcune fotografie riprese nell'Italia meridionale (Napoli, Ercolano, Pozzuoli, Paestum). Per la sua attività cfr. Pelizzari 1996. Bonetti 2008, p. 156, n. 102 (fotografia 1).

€ 300

161. Pietro Poppi (Cento 1833 - Bologna 1914)

Lotto di quattro albumine: vedute di Vicenza e Ferrara. [1879-1888].

Quattro albumine, mm. 210x260 circa, applicate su cartoni originali, mm. 245x330. Con didascalie in etichette applicate sui negativi, nel margine inferiore o laterale delle immagini, che recano l'indicazione di responsabilità: "Fotog. dell'Emilia Bologna" e i titoli : 1) *"Ferrara. N. 604. Duomo."*; 2) *"N. 1720. Vicenza. Palazzo Bonin già Thiene"*; 3) *"Vicenza. N. 1792. Palazzo Porto Barbaran"*. 4) non ha la didascalia fotografica, ma l'iscrizione a inchiostro, in basso a sinistra nell'immagine: *"Ferrara / Palazzo dei Diamanti"*. Stampe in buono stato; la fotografia 4 ha una lacuna in basso; cartoni di supporto ingialliti e con depositi di polvere. (4)

Le fotografie recano la didascalia con la denominazione dello studio fotografico di cui risulta titolare e direttore Pietro Poppi dal 1865-1866 fino al 1907, quando la ditta "Fotografia dell'Emilia" fu ceduta ad altri proprietari che ne continuarono l'attività fino al 1921. Nel 1871 Poppi aveva pubblicato il primo catalogo della ditta con una consistente sezione relativa ai principali monumenti di Bologna, alcuni paesaggi ravennati e alcune vedute di Roma. A questo ne seguirono vari altri, tra cui quello del 1879, in cui furono incluse anche vedute di Ferrara, e quindi il Catalogo generale della Fotografia dell'Emilia (1888), arricchito di numerose vedute di varie città italiane e che gli meritò la consacrazione a livello nazionale. Queste immagini, di Ferrara e Vicenza, si collocherebbero pertanto tra la fine degli anni Settanta e gli anni Ottanta. Poppi 1888, p. 45, n. 604 e n. 611 (Palazzo dei Diamanti); p. 78, n. 1720 e p. 79, n. 1792.

€ 300

162. Robert Julius Rive (Breslavia 1817 - Napoli 1868)

'Photographies d'Italie par R. Rive'. Raccolta di 147 fotografie. [1865-1880].

Album (smontato) con una raccolta di 147 albumine, mm. 200x250 circa, applicate sul recto e sul verso di 38 fogli (mm. 515x335), 3 fogli bianchi e 2 fogli di guardia. Le immagini recano in basso le didascalie, con l'indicazione del soggetto e del relativo numero di catalogo dello studio Rive (nelle etichette applicate sui negativi). Sulla coperta originale dell'album, al centro del piatto anteriore, in caratteri impressi in oro: "PHOTOGRAPHIES D'ITALIE / PAR / R. RIVE / NAPLES". Le stampe sono generalmente in buono stato (alcune presentano ingiallimento lungo i margini e specchio d'argento); i fogli di supporto, staccati dalla legatura originale, con depositi di polvere e alcune lacune nei margini (integrate). La coperta originale dell'album, molto rovinata, è stata rimossa per motivi conservativi e isolata. (148)

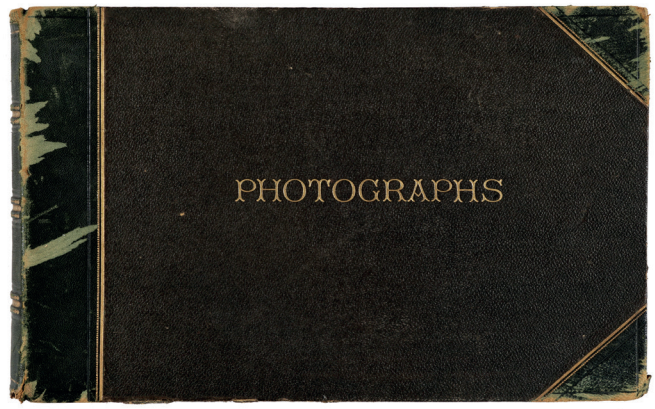
Raccolta di fotografie nel suo insieme rara e importante, che propone una serie di immagini dedicate alle emergenze architettoniche e paesaggistiche di tutte le principali città italiane, da Nord a Sud (escluse Roma, Firenze e Napoli), che Robert Rive, come anche il suo collega tedesco Giorgio Sommer, mette ben presto a disposizione dei viaggiatori, in alcuni casi includendole nel suo catalogo anche prima della loro unificazione in un unico Regno. Sommer e Rive furono infatti tra i primi a realizzare campagne fotografiche lungo tutta la penisola, inclusa la Sicilia, già dagli ultimi anni Cinquanta e soprattutto nei primi anni Sessanta, senza limitarsi a fotografare la capitale e le altre località dello stato in cui operavano (come in genere si rileva dai repertori degli altri studi fotografici attivi in Italia all'epoca del collodio: anche gli Alinari, ad esempio, inserirono la loro campagna a Napoli, del 1864, nel catalogo da loro pubblicato nel 1873 e solo successivamente quelle relative a Roma, Venezia e Sicilia). In particolare, nella raccolta sono presenti fotografie di Genova, Torino, Milano, il Lago di Como, Pavia, Venezia, Palermo, Segesta, Messina, Scilla, Taormina, Catania, Siracusa e Agrigento. Certamente, quindi, questo album doveva essere accompagnato da altri analoghi, con fotografie delle altre città (Napoli, Roma e Firenze) che costituivano una parte importante del repertorio di Rive già intorno al 1865. Difficile stabilire con certezza la data della collazione e la provenienza di questa raccolta, che include fotografie databili nell'ampio arco temporale 1860-1880 (cfr. Dall'Olio 2016, p. 17, note 23-24). Ma è comunque importante ricordare che analoghi album dovevano essere distribuiti dallo studio Rive, il quale, a Parigi nel 1874, aveva presentato proprio un "Album. Vues d'Italie" alla X Esposizione della Société Française de Photographie (cfr. Catalogue X Exp. SFP 1874, p. 21, n. 630). Alcune fotografie dell'album sono state esposte alla mostra *Robert Rive. Photographies d'Italie* (Fondazione Fotografia Modena, 2016) e tutte sono repertoriate in Dall'Olio 2016.

€ 3000

163. Autori vari
Album con 78 fotografie: vedute varie di città italiane. [1880-1890].
Album in 40 tavole, mm. 267x360, con 78 albumine in vari formati (mm. 200x260 circa) applicate su recto e verso delle tavole. Legatura in mezza pelle con punte e piatti in percallina e rifiniture impresse in oro; sul dorso tre nervi e rifiniture impresse in oro; sul piatto anteriore, in caratteri impressi in oro "PHOTOGRAPHS". Sulla prima tavola, in alto, l'annotazione manoscritta a inchiostro: "In property of Geo. A. [...]". Diverse fotografie recano in basso il timbro a secco della "FRITH'S SERIES", a volte accompagnato, in un'etichetta nel negativo, dall'indicazione del soggetto e del relativo numero nella serie. Molte presentano le didascalie di Giorgio Sommer apposte in basso, nel negativo, con firma "G. Sommer – Napoli", soggetto e numero di catalogo. Due fotografie colorate a mano. Sono presenti anche fotografie di altri autori (Robert Rive, Giovanni Crupi, Horatio Agius, Wilhelm Von Gloeden, altri). Stato di conservazione mediocre, molto foxing e cartoni delle tavole rovinati ai bordi; lacune nella rilegatura, soprattutto nelle parti in pelle. Stampe fotografiche di diversa qualità, alcune ingiallite.

L'album è una raccolta composta da qualche viaggiatore che ha riunito una serie di immagini di città e località probabilmente visitate nel corso di un viaggio nel Mediterraneo (da Gibilterra a Malta), negli anni Ottanta-Novanta dell'Ottocento. La maggior parte delle vedute riguarda la parte italiana del viaggio, con immagini di Genova, Napoli e Pompei, la Costiera e le isole, Sorrento, Pozzuoli, Palermo e Monreale, Catania, Agrigento, Siracusa, Taormina (incluse immagini dedicate a tipi e costumi italiani). Seguono poi alcune immagini di Malta (vedute e costumi) del fotografo maltese Horatio Agius. Le fotografie di Sommer sono generalmente relative alle sue campagne degli anni Ottanta, come si evince dalla numerazione che si rileva nelle didascalie e dalla presenza, ad esempio, della celebre fotografia della "Fabbrica di maccheroni", ripresa dal vivo, sulla strada, ormai con la tecnica del negativo alla gelatina bromuro d'argento, che gli permetteva una maggiore spontaneità della ripresa e libertà nella composizione, ormai lontana dai modelli precedentemente fissati dalla tradizione incisoria. Si sottolinea - accanto a vedute di Taormina di Giovanni Crupi - la presenza anche di due ritratti di giovani contadine di Wilhelm Von Gloeden, scelte dal viaggiatore come rappresentazioni della popolazione locale (per una delle due fotografie e altre dello stesso genere, cfr. Pohlmann 1988, pp. 22-23).

€ 900



Oriente

164. Francis Bedford (Londra 1816 - 1894)
Lotto di tre albumine: Gerusalemme ed Egitto. 1862.
Tre albumine, mm. 100x125 circa, su cartoni originali, mm. 185x245 circa. 1) *Gerusalemme. La Moschea di Omar.* Nell'immagine, in basso a destra, inscritta nel negativo la firma del fotografo "54. Bedford" e a sinistra: "JERUSALEM / April 5 / 62". Sul supporto, in caratteri stampati litograficamente, in basso a sinistra: "Photographed by Francis Bedford during / the Tour in the East on which by Command / he accompanied His Royal Higness The / Prince of Wales.", e a destra: "Plate 16. Jerusalem. The Mosk of the Dome of / the Rock from the Governor's House". 2) *Gerusalemme. Golden Gate.* Non appaiono iscrizioni nel negativo. 3) *Egitto. Tempio di Horus a Edfou.* Nell'immagine, iscrizione nel negativo, in basso a sinistra: "EDFOU [Mar...]" e a destra la firma "Bedford" con il numero "28". Stampe in ottimo stato di conservazione. In passe-partout con coperta in cartone acid-free. (3)

Le tre fotografie appartengono alla serie di immagini che Francis Bedford riportò dal viaggio in Grecia e in Medio Oriente che il fotografo fece per accompagnare il principe Alberto (il futuro re Edoardo VII), alla morte del padre Alberto, principe consorte della Regina Vittoria, nel 1862. Al ritorno dal viaggio, Bedford - uno dei principali fotografi dell'Inghilterra vittoriana, che nel 1853 era stato tra i fondatori della Photographic Society e che aveva ricevuto già dal 1854 alcune importanti committenze dalla casa reale – pubblicò la sua serie in tre album (e 148 immagini), *Photographic Pictures Made by Mr. Francis Bedford During the Tour in the East* (1863), che ricevettero una medaglia d'argento all'Esposizione Universale di Parigi del 1867. Queste stampe sono una edizione ridotta e successiva dell'opera di Bedford, in formato minore, tuttavia dovrebbero essere state pubblicate dallo stesso autore. Per la foto 3 cfr. esemplare nel grande formato (mm. 233x285), in Pohlmann 1993, p. 82.

€ 900

165. Francis Frith (Chesterfield 1822 - Cannes 1898)
Lotto di tre albumine: Palestina e Libano. 1857.
Tre albumine, mm. 160x225 circa, su cartoni originali, mm. 190x270 circa. Sui supporti, in basso a destra, in caratteri a stampa litografica: "Frith. Photo. 1857." 1) *Gerusalemme. Entrata alla chiesa del Santo Sepolcro.* Nell'immagine, in basso a sinistra, firma "Frith" inscritta nel negativo e il numero "195" (?). 2) *L'antica città di Gaza.* Nell'immagine in basso a destra, iscrizione nel negativo "Frith 190". 3) *Tempio circolare a Baalbek.* Nell'immagine, in basso a sinistra, firma inscritta nel negativo "Frith Phot". Sul verso dei supporti recenti annotazioni manoscritte a matita, con indicazioni dei soggetti (Tav. 18 "Entrance of the Church of the Holy Sepulchre (Jerusalem)"; Tav. 10 Gaza (The Old Town); Tav. 35 "The Circular Temple (Baalbec)") e della serie di riferimento: F. Frith, Sinai and Palestine, 1857. In ottimo stato di conservazione. In passe-partout con coperta in cartone acid-free. (3)

Frith fece tre viaggi in Oriente (Egitto, Siria e Palestina) tra il 1856 e il 1859, prima di aprire il suo atelier a Reigate, nel Surrey. Come poi Bedford (cfr. lotto 164), riprende fotografie dell'Oriente con la tecnica del negativo al collodio, per ottenere una maggiore definizione di dettaglio nelle vedute di luoghi che, fino ad allora, erano stati fotografati in genere con il negativo su carta, più comodo per il trasporto dei materiali attraverso il viaggio. L'utilizzo del collodio risponde infatti a quel gusto per la definizione, la purezza e la lucidità della visione che perseguivano i pittori preraffaelliti, con i quali questi fotografi condivisero idealità morali e finalità culturali ed estetiche. Queste fotografie risalgono al suo primo viaggio (in Egitto e Nubia, settembre 1856-luglio 1857) e al secondo (Egitto e Medio Oriente, novembre 1857-maggio 1858). Le tre fotografie sono state individuate nel volume *Sinai and Palestine by Francis Frith* (London, William Mackenzie, 1862, in 37 tavole).

€ 900

166. Emile Béchard (Les Salles-du-Gardon 1844 - Marsiglia post 1905)
Lotto di due vedute delle Piramidi d'Egitto. [1869-1880].
Due albumine: 1) *Le tre Piramidi di Giza*, mm. 268x374 (su cartone non originale, mm. 379x483). Nell'immagine, in basso a sinistra, iscrizione nel negativo: "N. 146, 2e, 3e et 4e Pyramides". 2) *Piramide a Saqqara*, mm. 209x264. Nell'immagine, in basso a sinistra, iscrizione nel negativo: "N.° 126, Saqqarah, Pyramide à Degrès". In entrambe, in basso a destra, firma inscritta nel negativo "H. Béchard". Le stampe sono in buono stato, la foto 1 presenta alcune lacune in basso e lungo il margine superiore; la foto 2 presenta sul verso residui del distacco da un supporto, piccole lacune e piccoli strappi lungo i margini. (2)
Emile Béchard, che in molte sue fotografie si firma "H. Béchard" (ma da non confondersi con suo fratello Hippolyte, che pure fu più tardi suo socio e commercializzò le sue fotografie in Francia), ha avuto uno studio fotografico al Cairo dal 1869 e per un periodo, fino al 1873, in associazione con Hippolyte Délié. Nel 1881 Béchard si stabilì a Hyères e quindi a Marsiglia, dove continuò ad esercitare la professione fino a verso la fine del secolo. Fu uno dei principali punti di riferimento per l'acquisto di vedute, monumenti e antichità, oltre che di costumi egiziani, contribuendo a far conoscere l'immagine del regno faraonico anche al di fuori del paese. Nel 1887 pubblicò, insieme ad André Palmieri (che scrisse i testi), il volume *L'Egypte et la Nubie. Grand Album monumental, historique, architectural*, con 150 tavole in fototipia, riproduzioni delle sue fotografie, in cui è inclusa anche una variante della veduta con la Piramide di Saqqara (tav. LIV).

€ 1000

167. Antonio Beato (Venezia? 1835 - Luxor 1903)
Lotto di due fotografie: vedute di Philae (Egitto). [1860-1865].
Due albumine, mm. 258x355. 1) sul verso, a matita: "516 / Phile / vue Sud Est". Stampa alterata nei toni (ingiallimento), con al verso macchie di inchiostro; una vecchia integrazione di strappi lungo il margine sinistro e pieghe. 2) firma nell'immagine, in basso a sinistra "A. Beato" (inscritta nel negativo); sul verso, a matita: "515 / Phile / vue d'Est". Stampa in buono stato, un po' ingiallita e con qualche piega; sul verso, un sollevamento della carta (2).
Secondo la ricostruzione di Jacobson, la firma inscritta nel negativo di una delle due stampe corrisponderebbe a quella di un primo periodo dell'attività di Beato in Egitto che, stando ad alcune diverse fonti dell'epoca, e ad alcune raccolte di sue fotografie, dovrebbe aver aperto il suo principale studio a Luxor già nel 1862, dove risiedette e lavorò fino alla morte (cfr. Jacobson 2007, pp. 208-209). Antonio Beato potrebbe essersi stabilito a Luxor dopo esser stato per breve tempo al Cairo (intorno al 1860), dove peraltro risulta attivo anche negli anni 1868-1869, così come è registrato in un documento anche ad Alessandria nel 1879.

€ 500

168. Autori vari

Album con 77 fotografie di autori vari: Egitto e alcune vedute di città europee. [1870-1880].

Album mm. 250x320, con 77 albumine di vari formati (mm. 110x180 circa e mm. 215x270 circa) di autori vari, con immagini relative a vedute di varie città europee, riproduzioni di dipinti nei musei delle stesse città e vedute varie di località e di costumi egiziani, prevalentemente di Antonio Beato, di Pascal Sebah e di Félix Bonfils. Legatura in mezza pelle rossa con punte, piatti in percallina; dorso con decori e titolo "SCRAP/BOOK" impressi in oro. Lacune nei piatti e lungo le unghiature. Molte immagini recano, inscritte nei negativi, didascalie e firme degli autori. Sulle tavole, sotto le immagini, didascalie manoscritte a inchiostro. Nel contropiatto anteriore la nota manoscritta non coeva "Beato - photos 1860-1880". Nel foglio di guardia, l'ex libris (timbro a secco tondo) "BRIAN VICTOR ME EVEDY" con la sigla "BVM" al centro e sotto, a matita, il numero "1316". Immagini in stato di conservazione generalmente buono, alcune stampe presentano alterazione dei toni (ingiallimento), qualche piccolo strappo, o alcune lacune, graffi e abrasioni.

L'album, che dovrebbe essere stato composto negli anni Settanta-Ottanta da un viaggiatore inglese - probabilmente lo stesso cui appartiene l'ex libris impresso nel foglio di guardia -, include fotografie che potrebbero riferirsi proprio al percorso del viaggio attraverso l'Europa e poi nel Mediterraneo, in Egitto. Inizia infatti con immagini di città come Boulogne, Bruxelles, Bruges, Amsterdam, Delft, Harlem, altre città in Olanda, alcune riproduzioni di dipinti di Rembrandt e altri artisti fiamminghi e olandesi, per aprire poi le immagini d'Egitto con una veduta generale di Alessandria (di Félix Bonfils, St. Hippolyte-du-Fort 1831 - Alès 1885). Seguono quindi vedute varie del Canale di Suez e di Port Said, sempre di Bonfils; del Cairo, delle Piramidi, del Nilo, di templi, oasi, vicoli e moschee di varie località, anche con scene di mercato o i tipici costumi, di Pascal Sebah (Istanbul 1823 - 1886) e soprattutto di Antonio Beato.

€ 1500

169. E. Cellai (attivo in Tunisia 1865 - 1875)
Lotto di sei fotografie edite da Lodovico Tuminello. Tunisia. [1865-1866, ed. 1875].

Albumine, mm. 140x220 circa, su cartoni originali, mm. 245x315 circa che recano, in basso al centro, il timbro a secco ovale "L. TUMINELLO / ROMA" ed annotazioni a matita relative ai vari soggetti: 1) "Gom o anfiteatro di Tisdro (Tisdrus) dalla parte del villaggio"; 2) "Arco di trionfo in Sbitla (Sufetula)"; 3) "Ruine interne dell'anfiteatro di Tisdro" (nell'immagine, nell'angolo in basso a sinistra, firma inscritta nel negativo "Cellai / 8"); 4) "Parte posteriore dei Tempi di Sbitla" (nell'angolo in basso a sinistra, cancellata, si intravede la firma "E. Cellai", precedentemente inscritta nel negativo); 5) "Ruine interne dell'Anfiteatro di Tisdro" (appena visibile, nell'angolo in basso a sinistra, la firma "E. Cellai", precedentemente inscritta nel negativo e cancellata); 6) "Ingresso del Peribolo o corte dei tre Tempi di Sbitla". Stampe in buono stato. Depositi di sporcizia sui cartoni di supporto. Il cartone della foto 4 ha una lacuna nell'angolo in alto a destra. (6)

Nel 1875 Lodovico Tuminello accompagnò, su incarico della Società Geografica Italiana, la spedizione in Tunisia guidata dal marchese Orazio Antinori (1811-1882), allora Segretario della Società. Riportò da questo viaggio una serie di negativi su carta (tre dei quali si conservano ancora a Roma, presso l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione) e, sulla base degli accordi contrattuali, consegnò alla società Geografica tre copie di ognuna delle sue immagini (45 vedute e 8 fotografie raffiguranti costumi di Gabès), insieme ad altre stampe relative a siti archeologici e a località che non aveva potuto raggiungere durante la spedizione (come appunto Sbitla, o El Djem, antica Tisdro) e delle quali si era quindi procurato le immagini attraverso altri fotografi già attivi sul posto (Catalanotti, titolare della "Fotografia italiana" a Tunisi e un certo E. Cellai). Di Cellai, la cui firma appare inscritta nelle immagini stampate e distribuite in seguito da Tuminello (non sempre ancora visibile, semicancellata probabilmente proprio da quest'ultimo), non si conoscono precisamente l'identità e l'attività, ma presso la Società Geografica si conservano alcune sue immagini di provenienza diversa, già appartenute probabilmente allo stesso marchese Antinori e risalenti al suo precedente viaggio a Tunisi nel 1865-1866, termine che fissa quindi l'ante quem per la datazione di questa serie di fotografie. Soltanto successivamente, dopo essersene appropriato durante la sua missione nel 1875, Tuminello continuerà a editarle e distribuirle con il proprio marchio e, più tardi, anche inserendole nel proprio catalogo ai numeri 233-249 (17 soggetti, che seguono la propria serie tunisina, numerata da 187 a 232). Si conoscono infatti queste immagini, con la numerazione Tuminello, in una serie conservata a Roma presso l'ICCD (ex collezione Becchetti). Per la storia sull'intera serie delle fotografie di Tuminello relative alla Tunisia, incluse quelle da lui pubblicate, ma di altri autori, cfr. Bonetti et al. 2007(2) e, in particolare, per i soggetti di questo lotto, p. 81 e p. 105, n. 54 (foto 1); p. 84 e p. 106, n. 57 (foto 2); p. 83 e p. 106, n. 56 (foto 3); p. 86 e p. 107, n. 61 (foto 4); p. 82 e p. 106, n. 55 (foto 5); p. 87 e p. 107, n. 63 (foto 6).

€ 2000

170. Lehnert & Landrock (attivi a Tunisi 1904-14 e al Cairo 1920-30)
Veduta del deserto tunisino. [1904-1914].
Gelatina ai sali d'argento, virata, mm. 180x238. Nell'immagine in basso a sinistra, il marchio degli autori con al centro il monogramma e la scritta "Déposé / Lehnert & Landrock phot. Tunis / 805» (nel negativo). Sul verso, marchio a stampa con il copyright degli autori (cfr. al lotto 179). Stampa in buono stato in cui si intravedono ritocchi in basso a destra. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
Un esempio delle varie immagini del deserto che costituiscono la parte migliore e più ricercata del lavoro di Rudolph Lehnert (Gross Aupa, Boemia 1878 – Redeyef, Tunisia 1948), il vero fotografo della coppia di soci che operò sotto la denominazione Lenhert & Landrock, a Tunisi dal 1904 al 1914 e poi ancora tra il 1920 e il 1930 (con un uno studio al Cairo, cfr. lotto 179). "Egli spesso riprese le sue fotografie dopo una tempesta di sabbia per ottenere volutamente l'effetto di levigatezza dei granelli. Questo genere di immagini comunica un senso di serenità e di felicità che affascinarono il fotografo per il resto della sua vita. Egli rimase nell'oasi di Redeyef fino alla sua morte. Le impressioni che ha lasciato di ciò evoca un intero

poema, in grado di evocare quell'amato che un bel giorno andò lontano con la sua tribù nomade - un tema dominante nella poesia araba. Il cuore di Lehnert, dedicato al deserto, risuona con l'eco di questa *qasida* [componimento poetico del mondo islamico]" (R. Benjamin, *Orientalism. Delacroix to Klee*, 1997, p. 200).

€ 300

171. Lehnert & Landrock (attivi a Tunisi 1904-14 e al Cairo 1920-30)
Tunisia. Scena di vita quotidiana in un'oasi. [1904-1914].
Gelatina ai sali d'argento, virata, mm. 178x238. In basso a sinistra, marchio degli autori con al centro il monogramma e la scritta "Déposé / Lehnert & Landrock phot. Tunis / 715" (nel negativo). Sul verso marchio con copyright (cfr. lotto 179). Stampa in buono stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

€ 300

172. - Lehnert & Landrock (attivi a Tunisi 1904-14 e al Cairo 1920-30 -)
Tunisia. Veduta di oasi con donne e bambini nei pressi di un ruscello. [1904-1914].
Gelatina ai sali d'argento, virata, mm. 180x239. In basso a sinistra, marchio degli autori con al centro il monogramma e la scritta "Déposé / Lehnert & Landrock phot. Tunis / 718" (nel negativo). Sul verso marchio con copyright (cfr. lotto 179). Stampa in buono stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

€ 300

173. Lehnert & Landrock (attivi a Tunisi 1904-14 e al Cairo 1920-30)
Tunisia. Paesaggio con bambini che si bagnano in un ruscello. [1904-1914].
Gelatina ai sali d'argento, virata, mm. 178x238. In basso a destra, marchio degli autori con al centro il monogramma e la scritta "Déposé / Lehnert & Landrock phot. Tunis / 884." (nel negativo). Sul verso marchio con copyright (cfr. lotto 179). Stampa in ottimo stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

€ 300

174. Lehnert & Landrock (attivi a Tunisi 1904-14 e al Cairo 1920-30)
Tunisia. Veduta di un palazzo con costume arabo. [1904-1914].
Stampa ai pigmenti, mm. 177x238. Nell'immagine, in basso a sinistra il numero "765" (inscritto nel negativo). In basso a destra, timbro a secco con il marchio dei fotografi "LEHNERT & / LANDROCK / TUNIS". Sul verso, timbro a inchiostro blu: "Reproduction Interdite / Lehnert & Landrock / Photographes / Tunis". Stampa in buono stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
L'edificio in cui si svolge la scena fotografata potrebbe corrispondere allo stesso palazzo arabo, nella medina di Tunisi, in cui visse il fotografo Rudolph Lehnert.

€ 700

175. Lehnert & Landrock (attivi a Tunisi 1904-14 e al Cairo 1920-30)
Tunisia. Scena di genere con tipi arabi. [1904-1910].
Stampa ai pigmenti, mm. 178x237. In basso a sinistra, timbro a secco con il marchio dei fotografi "LEHNERT & / LANDROCK / TUNIS" e il numero "788" inscritto nel negativo. Sul verso timbro a inchiostro blu: "Reproduction Interdite / Lehnert & Landrock / Photographes / Tunis". Stampa in ottimo stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

€ 700

176. Lehnert & Landrock (attivi a Tunisi 1904-14 e al Cairo 1920-30)
Tunisia. Scena di genere in un villaggio. [1904-1914].
Stampa ai pigmenti, mm. 238x179. Nell'immagine, in basso a destra il numero "789" inscritto nel negativo e il marchio a secco degli autori: "LEHNERT & / LANDROCK / TUNIS". Sul verso timbro a inchiostro blu "Reproduction Interdite / Lehnert & Landrock / Photographes / Tunis" e aggiunto "INTERDETTA OGNI RIPRODUZIONE". Stampa in buono stato (ingiallimento ai bordi). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
€ 700

177. Lehnert & Landrock (attivi a Tunisi 1904-14 e al Cairo 1920-30)
Tunisia. Scena di genere in un vicolo. [1904-1914].
Stampa ai pigmenti, mm. 178x238. Nell'immagine, in basso a sinistra marchio a secco: "LEHNERT & / LANDROCK / TUNIS" e numero inscritto nel negativo "805". Sul verso marchio copyright a inchiostro blu: "Reproduction Interdite / Lehnert & Landrock / Photographes / Tunis". Stampa in buono stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
€ 700

178. Lehnert & Landrock (attivi a Tunisi 1904-14 e al Cairo 1920-30)
Tunisia. Scena con nomadi nel deserto. [1904-1914].
Stampa ai pigmenti, mm. 237x179. Nell'immagine, in basso a sinistra, il numero "974" inscritto nel negativo. Sul verso marchio a inchiostro blu (copyright): "Reproduction Interdite / Lehnert & Landrock / Photographes / Tunis". Stampa in buono stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.
€ 500

179. Lehnert & Landrock (attivi a Tunisi 1904-14 e al Cairo 1920-30)

Tunisia. Paesaggio notturno con nomadi presso le rive di un lago. [1904-1914].

Stampa al carbone, mm. 296x398. Nell'immagine, in basso a destra, il monogramma e l'indicazione d'autore: "Lehnert & Landrock phot. Tunis / 5038". Sul verso, il marchio a stampa con il copyright: "Reproduction interdite / Toute contrefaçon sera rigoureusement poursuivie / Vervielfältigung dieses Bildes wird gerichtlich verfolgt. / Copyright by Lehnert & Landrock Tunis. / The authers of unlawful reproductions will be prosecuted. / Riproduzione vietata. / Modelli depositati sotto tutte le forme"; timbro tondo a inchiostro blu: "Kaiserl. Gouvernement Antwerpen / Presse delegierter [?]". Stampa in buono stato, sul verso residui di colla e scotch.

La società formata dal fotografo austro-ungarico Rudolph Lehnert (1879-1948) e dall'uomo d'affari tedesco Ernst Heinrich Landrock (1878-1966), che decisero di aprire uno studio a Tunisi probabilmente già nel 1904, è più esattamente documentata a partire dal 1910 e, già nel 1914, con lo scoppio della prima guerra mondiale e l'arresto di Lehnert accusato di spionaggio, era stata costretta ad interrompere l'attività. Dopo la guerra e con il dissequestro del negozio, l'attività della società Lehnert & Landrock venne ripresa, ma con il suo trasferimento al Cairo e con un maggiore impegno, nel corso degli anni Venti, di carattere editoriale, mirato anche alla produzione di stampe e cartes-postales per turisti occidentali e pubblicazioni che contribuirono a diffondere un'idea del Nord Africa e dell'Oriente di stampo colonialista. La produzione di questo studio si distingue, tra altro, per il largo uso, ancora negli anni Venti, dei diversi procedimenti fotografici che erano stati praticati nel periodo del pittorialismo (stampe al carbone, stampe ai pigmenti, carte salate, oltre alle gelatine virate e il frequente ricorso alla stampa fotomeccanica, in fotoincisione o fotolitografia).

€ 400

180. Autore non identificato

Paesaggio con figure: un'oasi nel Nord Africa. [1890-1900].

Stampa ai pigmenti, mm. 109x153. Stampa in buono stato, sul verso qualche macchia (foxing e sporcizia). In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

Non firmata, questa stampa fotografica può essere riferita alle tendenze pittorialiste di fine Ottocento. Sulla base di un esame del lavoro di vari autori che hanno condiviso tra fine Ottocento e primo Novecento analoghe tendenze estetiche e analoghi interessi per soggetti orientalisti (oasi, deserti, scene di vita quotidiana, tipi, ritratti e costumi delle popolazioni del Nord Africa), si propone in questa sede un'ipotesi attributiva che prende in considerazione il francese Emile Fréchon (Blangy-sur-Bresle 1848 - Algeri 1921). Nella seconda metà degli anni Ottanta, egli aveva avviato la sua attività fotografica abbracciando le teorie della fotografia naturalista di Peter Henry Emerson. E proprio a Londra, all'esposizione del 1893, aveva ottenuto una medaglia d'oro per alcune sue fotografie d'Algeria, stampate in collotipia. Dal 1887 Fréchon vi risiede nei mesi invernali, a Biskra, viaggiando poi anche in Tunisia e in Palestina, e realizzando molte vedute e scene artistiche che saranno apprezzate anche presso il Photo-Club di Parigi e pubblicate su varie riviste dell'epoca. Questa stampa richiama quelle da lui tirate su carta vergata, con procedimenti ai pigmenti e virate, all'oro, al selenio o al platino, in una gamma di toni molto vari e spesso intonate al colore della sanguigna. Le sue fotografie sono comunque spesso confuse con quelle di autori come Lehnert & Landrock (attivi a Tunisi e al Cairo) o Alexandre Bougault (attivo a Biskra).

€ 500

Pittorialismo e studi artistici

181. Wilhelm (von) Gloeden (Wismar 1856 - Taormina 1931)
Ritratto di bambina. [1900-1902]. Carta salata, mm. 228x168, con ritocchi originali ad acquarello. Sul verso, a matita blu, sigla "B C" e numero "1794". Stampa in buono stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

Uno studio di ritratto di una giovane contadina, probabilmente di Taormina, dove l'artista, proveniente dalla piccola nobiltà tedesca e giunto in Italia per motivi di salute, si stabilì nel 1878, divenendo con il suo lavoro una delle celebrità locali (era noto come il "barone di Taormina"). Qui scelse la maggior parte dei modelli per le sue composizioni, soprattutto adolescenti, che venivano ripresi in pose classiche, nudi, o panneggiati all'antica, a volte in atteggiamenti ambiguamente omoerotici, che attirarono l'interesse di molte personalità del mondo culturale dell'epoca, ma che causarono in seguito, al suo assistente ed erede Pancrazio Bucini, detto il Moro, un processo per commercio di materiale pornografico. Anche in questo volto, del resto, si evince l'interesse principale del fotografo per quei modelli nell'età di transizione, tra il bambino e l'adolescente, in cui meglio si coglie quella grazia efebica che meglio evocava suggestioni mitiche e arcadiche. La costruzione delle scene e l'utilizzo anche di tecniche di stampa come la carta salata o la fotoincisione - procedimenti ottocenteschi ripresi da vari fotografi attivi a cavallo tra Otto e Novecento in chiave "pittorica" - sottolineano, come in questo caso, lo spiccato temperamento artistico di Von Gloeden e le sue inclinazioni verso il simbolismo e le correnti spiritualiste che caratterizzavano il mondo letterario e pittorico della sua epoca. Ma ancora di più, l'artisticità delle sue fotografie è affidata alla scelta del soggetto, all'inquadratura, alla modulazione delle luci e a un ritorno alla purezza della natura, alla semplicità delle pose e alla atemporalità metafisica delle sue scene. La fotografia è nota anche attraverso un esemplare della collezione Malambrì (in Falzone del Barbarò et al. 1980, p. 41) ed è databile al 1900-1902 per un altro ritratto della stessa bambina, che reca sul verso la data del copyright (febbraio 1902), in Zannier 2008, p. 66.

€ 800

182. Wilhelm (von) Gloeden (Wismar 1856 - Taormina 1931)

Ritratto di un'indiana d'America (della compagnia del Wild West Show di Buffalo Bill). [1890 o 1906?].

Albumina, mm. 110x162. Sul verso, timbro a inchiostro blu: "W. Von Gloeden / Taormina. Sicilia. / (depose.)", affiancato dal timbro a inchiostro blu "W. Von Gloeden / Taormina (Sicilia)" (più piccolo e ripetuto due volte). A matita il numero "1030". Stampa in buono stato, con due piccole lacune in basso verso sinistra e macchie di sporco sul verso.

Il colonnello William Frederick Cody (in arte Buffalo Bill), ex pioniere dei territori dell'Ovest americano, noto cacciatore di bisonti ed ufficiale dell'esercito federale durante la guerra civile americana, divenne successivamente un impresario teatrale di successo, la cui fama è legata allo spettacolo circense *Buffalo Bill's Wild West* (1883), che portò in tournée in Europa per la prima volta nel 1889, in occasione dell'Esposizione Universale di Parigi. Per la messa in scena e la ricostruzione della storia della conquista del West, lo spettacolo si avvaleva di cowboys, ma anche di indiani, delle diverse tribù di nativi. Anche a Roma il circo fu allestito nel marzo 1890, nella Piazza d'Armi, nell'area ancora non costruita sotto il Monte Mario. Sono note fotografie riprese in quell'occasione dal conte Giuseppe Primoli, ma del tutto inedite immagini realizzate dal barone Von Gloeden. Queste tuttavia potrebbero essere state riprese anche durante altri allestimenti dello spettacolo in varie città italiane (ad esempio, a Napoli 1890); o potrebbero risalire alla seconda tournée di Buffalo Bill in Italia, nel 1906 (con un'ampia circuitazione, tra cui anche Napoli e Roma).

€ 1000

183. Wilhelm (von) Gloeden (Wismar 1856 - Taormina 1931)

Nudo maschile seduto. [1900 ca.].

Albumina, mm. 165x 112. Sul verso, a matita, il numero "510". Stampa in buono stato, dai toni un po' indeboliti, qualche piega.

Anche se non firmata questa stampa è riferibile alla produzione di Von Gloeden. Il giovane raffigurato sembrerebbe lo stesso che appare anche in altre immagini del fotografo.

€ 800

184. Wilhelm (von) Gloeden (Wismar 1856 - Taormina 1931)
Giardino. 1909.
Albumina, mm. 166x220. Sul verso, timbro dell'autore a inchiostro blu: "W. Von GLOEDEN / TAORMINA (Sicilia) / PROPRIETÀ ARTISTICA"; a matita il numero "2627" e "9-10-09". Stampa in buono stato, leggermente ingiallita nel margine inferiore.

Si tratta di un'immagine del giardino della casa di Von Gloeden a Taormina, e sul verso reca la data del 9 ottobre 1909 (cfr. la fotografia simile presso le collezioni Alinari, in Zannier 2008, p. 31, con il titolo "Taormina. Nel giardino di casa Von Gloeden"). Oltre ai nudi, ai ritratti e alle composizioni con giovani in posa come figure tratte dall'iconografia classica (Narcisi, Bacchi, Sileni, ecc.), varie sono anche le immagini dedicate dal fotografo al paesaggio e allo studio della natura mediterranea, da lui percepita e rappresentata come elemento ineludibile per evocare quel mondo mitico e arcadico nel quale anche i suoi personaggi assumono una dimensione atemporale e quasi metafisica. Tali brani di paesaggio costituiscono però, grazie ai contrasti creati dalle forti e smaglianti luci del cielo meridionale, delle prove estremamente accattivanti, per le suggestioni pittoresche che richiamavano soprattutto agli occhi dei viaggiatori stranieri, oltre che degli artisti dell'epoca.

€ 800

185. Vincenzo Galdi (Napoli 1871 - Roma 1961)
Lotto di due studi di nudo femminile. [1900 ca.].
Due albumine, mm. 225x165. Sul verso di una delle stampe, timbro a inchiostro blu: "STUDI D'ARTE / Esclusivi per Artisti / VINCENZO GALDI / 55, Via Sardegna, 55 / ROMA" e il numero "1502" a matita. Sul verso della seconda, timbro a inchiostro blu: "VINCENZO GALDI / Via Campania lett. B / ROMA" e il numero "1295" a matita blu. Entrambe in buone condizioni (la seconda stampa un po' ingiallita e con una piccola lacuna nell'angolo in basso a sinistra). (2)

Fotografo soprattutto di studi di nudi maschili e femminili, è noto per essere stato uno dei modelli preferiti e l'assistente di Wilhelm von Plüschow, fin dal tempo in cui quest'ultimo operava a Napoli (dove comunque Galdi aveva appreso a fotografare presso lo studio di Giorgio Sommer). Con Plüschow, o forse anche prima, Galdi si trasferì a Roma, intorno al 1895 circa e, utilizzando spesso anche gli stessi suoi modelli, spesso le fotografie dei due autori non sono facilmente attribuibili. Anche il suo studio in Via Sardegna (in realtà la casa che aveva acquistato e in cui viveva) era vicino a quello del suo maestro e la collaborazione tra i due è continuata anche qui, con l'implicita difficoltà a distinguere a volte il vero autore delle fotografie (soprattutto nei casi in cui manchino i timbri degli autori). Lo studio di Via Campania, proprio sotto la casa, aperto quasi contemporaneamente, funzionò poi anche come galleria d'arte. Anche il processo per pedofilia perpetrato nei confronti di Plüschow nel 1907, coinvolse molto probabilmente lo stesso Galdi e comunque, dopo quella data, la sua attività di fotografo e la sua produzione di nudi fotografici si interrompe improvvisamente (fu ripresa invece più tardi l'attività della galleria d'arte, prima in Via Campania e poi in altre sedi). In queste due fotografie, oltre al timbro dello studio, il carattere meno pudico ed evidentemente più trasgressivo dei nudi (soprattutto in una delle due immagini), dovrebbe confermare che si tratti proprio della sua produzione. Si sottolinea come, nonostante la distribuzione delle fotografie di Vincenzo Galdi, ancor più di quella delle fotografie di Gloeden e di Plüschow, abbia trovato all'epoca uno specifico interesse da parte di acquirenti omosessuali, l'autore esplicita nel suo timbro che si tratta di "Studi d'arte esclusivi per artisti". E, in effetti, come è stato anche per le stampe dei due più noti fotografi tedeschi, molto spesso gli artisti coevi si sono avvalsi di immagini dei loro studi (ne sono testimonianza la presenza di questi nudi nelle raccolte di alcune accademie e istituti d'arte, o di artisti, come Duilio Cambellotti), incluse nei personali atlanti visivi, quali modelli utilizzati per la propria formazione e come supporto al superamento del problema della rappresentazione naturalistica.

€ 800

186. Wilhelm (von) Plüschow (Wismar 1852 - Berlino 1930)

Studio di nudo femminile. [1895-1905].

Albumina, mm. 165x219. Sul verso il numero "11643" a matita blu e tracce del timbro a inchiostro rosso dell'autore (ormai quasi illeggibile). Stampa un po' ingiallita lungo i margini.

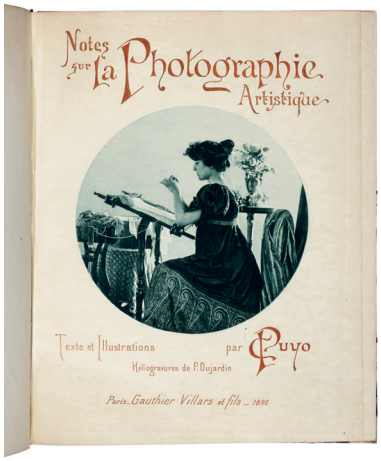
Il timbro sul verso della fotografia, seppure non più ben leggibile, rimanda all'autore tedesco, cugino di Wilhelm von Gloeden, con il quale spesso viene confuso, per il genere da lui praticato e i soggetti trattati, per lo più nudi maschili e, soprattutto, femminili. Attivo dapprima a Napoli, dove si era trasferito dalla Germania nei primi anni Settanta, verso il 1890-1895 si stabilisce a Roma, con uno studio in Via Sardegna 34, vicino a quello del suo assistente e collega Vincenzo Galdi (cfr. lotto 185). Abbandonò la fotografia di nudo per dedicarsi soltanto al genere del paesaggio dopo essere stato accusato e processato nel 1907, per oltraggio alla morale e pedofilia. Nel 1910, concluso il processo con la condana all'espulsione, lasciò l'Italia definitivamente e si ritirò a Berlino. Una certa ambiguità e difficoltà di attribuzione delle sue immagini si hanno spesso anche con l'opera di Vincenzo Galdi, ma in questo caso, anche il numero di catalogo del fotografo riportato sul verso (11643), conferma la paternità della fotografia (Plüschow superò il numero di 12.500 negativi, il repertorio di Galdi è molto meno cospicuo, fermandosi a circa 3500 numeri).

€ 600

187. Constant Puyo (Morlaix 1857 - 1933)

Notes sur la Photographie artistique. Texte et Illustrations par Puyo. Héliogravures de P. Dujardin. Paris. Gauthier Villars et fils. 1896.

Volume in-4°, 50 pagine, 2 fogli di guardia e 11 tavole fuori testo, protette da veline, con fotografie riprodotte in héliogravure [fotoincisioni] di Paul Dujardin. Esemplare n. 4/25 dell'edizione originale limitata, su carta delle Manifatture Imperiali del Giappone (Insetsu-Kioku). Nel testo, altre fotografie riprodotte tipograficamente. Rilegatura successiva a mezza pergamena con punte; piatti rivestiti in carta marmorizzata; nel dorso, in caratteri dorati impressi su fondo rosso: "Puyo / Notes sur la / Photographie / artistique". In buono stato, con alcuni fogli staccati.



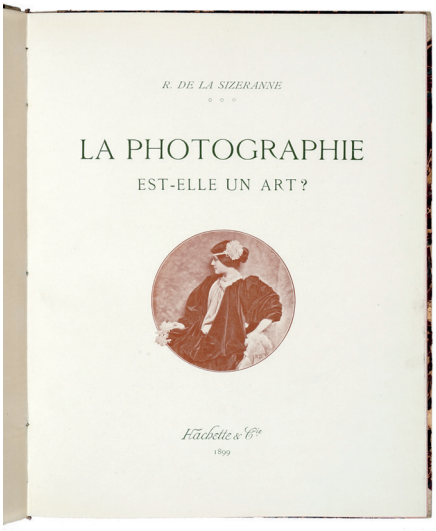
Constant Puyo fu, insieme a Robert Demachy (Saint-Germain-en Lay 1859 - Hennequeville 1936), uno dei maggiori rappresentanti del movimento pittorialista europeo, che fiorì per circa un trentennio tra Otto e Novecento, e vide impegnati vari fotografi, tra loro anche diversi, ma riuniti da concezioni estetiche comuni (influenzate dalle tendenze pittoriche dominanti all'epoca, impressionismo, simbolismo, giapponismo, nabis, ecc.) e soprattutto allo scopo di legittimare la fotografia come mezzo di espressione artistica, al pari della pittura e delle arti grafiche. Insieme all'austriaco Heinrich Kühn e al francese Robert Demachy, Puyo fu uno dei teorizzatori del movimento, le cui idee erano diffuse dalle riviste di fotografia e grazie alle numerose esposizioni organizzate dalle varie associazioni di amatori nelle capitali europee. In particolare, Puyo, come Demachy, fece largo uso di procedimenti cosiddetti 'pittorici', ai pigmenti - soprattutto la gomma bicromatata e la stampa all'olio -, che permettevano agli autori, attraverso una pratica di carattere artigianale e non standardizzata, grandi possibilità di intervento, per un'interpretazione personale, unica ed emozionale, dei soggetti fotografati. Questo volume da lui pubblicato nel 1896 è, insieme alle sue opere, prova del suo impegno nella diffusione e affermazione della fotografia artistica, che continuò a difendere anche dopo la guerra - contro le spinte dei modernisti per una fotografia più oggettiva e diretta - quando divenne presidente del Photo-Club di Parigi. Si ricorda anche che, nel 1906, pubblicherà insieme a Demachy, *Les procédés d'art en photographie* (edito dal Photo-Club di Parigi). Nell'avvertenza premessa al suo libro, Puyo sottolinea che nelle sue note tratterà dei procedimenti fotografici esclusivamente quali mezzi di "espressione artistica" e rende inoltre omaggio a Paul Dujardin (incisore e stampatore che dal 1866 è titolare di una stamperia a Parigi, più tardi specializzata nella realizzazione di fotoincisioni) per la "sincerità della resa" dei motivi fotografici. Oltre alle tavole in fotoincisione, tratte da fotografie dello stesso Puyo e stampate presso la stamperia "Imp. Ch. Wittmann Paris", altre fotografie di vari autori sono riprodotte, nelle pagine di testo, con i più recenti sistemi fotomeccanici introdotti grazie all'invenzione del retino tipografico (1878) e perfezionati nel corso degli anni Ottanta-Novanta (illustrazioni indicate da Puyo come "typogravures").

€ 500

188. Robert (de) La Sizeranne (Tain-l'Hermitage 1866 - Parigi 1932)

La Photographie est-elle un art? Par R. de la Sizeranne. [Parigi]: Hachette & C.ie, 1899.

Volume in-4°. 52 pagine, 2 fogli di guardia e 7 tavole fuori testo, protette da veline, con fotografie riprodotte in taille douce [fotoincisioni] da Paul Dujardin e Craig Annan e stampate da Charles Wittmann. Con 40 incisioni [similgravure] e altre illustrazioni tipografiche da fotografie di vari autori, stampate nel testo da Draeger. Nella coperta originale, riproduzione da fotografia di Constant Puyo e, sul verso, una fotoincisione di Dujardin da fotografia dello stesso: nel frontespizio, riproduzione da fotografia di autore non identificato. Rilegatura successiva a mezza pergamena con punte; piatti rivestiti in carta marmorizzata; nel dorso, in caratteri dorati impressi su fondo rosso: "SIZERANNE / LA PHOTOGRAPHIE / ET ART". In buono stato. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.



Il libro, pubblicato dallo storico dell'arte e critico francese che nel 1895 fu anche membro della giuria della I Esposizione internazionale d'Arte (Biennale di Venezia), ha costituito all'epoca una sorta di manifesto della fotografia pittorialista europea, divenendo uno degli scritti fondanti e punto di riferimento teorico per le concezioni estetiche del movimento. «Poco a poco, con l'educazione del suo occhio e del suo pensiero, il fotografo ha capito che il soggetto non era tutto nella Natura, ma anche in se stesso, e che il lavoro non doveva essere fatto interamente dalla macchina, ma anche dal suo cervello e dalle sue mani.» – scrive La Sizeranne, legittimando così i fotografi a intervenire manualmente sulle immagini, a manipolarle, ad allontanarsi dall'automatismo della macchina (e quindi dal reale) per elevare definitivamente la fotografia nel campo dell'arte. Il testo era già apparso nel dicembre 1897 sulla "Revue des Deux Mondes", della quale l'autore era assiduo collaboratore, ma senza illustrazioni. Il saggio fu quindi riproposto in questo volume, pubblicato da Hachette, con riproduzioni di fotografie di vari fotografi (tra i più eminenti rappresentanti del movimento pittorialista), realizzate da vari fotoincisori e tipografi secondo procedimenti diversi. L'autore ne dà conto precisamente nel colophon premesso al testo e, alla fine, in un indice delle 40 incisioni contenute nel volume (anche se mancano comunque alcuni crediti). Tra i fotografi inclusi dal critico per le illustrazioni del testo, oltre a Robert Demachy e Constant Puyo, che guidavano il movimento in Francia, gli inglesi James Craig Annan, Alfred Maskell e Alfred Horsley Hinton, il francese René Le Bègue, lo svizzero Frédéric Boissonnas, il tedesco Heinrich Kühn e vari altri.

€ 400

189. František Drtikol (Pribram 1883 - Praga 1961)

Lotto di due cartoline fotografiche (ritratti). [1910-1919].

Due cartoline stampate alla gelatina bromuro d'argento, mm. 138x86. 1) *Ritratto di Otakar Březina* (indicazione del soggetto e numero "338" entro un marchio inscritti nell'immagine in basso, nel negativo); sul verso il marchio "BROMOGRAFIA". 2) *Ritratto di Tomas Masaryk* (in basso a destra è impresso il marchio a secco del fotografo: "DRTIKOL / & POL / PRAHA / 1919"). Effetti di specchio d'argento e sulla foto 2 piccole macchie di foxing. SI AGGIUNGE: una cartolina, stampa fotomeccanica, mm. 140x90. Riproduzione da una fotografia dello stesso autore (sul verso indicazioni di carattere editoriale, in ceco). (3)

Drtikol è stato il primo fotografo ceco ad acquisire fama internazionale. La sua carriera artistica (egli fu anche pittore, creatore-disegnatore di oggetti e traduttore) fu avviata all'inizio del Novecento, con la realizzazione di album di paesaggi e un'attenzione, per l'influenza soprattutto del preraffaellismo e del simbolismo letterario, al tema della donna. Si era formato a Monaco, seguendo il dettato dell'Art Nouveau, per poi stabilirsi a Praga nel 1910, dove lavorò fino al 1935; partecipò da protagonista al movimento pittorialista (realizzando quasi tutte le sue stampe con i procedimenti alla gomma bicromatata e agli inchiostri grassi), avvicinandosi in seguito, negli anni Venti, all'espressionismo, al cubismo e all'astrazione. I due ritratti - dedicati a personalità dell'epoca, come il poeta ceco Otakar Březina e il filosofo e politico Tomas Masaryk, che nel 1918 fu il fondatore e primo presidente della Cecoslovacchia – si collocano già nell'ambito della fotografia modernista, mentre la cartolina, raffigurante uno studio di paesaggio urbano, è tratta da una fotografia del periodo pittorialista, probabilmente un bromolio.

€ 300

190. Domenico Riccardo Peretti Griva (Coassolo 1882 - Torino 1962)

Album composto da Domenico Riccardo Peretti Griva con 42 fotografie: vedute, paesaggi, scene pastorali, nature morte. 1929.

Album in 26 fogli (mm. 230x305) con 42 fotografie, stampe alla gelatina ai sali d'argento e ai pigmenti (bromoli), in formati vari (mm. 120x235, 160x230, 175x235), inserite entro angolini di carta applicati ai fogli.

Coperta in pelle con impresse decorazioni geometriche, nel piatto anteriore colorate e con riquadratura in oro; contropiatti rivestiti in tela moiré. Sul primo foglio, dedica autografa dell'autore: "All'amico carissimo / Roberto Cravero / – con affetto / Torino 27-XII-929 / R. Peretti Griva". La raccolta, composta dallo stesso autore, risulta incompleta (dai fogli sono state rimosse 9 fotografie). Fotografie in condizioni generalmente buone, le stampe alla gelatina presentano specchio d'argento ai margini (alcune anche con piccole lacune). Fotografo per passione, amatore e autodidatta impegnato, di professione giurista e magistrato, Domenico Riccardo Peretti Griva è uno dei principali rappresentanti del pittorialismo italiano - tendenza che, rispetto all'evoluzione della fotografia internazionale, rimase ancorata ai modi e agli schemi delle fotografia artistica di primo Novecento anche nel corso degli anni Trenta. Anche i procedimenti tecnici utilizzati dai fotografi pittorialisti (gomme bicromatate, bromoli, stampe agli inchiostri grassi, ecc.) continuarono ad essere trattati nelle sperimentazioni e nelle ricerche di alcuni fotoamatori ancora negli anni Venti e Trenta. E Peretti Griva ne fu difensore a oltranza, oltre che abile interprete, utilizzando in particolare, soprattutto per le prove destinate alle esposizioni nazionali e internazionali, la stampa al bromolio, anche trasferto. A dimostrazione del riconoscimento attribuitogli dalla critica, la medaglia d'argento conferitagli già alla Prima esposizione internazionale di fotografia ottica e cinematografia (Torino 1923); tra il 1924 e il 1934 sue fotografie furono costantemente pubblicate nell'Annuario delle fotografia artistica italiana "Luci e Ombre", pubblicato dal "Corriere Fotografico", e anche nell'Annuario di Domus 1943 ("Fotografia. Prima rassegna dell'attività fotografica in Italia"), curato da Ermanno Scopinich, Peretti Griva trova ancora conferma della considerazione del suo lavoro. In "Luci e Ombre" del 1925 fu pubblicata la foto 13 dell'album (tav. XII, con il titolo *Natura triste*; cfr. Costantini et al., Zannier 1987, p. 67). Tutte le fotografie dell'album, che costituiscono una esemplificazione della produzione del fotografo tra il 1922 e il 1929, e che nel 2012 sono state oggetto della mostra *Domenico Riccardo Peretti Griva e il pittorialismo in Italia* (Fondazione Fotografia, Modena), in Dall'Olio 2012. Cfr. inoltre, Falzone del Barbarò et al. 1991, p. 157 e Antonetto et al. 2017, p. 50 (per un altro esemplare della fotografia 28 dell'album, con il titolo *Torino – Umile mercato (Balun)*, 1925).

€ 4500

191. Vittorio Sella (Biella 1859 - 1943)

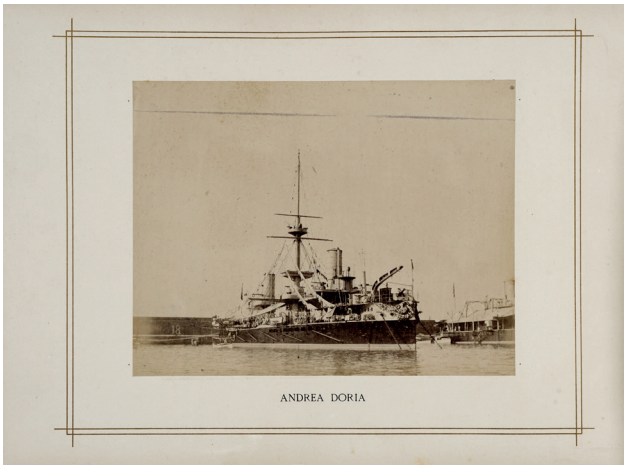
Ghiaccio. [1920-1930].

Gelatina ai sali d'argento d'argento, mm. 395x296. Nell'angolo in basso a sinistra, a inchiostro, la sigla "170 K". Sul verso, a matita: "V. Sella / Ingrandimento" e, nell'angolo "170 K", oltre a un segno di croce (X) a matita. Immagine in buono stato di conservazione, macchie sul bordo bianco lungo il margine destro. In passe-partout con coperta in cartone acid-free.

In questo ingrandimento, Vittorio Sella mostra, in particolare, un aspetto meno noto del suo lavoro fotografico, che ben evidenzia i suoi molteplici interessi intorno alle potenzialità della fotografia. In questo studio, con la sperimentazione di un ingrandimento molto spinto, sembra così avvicinarsi piuttosto alle ricerche, tra pittorialismo e modernismo, che caratterizzavano il panorama fotografico italiano degli anni Venti Trenta, soprattutto a Torino.

€ 300

Varia



192. Alfred August Noack [attribuito a] (Dresda 1833 - Genova 1895)
Album celebrativo del IV Centenario della Scoperta dell'America, Genova 1892. Con 39 fotografie raffiguranti Navi da guerra convenute da vari Paesi e ancorate nel Porto di Genova per rendere omaggio al Re d'Italia Umberto I di Savoia. 1892.
Album composto di 56 fogli (bianchi o con testo a stampa) e 41 tavole, su cui sono applicate 39 fotografie di navi e un panorama del Porto di Genova in tre fotografie assemblate (albumine, mm. 210x265 circa), inquadrate entro cornice dorata. Coperta in piena pergamena, con immagine sul piatto anteriore acquerellata; tagli rossi. Stampato a Roma, presso Forzani & C. Tipografia del Senato. Rilegatura "A. Staderini, Roma" (indicazione a caratteri capitali e dorati, impressi nel contropiatto anteriore). Buono stato di conservazione, con un leggero foxing sui fogli, abrasioni e residui di carta di giornale sul piatto posteriore.

L'opera era stata commissionata da D. Camillo Pavarini e dedicata al Cavaliere Benedetto Brin, Ministro degli Affari Esteri (dedica stampata in occhiello, datata "Roma, dicembre 1892") e comprende il diario delle giornate dedicate ai festeggiamenti per le celebrazioni del IV Centenario della Scoperta dell'America (8-15 settembre 1892), insieme alla descrizione delle diverse navi militari provenienti da tutto il mondo raffigurate nelle fotografie. Completano il volume un "Piano del Porto di Genova" (litografia Rolla, Roma), un "Prospetto delle Navi da guerra ancorate al Porto di Genova il giorno 8 settembre 1892" (con indicazione dei relativi comandanti) e un "Panorama del Porto di Genova 8-15 Settembre 1892" in tre fotografie assemblate. Le fotografie sono attribuibili ad Alfredo Noack, come specificato anche nell'annotazione manoscritta a matita sul primo foglio del volume: "Le fotografie furono eseguite da A. Noack. Alcune di esse sono note (presso il Museo della Scienza di Milano) dell'ultima composta di tre parti non è nota la parte centrale. Non si conosce invece un album come questo fornito di didascalie. 31 marzo 1979 e firma [?]".

€ 2500

193. Autori vari

Lotto di undici vedute dei teatri della Guerra Franco-Prussiana (1870-1871), di autori vari. 1870-1871.

Undici albumine di diverso formato (mm. 120x180 e mm. 214x270 circa), tutte su cartoni originali (mm. 240x315 e mm. 360x440 circa), che recano indicazioni di responsabilità, timbri, annotazioni, ecc. dei diversi autori: F. Willème, Ferrier & Lecadre, Phot. Baudelaire Saglio & Peter. Stampe con alterazioni dei toni (ingiallimento) e cartoni con depositi di polvere, qualche strappo e piccole lacune agli angoli e lungo i margini. Tre fotografie, vedute di Parigi, recano la firma di "Ferrier & Lecadre" litografata sul fondo di supporto in basso a destra e raffigurano: la Colonna di Place de la Bastille, la Prefettura (annotazione a matita "Prefecture Police") e Palais Royale (annotazione a matita "35. Palais royale" e numero 35 inscritto nel negativo, in basso a sinistra). Tre fotografie, firmate in basso a destra a inchiostro "Willème - Sedan", recano il timbro a inchiostro "F. WILLEME" sotto l'immagine a destra e, in basso a sinistra, il timbro tondo a inchiostro blu: "VILLE DE SEDAN - ARDENNES". Sul supporto, in basso, recano l'annotazione a inchiostro: "Ruines de Bazeille, près Sedan. / 7bre 1870. Le Maire de Sedan / A. Philippoteau"; una di esse reca in basso a sinistra anche una didascalia in un'etichetta a stampa: "...illes après le 1er Septembre 1870". Tre fotografie recano, in caratteri stampati litograficamente, sotto le immagini, la firma "PHOT. BAUDELAIRE SAGLIO & PETER" e "DEPOSÉ" e, in alto al centro "SIÈGE DE STRASBOURG - 1870"; sotto le immagini al centro, in un'etichetta in caratteri stampati, i titoli: "2 PORTE de SAVERNE (extérieur)"; "9 CITADELLE, (Près la Porte de Secours)"; "31 THEATRE et PREFECTURE". Altre due fotografie recano analoghe iscrizioni: in caratteri stampati litograficamente sotto le immagini: "PHOT. SAGLIO & PETER" e "DEPOSÉ"; in alto al centro il titolo "STRASBOURG"; in basso, in un'etichetta, i titoli "14 MAUSOLÉE DU MARÉCHAL DE SAXE - DENKMAL DES MARCHAL von SAXEN" e "13 STATUE de KLEBER - KLEBER'S DENKMAL". (11)

I tre fotografi di Strasburgo August Colas, detto Baudelaire (Saint Pierre de la Martinique 1830 - Lille 1880), Friedrich Peter (Strasburgo, attivo negli anni 1870-1885 ca.) e Théodore Saglio (attivo a Strasburgo dagli anni Sessanta e che ebbe studio anche a Parigi negli anni 1873-1876) firmarono insieme l'assedio di Strasburgo durante la guerra franco-prussiana nel 1870, la cui serie più completa fu depositata ed è conservata presso la Bibliothèque nationale de France (Parigi). I due fotografi Saglio e Peter sono invece noti, insieme, anche per aver editato una serie di vedute monumentali della stessa città e di altre località alsaziane, distribuite anche in stereoscopia. Si segnalano, in particolare, le fotografie dell'artista di Sedan François Willème, che fu pittore, scultore e fotografo e che è ricordato soprattutto per aver inventato e brevettato nel 1860 la fotoscultura, un procedimento per realizzare sculture proiettando contemporaneamente una serie di fotografie riprese girando a tutto tondo intorno al soggetto (l'antecedente della stampa in 3D).

€ 500

194. Autori vari

Album '1870-1871', con 89 fotografie relative alle rovine causate dall'insurrezione della Comune (Parigi 1871). 1870-1871.

Album, mm. 360x460, con 89 tavole e altrettante fotografie dedicate alla rappresentazione della Comune (Parigi 1871): albumine in vari formati (da mm. 160x210 circa a mm. 185x250 circa) di autori non identificati (le rovine di Parigi) e della Maison Goupil & C.ie (riproduzioni di disegni e dipinti di artisti vari). Rilegatura in mezza pelle rossa con punte e piatti in percallina, dorso con cinque nervi; sul piatto anteriore il titolo "1870-1871" impresso in caratteri dorati; contropiatti e guardie in carta marmorizzata. Le prime 63 tavole recano didascalie manoscritte a matita sotto le immagini. Altre 18 tavole recano la didascalia stampata in un'etichetta applicata in basso a destra con il titolo della serie "1871 / Insurrection de Paris" seguito dall'indicazione specifica del luogo raffigurato. Otto fotografie con il marchio a secco, nell'immagine in basso a sinistra, "GOUPIL & C.IE" e, stampate litograficamente sui fondi di supporto, le varie indicazioni editoriali e di responsabilità: "PHOTOGRAPHIÉ PAR GOUPIL & C.IE"; "DESSINÉ PAR...."; "Galerie Photographique"; "Publié par Goupil & C.ie Editeurs". Buono stato di conservazione.

L'album raccoglie una notevole serie di 79 immagini riprese da alcuni (almeno due) dei tanti fotografi che, dopo l'insurrezione parigina della Comune, che ebbe il suo culmine nella settimana dal 21 al 28 maggio 1871 (la cosiddetta *semaine sanglante*), si riversarono per le strade della città e nei suoi dintorni per documentare gli effetti disastrosi delle distruzioni, dei roghi, degli atti vandalici che i comunardi arrecarono alle strutture e agli edifici pubblici, identificati come centri del potere (ponti, stazioni, viadotti, l'Hotel de Ville, la Légion d'Honeur, Rue e Palais Royale, Rue de Rivoli, Palais de Justice, les Tuileries, i Ministeri, le varie barricate, Place Vendôme con la colonna rovesciata, ecc.). Alcune di queste foto, di autori non identificati, sono state comunque pubblicate nel volume *Paris sous la Commune: 1870-1871* (Paris, Charaire et C.ie, 1871?). Completano la raccolta altre fotografie che riproducono due dipinti (*Les Maudits*, di Adrien Marie, 1870 e *La France signant les Préliminaires de la paix*, di Janet-Lange) e otto disegni (di Gustave Doré, Emile Bayard, Genty), tutti di genere storico-allegorico, relativi a episodi della guerra franco-prussiana e pubblicati dalla Maison Goupil & C.ie, fondata a Parigi da Jean-Baptiste Adolphe Goupil (Parigi 1806-1893) e attiva negli anni 1850-1884.

€ 1500

195. Vittorio Sella (Biella 1859 - 1943)
Dente del Gigante. Grandes Jorasses dal monte Herbetet. [1882-1892].
Gelatina ai sali d'argento d'argento, mm. 300x400. Nell'immagine, in basso a destra, timbro a secco: "VITTORIO SELLA / BIELLA". Sul verso, in un'etichetta, didascalia dattiloscritta: "1706. DENTE DEL GIGANTE - Gr. Jorasse etc. dall'Herbetet". Stampa in buono stato, con qualche sollevamento della gelatina.

Vittorio Sella aveva cominciato ben presto a documentare le sue ascensioni in montagna, ereditando, da una parte, la passione per la fotografia dal padre Giuseppe Venanzio, uno dei pionieri della fotografia in Italia, che nel 1856 aveva anche pubblicato un manuale di tecnica fotografica (*Il Plico del fotografo*, con una nuova edizione nel 1863). Dall'altra, la passione per la montagna, dallo zio Quintino Sella, scienziato e statista, che nel 1863 era stato fondatore del C.A.I. Nel 1879 Vittorio esegue così, con lastre al collodio, il suo primo panorama fotografico alpino ripreso dalla vetta del Monte Mars, nelle Prealpi Biellesi. Successivamente, dal 1881, utilizzerà sempre lastre alla gelatina bromuro d'argento, dapprima nel formato cm. 24x30, poi nel formato cm. 30x40 (con una camera modello Kinnear, ordinata nel dicembre 1882 alla casa Dallmeyer di Londra), documentando per un decennio entrambi i versanti delle Alpi. Questa documentazione prende avvio dall'ascesa al Monte Bianco, con il fratello Erminio, il 17 luglio 1881. Seguiranno, negli anni, altre ascese al massiccio del Monte Bianco, e, nel 1885, alcune escursioni al Gran Paradiso, da cui probabilmente riprende questa immagine del gruppo di cime granitiche (Grandes Jorasses) che si trovano nella parte settentrionale del massiccio del Monte Bianco, sulla linea di frontiera tra Italia e Francia. L'Herbetet, da cui è ripresa la fotografia, si trova infatti nel massiccio del Gran Paradiso.

€ 1000

196. Vittorio Sella (Biella 1859 - 1943)
Aiguille du Midi, dal Col du Midi. 1881.
Gelatina ai sali d'argento, mm. 298x394. Nell'immagine, in basso a destra, timbro a secco "VITTORIO SELLA / BIELLA". Sul verso, annotazioni a matita: "Aig.lle du Midi / vista dal Col du Midi / (18 luglio 1881)"; nell'angolo in basso a destra: "N.° 62". Lungo il margine inferiore al centro, parte di un chiudilettera con timbro dell'autore: "[...] BIELLA". Stampa in buono stato, qualche piccola abrasione.

Una stampa particolarmente suggestiva per la qualità del dettaglio ottenuto nella ripresa, anche se questa immagine, datata 18 luglio 1881, era stata realizzata con una lastra alla gelatina bromuro d'argento nel formato cm. 24x30 (cfr. lotto 195). Come annotato sul verso della stampa, l'Aiguille du Midi è ripresa dal Col du Midi, il giorno seguente dell'ascesa al Monte Bianco, che Vittorio con il fratello Erminio aveva effettuato il 17 luglio, riportando una serie di fotografie che furono poi inviate a Parigi da Quintino Sella e furono particolarmente lodate dal celebre geologo Daubrée, dell'Institut de France. Cfr. l'esemplare conservato a Biella, alla Fondazione Sella, in Sella 2014, p. 41.

€ 1000

197. Vittorio Sella (Biella 1859 - 1943)

Grivola. Punta Bianca, Punta Rossa, Punta Nera. [1882-1892].
Gelatina ai sali d'argento, mm. 297x398, virata in doppio tono. Sul verso, annotazione a matita: "Grivola, P. Bianca, P. Rossa, P. Nera / Glacier du Trajo - de la P.te du Dr[...] / téléphotographie". Stampa in buono stato di conservazione, con un po' di specchio d'argento e una piccola lacuna in basso verso sinistra.
Il ghiacciaio del Trajo, con il gruppo della Grivola, nelle Alpi Graie, appartiene al Massiccio del Gran Paradiso, nella Val di Cogne. È contornato dalle vette della Punta Rossa, Punta Nera e Punta Bianca ed è stato qui ripreso da Sella con la "telefotografia", ossia con l'uso di un teleobiettivo. La fotografia potrebbe appartenere alla serie realizzata dal fotografo nel decennio 1882-1892 per la documentazione dei versanti delle Alpi (o comunque entro il 1895, quando Sella smise di fare fotografie sulle Alpi; cfr. lotto 195), tuttavia la stampa sembrerebbe tirata più tardi, negli ultimi anni di attività del fotografo, quando si dedicò alla sistemazione e alla ristampa dei suoi negativi, reinterpretandoli, per ottenere effetti di maggior impatto emozionale e utilizzando quindi un procedimento da lui stesso messo a punto e chiamato "viraggio a doppio tono". Vittorio Sella inviò nel 1934 una memoria su questo metodo di stampa a Rodolfo Namias, direttore de "Il Progresso Fotografico" (pubblicata in "Progresso Fotografico", novembre 1934, p. 326. Cfr. *Paesaggi Verticali* 2006, p. 32).

€ 1000

198. Vittorio Sella (Biella 1859 - 1943)

Gruppo del Monte Everest. 1899.
Gelatina ai sali d'argento, mm. 288x380, virata in doppio tono. Nell'immagine, in basso a destra, timbro a secco: "VITTORIO SELLA / BIELLA". Sul verso, annotazione autografa a inchiostro: "Groupe du M.t Everest 8840 m. (Nepaul) / depuis le Choonjerma-pass 4500 m. environ / telephotographie a la distance de 130 kilometres". Sotto, nell'angolo in basso a destra: "N.° 135". Stampa in stato di conservazione discreto, con due pieghe nell'angolo in basso a destra e una piccola lacuna sul bordo sinistro; specchio d'argento e ingiallimento lungo i bordi.
La fotografia risale al primo viaggio di esplorazione di Vittorio Sella in Sikkim, fatto nel settembre-ottobre 1899 insieme al fratello Erminio e sotto la guida dell'esploratore e alpinista inglese Douglas W. Freshfield. In quell'occasione Sella effettuò il periplo del massiccio del Kangchenjunga, nella regione del Karakoroum, riuscendo a eseguire la prima osservazione geografica di quei luoghi e riportandone 126 lastre. L'esemplare conservato alla Fondazione Sella, a Biella, è pubblicato in Sella 2014, pp. 164-165 (con l'indicazione "Makalu e Gruppo del Monte Everest (telefotografia) da Choonjerma-La, 1899"). Questo esemplare dovrebbe comunque essere stato tirato più tardi (negli anni Trenta), quando Vittorio Sella utilizzava il viraggio in doppio tono.

€ 1000

199. Vittorio Sella (Biella 1859 - 1943)

Sikkim (Gruppo dell'Everest ?). 1899.

Gelatina ai sali d'argento, mm. 290x390, virata in doppio tono. Nell'immagine, in basso a destra, timbro a secco: "VITTORIO SELLA / BIELLA". Sul verso, a matita, nell'angolo in basso a destra: "45-". Stampa in buono stato, con specchio d'argento a destra e lungo il margine inferiore.

Dovrebbe trattarsi di un'altra delle immagini realizzate da Vittorio Sella nel suo primo viaggio in Sikkim nel settembre-ottobre 1899, realizzata anche in questo caso con il teleobiettivo (cfr. lotto 198). Tuttavia, non si esclude che la fotografia possa risalire al secondo viaggio nella regione del Karakoroum, fra le montagne più alte del mondo (K2), che Sella fece nel 1909 con il Duca degli Abruzzi, Luigi Amedeo di Savoia. In questa occasione il fotografo ebbe la possibilità di salire al Chogolisa fino all'altitudine di mt. 7498 e fece largo uso del teleobiettivo, riportando alcune delle sue più celebri immagini. L'alpinista inglese Douglas F. Freshfield, con il quale Sella aveva esplorato le alte montagne del Karakoroum nel 1899, già nel 1890 si era espresso così a proposito delle fotografie di Sella: "Il Signor Sella non sa fare a meno di una macchina fotografica e di lastre di vetro di grandi dimensioni, grazie alle quali è in grado di ottenere, in certe occasioni, dei risultati di assoluta perfezione, specialmente nella resa degli effetti atmosferici e del manto nevoso" (in *Vittorio Sella* 1982, p. 48).

€ 1000

200. - Verascope Richard [Jules Richard] (attività a Parigi 1891 - 1967)

Visore stereoscopico Richard con serie di 13 diapositive stereoscopiche di genere erotico. [1900 ca.].

Visore stereoscopico in legno con targa: "STEREOSCOPE Breveté S.G.D.G. / VUES PRISES AVEC LE / VERASCOPE RICHARD"; in buone condizioni. Si aggiunge una serie di 13 diapositive stereoscopiche su vetro (ILFORD Alpha Lantern Plates), mm. 44x107. Sul coperchio della scatola che contiene le diapositive, l'annotazione a inchiostro: "151 à 175" e aggiunta, con altra grafia, la nota "1 seule / femme et homme". Il visore stereoscopico in buone condizioni. Due diapositive rotte (lacune in un angolo). (2)

Il visore stereoscopico è quello realizzato dalla ditta Verascope Richard per la visione di stereoscopie del formato mm. 44x107 realizzate con la camera stereoscopica brevettata dalla stessa casa produttrice. Il Verascope Richard era stato brevettato a Parigi da Jules Richard a partire dal 1893, per la realizzazione di piccole lastre del formato mm. 44x107, ed era appunto abbinato al visore binoculare per la visione delle diapositive. Il nome della nuova stereo-camera divenne un marchio di grande successo, che continuò a produrre vari modelli fino agli anni Cinquanta del Novecento. La stereoscopia è costituita da una coppia di immagini dello stesso soggetto riprese con uno scarto paragonabile a quello degli occhi, per essere poi ricostituita, appunto grazie al visore binoculare, in una sola immagine che, come la visione naturale dell'occhio umano, simula la percezione del rilievo di un oggetto, della profondità dello spazio, l'illusione della tridimensionalità, aumentando l'effetto di realismo di cui è dotata la fotografia. Inventata nel 1832 da Charles Wheaststone, fu presto sfruttata nella pratica fotografica, con l'introduzione dello stereoscopio di David Brewster nel 1849, poi costruito e prodotto da varie ditte francesi, inglesi, americane. Fin dai primi anni Cinquanta, ebbe una grande diffusione e fu in particolare utilizzata per proiezioni di vedute riprese in tutti gli angoli del mondo, di scene in costume costruite come tableaux vivants, ma, grazie alla pulsione voyeuristica che induceva per la modalità stessa della visione, del tutto 'privata' e trasgressiva, fu ben presto associata alla realizzazione e alla circolazione di scene erotiche. La serie di lastre che accompagna questo visore, di autore non identificato, del primo Novecento, rientra appunto in questo genere.

€ 380

Indice degli autori

A

Agius Horatio (Malta 1844 – 1910): 163
Alinari Leopoldo (Firenze 1832 – 1865): 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11
Altobelli & Molins (attività a Roma 1860 ca. - 1865): 102, 115
Altobelli Gioacchino (Terni 1814 – Roma post 1878): 102, 115
Amodio Michele (Napoli 1817/20 – 1913): 150
Anderson Domenico (Roma 1854 – 1938): 117, 118, 119, 120, 121, 122
Anderson James (Blencarn, Cumbria 1813 – Roma 1877): 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 115, 117, 118, 119, 122
Annan James Craig (Hamilton 1864 – Lenzie 1946): 188

B

Beato Antonio (Venezia? 1835 – Luxor 1903): 167, 168
Béchard Emile (Les Salles-du-Gardon 1844 – Marsiglia post 1905): 166
Bedford Francis (Londra 1816 – 1894): 164
Béguin Henri (Ginevra? – attivo in Italia 1850-1860 ca.): 80, 81, 82, 83, 84, 85
Behles Edmondo (Heidenheim 1841 – Roma 1921): 106
Bernoud Alphonse (Meximieux, Lione 1820 – Lione 1889) : 15, 16, 17, 18
Bisson Auguste-Rosalie [Bisson Jeune] (Parigi 1826 – 1900): 104, 105
Blanquart-Evrard Louis-Désiré (Lille 1802 – 1872): 29
Bondini Pompeo (Ancona 1828 – Roma post 1893): 160
Bonfils Félix (St. Hippolyte-du-Fort 1831 – Alès 1885): 168
Bresolin Domenico (Padova 1813 – Venezia 1899): 136, 137
Brogi Giacomo (Firenze 1822 – 1881): 20, 21

C

Caneva Giacomo (Padova 1813 – Roma 1865): 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56
Cellai E. (attivo in Tunisia 1865 – 1875): 169
Crupi Giovanni (Taormina 1859 – 1925): 152, 163
Cuccioni Tommaso (Roma? 1790 ca. – Roma 1864): 86, 87, 88, 89, 90, 91, 93, 94

D

Dovizielli Pietro (Roma 1804 – 1885): 79
Drtikol František (Pribram 1883 – Praga 1961): 189
Dujardin Paul (? Francia 1843 – 1913): 187, 188

F

Fays Albert (Mayence 1901 – Lille? 1879): 29
Ferrier & Lecadre (attività a Parigi 1870 – 1875): 193
Flachéron Frédéric (Lione 1813 – Parigi 1883): 37, 38, 39, 40
Fotografia Artistica F. Galifi Crupi (attività a Taormina 1902 – 1930 ca.): 152
Fotografia dell'Emilia [Stabilimento Fotografico dell'Emilia] (attività a Bologna 1865 - 1907): 161
Fotografia Nessi (attività a Como 1860 ca. - 1900): 159
Francis Frith & Co. (attività a Reigate, Surrey 1859 – 1971), 24, 127, 163
Fratelli Alinari (attivi a Firenze 1854 – 1920): 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 18, 34, 35, 154
Fréchon Émile (Blangy-sur-Bresle 1848 – Algeri 1921): 180
Frith Francis (Chesterfield 1822 – Cannes 1898): 24, 127, 165

G

Galdi Vincenzo (Napoli 1871 – Roma 1961): 185
Galifi Francesco (Taormina 1865 – 1951): 152
Gloeden Wilhelm (von) (Wismar 1856 – Taormina 1931): 163, 181, 182, 183, 184
Goupil & C.ie (attività a Parigi 1850 – 1884): 104, 105, 194
Goupil Jean-Baptiste Adolphe (Parigi 1806 – 1893): 194

I

Incorpora Giuseppe (Palermo 1834 – 1914): 153, 154, 155

L

La Sizeranne Robert (de) (Tain-l'Hermitage 1866 – Paris 1932): 188
Ledru Mauro (Piazza Armerina 1851 – Messina 1901): 156
Lehnert & Landrock (attività a Tunisi 1904-1914 e al Cairo 1920-1930): 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179
Lombardi Paolo (Siena 1827 – 1890): 36

M

Macpherson Robert (Dalkeith, Scozia 1814 – Roma 1872): 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 157
Mauri Eufrasio (attivo a Napoli 1870 ca. – 1890 ca.): 151
Molins Pompeo (Roma 1827 – 1900 ca.): 102, 115

N
Naya Carlo (Tronzano Vercellese 1816 – Venezia 1882): 139, 140, 141, 142, 143
Nessi Antonio (Como 1834 – 1907): 159
Noack Alfred August (Dresda 1833 – Genova 1895): 25, 26, 192

P
Paganori Vincenzo (Firenze 1860 ca. – 1900): 19
Peretti Griva Domenico Riccardo (Coassolo 1882 – Torino 1962): 190
Perini Antonio Fortunato (Treviso 1830 – 1879): 132, 133, 134, 135
Philpot John Brampton (Maidstone 1812 – Firenze 1878): 13, 14
Phot. Baudelaire Saglio & Peter (attività a Strasburgo 1870): 193
Phot. Saglio & Peter (attività a Strasburgo 1870-1873 ca.): 193
Photochrom Zürich [P. Z.] (attività a Zurigo 1889 – 1932): 28
Photog. Antonin [Ernest Antonin Scoquart] (attività a Parigi 1860-1880): 111, 112, 113
Plüschow Wilhelm (von) (Wismar 1852 – Berlino 1930): 186
Poppi Pietro (Cento 1833 – Bologna 1914): 161
Puyo Constant (Morlaix 1857 – 1933): 187, 188

R
Richard Jules (? Francia 1848 -1930): 200
Rive Robert Julius (Breslavia 1817 – Napoli 1868): 22, 23, 107, 108, 109, 110, 115, 145, 148, 162, 163

S
Salviati Paolo (Venezia 1818 – 1894): 138
Sebah Pascal (Istanbul 1823 – 1886): 168
Sella Vittorio (Biella 1859 – 1943): 191, 195, 196, 197, 198, 199
Società Commerciale dell'Elba (attività a Roma 1856 - 1857 ca.): 160
Sommer Giorgio (Francoforte sul Meno 1834 – Napoli 1914): 20, 21, 106, 144, 146, 147, 148, 149, 154, 163
Soulier Charles (Châlons-en-Champagne 1816 – Nogent-sur-Marne 1886): 111, 112, 113

T
Tuminello Lodovico (Roma 1824 – 1907): 52, 53, 54, 55, 169

V
Van Lint Enrico (Pisa 1808 – 1884): 30, 31, 32, 33
Vasari Alessandro (Roma 1866 – 1929): 123
Vasari Cesare (Arezzo 1806 – Roma 1901): 123
Verascope Richard [Jules Richard] (attività a Parigi 1891 – 1967) : 200
Vitali Pirro (Perugia 1837 – 1879): 158
Willème François (Sedan 1830 – Roubaix 1905): 193

-
Autore non identificato: 12, 27, 80, 81, 92, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 103, 114, 116, 124, 125, 141, 180, 200
Autori vari: 18, 21, 115, 126, 128, 129, 130, 131, 163, 168, 193, 194

Bibliografia citata

Alinari 1856(1) – *Collection de Vues monumentales de la Toscane en Photographie par les Frères Alinari primées à l'Esposition Universelle de Paris. Publiées par Louis Bardi à Florence*, Florence: Imprimerie Galiléienne de M. Cellini e C., Aprile 1856

Alinari 1856(2) – *Photographies de la Toscane, et des Etats Romains par Alinari Frères. Publiées par Louis Bardi à Florence*, s.d. [Firenze, Settembre 1856]

Alinari 1857 – *Photographies de la Toscane et des Etats Romains par Alinari Frères. Publiées par Louis Bardi à Florence*, Florence: Imprimerie Galiléienne de M. Cellini e C., Ottobre 1857

Alinari 1858 – *Photographies de la Toscane et des Etats Romains par Alinari Frères. Publiées par Louis Bardi à Florence*, Florence: Impr. Albèri, Aprile 1858

Alinari 1863 – *Catalogo generale delle fotografie pubblicate dai Fratelli Alinari di Firenze*, Firenze: Tipografia Barbera, 1863

Anderson 1859 – *Catalogue des photographies de Rome de James Anderson. Mars 1859. En vente chez Joseph Spthöver. Place d'Espagne. Rome*, Roma, Marzo 1859

Anderson s.d.[post 1866] – *Catalogue of M.r James Anderson's Photographs of views of Rome, its environs, galleries and museums. List of Orders for Spithöver's Library, 85, Piazza di Spagna*, s.d. [Roma, post 1870-ante 1877]

Anderson 1881 – *Catalogo delle fotografie di Anderson vendibili presso la Libreria Spithöver 85 Piazza di Spagna, Roma, 1881*, Roma: Tipografia della Pace, 1880

Antonetto et al. 2017 – *Il Pittorialismo italiano e l'opera fotografica di Peretti Griva. Dalle collezioi fotografiche del Museo Nazionale del Cinema*, cat. mostra, a cura di M. Antonetto e D. Reteuna, Cinisello Balsamo: Silvana Editoriale, 217

Aubenas et al. 2010 – S. Aubenas, P.-L. Roubert (a cura di), *Primitifs de la photographie. Le calotype en France 1843-1860*, Paris: Gallimard-Bibliothèque nationale de France, 2010

Becchetti et al. 1987 – P. Becchetti, C. Pietrangeli, *Un inglese fotografo a Roma. Robert Macpherson*, Roma: Quasar, 1987

Becchetti 1989 – P. Becchetti, *Giacomo Caneva e la Scuola Fotografica Romana (1847/1855)*, Firenze: Alinari, 1989

Becchetti 1994 – P. Becchetti, *L'opera fotografica di Giacomo Caneva, di Lodovico Tuminello e di John Henry Parker in un prestigioso fondo romano*, in S. Romano (a cura di), *L'immagine di Roma 1848-1895. La città, l'archeologia, il medioevo nei calotipi del fondo Tuminello*, Napoli: Electa, 1994

Becchetti et al. 1996 – *Dagli Anni Santi al Giubileo del duemila. Storia di un evento in 150 anni di fotografia*, cat. mostra, a cura di P. Becchetti, M. Falzone del Barbarò, S. Weber, Firenze: Alinari, 1996

Bernoud 1864 – *Catalogo delle fotografie pubblicate da Alfonso Bernoud fotografo di S. M. il Re d'Italia e di S.A.R. il principe di Carignano. Ritratti, Vedute di Città, Monuenti e Soggetti Artistici (diverse grandezze). Firenze, Via dell'Orivolo 51; Napoli, Palazzo Berio, Toledo 256; Livorno, Via Vittorio Emanuele 71*, Livorno: Tipografia di E. V.a Sardi, 1864

Bonetti et al. 2007 – *Un itinerario italiano. Fotografie dell'Ottocento dalla Collezione Sandretto Re Rebaudengo*, cat. mostra, a cura di M. F. Bonetti e F. Maggia, Torino: Fondazione Sandretto re Rebaudengo, 2007

Bonetti et al. 2007(2) – *Tunisia 1875. La spedizione della Società Geografica Italiana nelle immagini di Lodovico Tuminello*, cat. mostra, Roma: fpm.com edizioni, 2007

Bonetti 2008 – *Roma 1840-1870. La fotografia, il collezionista e lo storico*, cat. mostra, a cura di M.F. Bonetti con C. Dall'Olio e A. Prandi. Fotografie della collezione Orsola e Filippo Maggia, Roma: Peliti Associati, 2008

Brogi 1878 – *Catalogue Général des Photographies publiées par la Maison Giacomo Brogi de Florence*, Florence: Etablissement Civelli, 1878

Cartier-Bresson et al. 2003 – *Roma 1850. Il circolo dei pittori fotografi del Caffè Greco*, cat. mostra, a cura di A. Cartier-Bresson e A. Margiotta, Milano: Electa , 2003

Catalogue VIII Exp. SFP 1869 – *Catalogue de la huitième exposition de la Société Française de Photographie comprenant les oeuvres des photographes français et* étrangers, Paris: Imprimerie de Gauthier-Villars, 1869

Catalogue X Exp. SFP 1874 – *Catalogue de la dixième exposition de la Société Française de Photographie comprenant les oeuvres des photographes français et* étrangers, Paris: Imprimerie de Gauthier-Villars, 1874

Cavanna 2005 – P. Cavanna, *Vittorio Avondo e la fotografia*, Torino: Fondazione Torino Musei-GAM, 2005

Cavanna et al. 2011 – *Dal Vesuvio alle Alpi. Giorgio Sommer. Fotografie d'Italia, Svizzera e Tirolo*, cat. mostra, a cura di P. Cavanna e V. Lisino, Torino: Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"-CAI Torino, 2011

Costantini et al 1986 – *Venezia nella fotografia dell'Ottocento*, cat. mostra, a cura di P. Costantini e I. Zannier, Venezia: Arsenale Edirice, 1986

Costantini et al. 1987 – *Luci ed Ombre. Gli annuari della fotografia artistica italiana 1923-1934*, cat. mostra, a cura di P. Costantini e I. Zannier, Firenze: Fratelli Alinari, 1987

Dall'Olio 2012 – *Domenico Riccardo Peretti Griva e il pittorialismo in Italia*, cat. mostra, a cura di C. Dall'Olio, Modena: Franco Cosimo Panini, 2012

Dall'Olio 2016 – *Robert Rive. Photographies d'Italie*, cat. mostra, a cura di C. Dall'Olio, Ginevra-Milano: Skira, 2016

Del Pesco 1981 – D. del Pesco, *Fotografia e scena urbana fra artigianato e industria culturale,* in *Immagine e città. Napoli nelle collezioni Alinari e nei fotografi napoletani fra ottocento e novecento*, Napoli: Gaetano Macchiaroli editore, 1981, pp. 65-107

***Eloge du négatif* 2010 –** *Eloge du négatif. Les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862)*, cat. mostra, Parigi-Firenze: Paris musées-Fratelli Alinari. Fondazione per la Storia della Fotografia, 2010

Falzone del Barbarò et al. 1980 –M. Falzone del Barbarò, M. Miraglia, I. Mussa, *Le fotografie di von Gloeden*, con una nota di G. Parise, Milano: Longanesi, 1980

Falzone del Barbarò et al. 1989 – *Alle origini della fotografia: un itinerario toscano. 1839-1880*, cat. mostra, a cura di M. Falzone del Barbarò, M. Maffioli, E. Sesti, Firenze: Fratelli Alinari, 1989

Falzone del Barbarò et al. 1991 – *Fotografia luce della modernità. Torino 1920/1950: dal pittorialismo al modernismo*, cat. mostra, a cura di M. Falzone del Barbarò e I. Zannier, Firenze: Fratelli Alinari, 1991

Fanelli 2004 – G. Fanelli, *L'Immagine di Pisa nell'opera di Enrico Van Lint pioniere della fotografia*, con la collaborazione di C. Scarpellini, Firenze: Pagliai Polistampa, 2004

Fanelli 2007 – G. Fanelli, *L'Italia virata all'oro. Attraverso le fotografie di Giorgio Sommer*, Firenze: Pagliai Polistampa, 2007

Fanelli 2010 – G. Fanelli, *Robert Rive*, con la collaborazione di B. Mazza, Firenze: Mauro Pagliai Editore, 2010

Fanelli et al. 2012 – G. Fanelli, B. Mazza, *Alphonse Bernoud*, Firenze: Mauro Pagliai Editore, 2012

Fanelli 2017(1) – G. Fanelli, *Catalogo ragionato delle fotografie edite da Robert Macpherson*, 2017 (pdf, in www.historyphotography.org)

Fanelli 2017(2) – G. Fanelli, *Catalogo dello Stabilimento Fotografico Robert Rive*, con la collaborazione di B. Mazza, 2017 (pdf, in www.historyphotography.org)

Fanelli et al. 2022 – G. Fanelli, A. Sciolari, *James Anderson fotografo*, 2022 (pdf, in www.historyphotography.org)

***Fotografi a Pompei* 1990 –** *Fotografi a Pompei nell'800 dalle collezioni del Museo Alinari*, cat. mostra, Firenze: Fratelli Alinari, 1990

***Fotografi e fotografie a Palermo* 1999 –** *Fotografi e fotografie a Palermo nell'Ottocento*, cat. mostra, a cura di M. Falzone del Barbarò, M. Maffioli, P. Morello, Firenze: Fratelli Alinari, 1999

***Fotografia a Roma* 1991 –** *La fotografia a Roma nel secolo XIX. La veduta, il ritratto, l'archeologia*, atti del convegno (1989), Roma: Artemide Edizioni, 1991

Hernandez Latas et al. 1997 – *Recuerdo de Roma (1848-1867). Fotografias de la colección Bernardino Montañés*, cat. mostra, a cura di J. A. Hernández Latas e P. Becchetti, Zaragoza: Disputación Provincial, 1997

Herzog 2002 – *A Trecentosessanta Gradi. 39 Variazioni sull'Arco di Costantino 1849-1910*, cat. mostra, a cura di P. Herzog, Basilea-Roma: Fondation Herzog-Istituto Svizzero di Roma, 2002

I colori del bianco e nero 2014 – *I colori del bianco e nero. Fotografie storiche nella Fototeca Zeri 1870-1920*, a cura di A. Bacchi. F. Mambelli, M. Rossini, E. Sambo, Bologna: Fondazione Federico Zeri, 2014

Jacobson 2007 – K. Jacobson, *Odalisques & Arabesques: Orientalist Photography 1839-1925*, London: Quaritch, 2007

Jammes 1981 – I. Jammes, *Blanquart-Evrard et les origines de l'édition photographique française. Catalogue raisonné des albums photographiques édités 1851-1855*, Genève-Paris: Librairie Droz, 1981

Jammes et al. 1983 – A. Jammes, E. Parry Janis, *The Art of French Calotype, with a critical dictionary of photographs, 1845-1870*, Princeton, N.J.: Princeton University Press, 1983

Lombardi 1879 – *Stabilimento Fotografico del Cavaliere Paolo Lombardi in Siena alla Costarella n. 8 premiato da diversi Sovrani di Europa. Catalogo delle fotografie fatte sui dipinti, monumenti, sculture, intagli ed altre opere d'arte esistenti in Siena e sua Provincia*, Siena: Tip. di Alessandro Moschini, 1879

Macpherson 1857 – *Macpherson's Photographs Rome. 4, Via Strozzi, 1857*, Roma, 1857 [150 soggetti]

Macpherson 1858 – *Macpherson's Photographs Rome. 192. Via di Ripetta, 1858*, Roma, 1858 [163 soggetti]

Macpherson s.d. [1859-1861] – *Macpherson's Photographs Rome. Studio N. 12 Vicolo d'Alibert, Via Babuino, near Piazza di Spagna*, Roma, s.d. [1859-1861] [191 soggetti]

Macpherson 1862 – *Macpherson's Photographs Rome. 1 March 1862*, Roma, 1862 [294 soggetti]

Macpherson 1863 – *Macpherson's Photographs Rome, 1st. August 1863*, Roma, 1863 [305 soggetti]

Macpherson 1871 – *Macpherson's Photographs. 12, Vicolo d'Alibert, Rome. December 1871*, Roma, 1871 [420 soggetti]

Maffioli et al. 2014 – *Ri-conoscere Michelangelo. La scultura del Buonarroti nella fotografia e nella pittura dall'Ottocento a oggi*, cat. mostra, a cura di M. Maffioli e S. Bietoletti, Firenze: Giunti-Firenze Musei, 2014

Maggia et al. 2003 – *Modena per la fotografia. L'idea di paesaggio nella fotografia italiana dal 1850 ad oggi*, cat. mostra, a cura di F. Maggia e G. Roganti, Cinisello Balsamo: Silvana Editoriale, 2003

Maggia et al. 2005 – *Souvenir del Grand Tour. Immagini dell'Italia di metà Ottocento*, cat. mostra, a cura di F. Maggia e C. Dall'Olio, Modena: RFM edizioni, 2005

McKenzie 1983 – R McKenzie, *The Cradle and Grave of Empires: Robert Macpherson and the Photography of Nineteenth Century Rome*, in "Photographic Collector", 4/2, autunno 1983, pp. 215-234

Mina 2015 – *Con la luce di Roma. Fotografie dal 1840 al 1870 nella Collezione Marco Antonetto*, cat. mostra, a cura di G. A. Mina, Ligornetto-Milano: Museo Vincenzo Vela-5Continents, 2015

Miraglia et al. 1992 – *Un viaggio fra mito e realtà. Giorgio Sommer fotografo in Italia 1857-1891*, cat. mostra, a cura di M. Miraglia e U. Pohlmann, Roma: Carte Segrete, 1992

Miraglia et al. 2015 – M. Miraglia, M. Osanna, *Pompei. La fotografia*, Milano: Electa, 2015

Morello 2000 – P. Morello, *Gli Incorpora 1860-1940*, Palermo-Firenze: Istituto Superiore per la Storia della Fotografia-Alinari, 2000

Mormorio et al. 1984 – *Immagini e fotografi dell'Umbria 1855-1945*, cat. mostra, a cura di D. Mormorio e E. E. Toccaceli, Roma: Edizioni Oberon, 1984

Naya 1897 – *Catalogue général des photographies publiées par C. Naya Photographe de S. M. le Roi d'Italie. Place S. Marc N. 75, 78, 79 bis. Atelier Campo S. Maurizio 2758 Venise*, Venezia, s.d. [1897]

***Paesaggi verticali* 2006 –** *Paesaggi verticali. La fotografia di Vittorio Sella 1879-1943*, cat. mostra, a cura di Lodovico Sella, Torino: Fondazione Torino Musei-GAM, 2006

Pelizzari 1996 – M. A. Pelizzari, *Pompeo Bondini. Della Via Appia (1853)*, in "History of Photography", 20/1, Spring 1996 (*Nineteenth-Century Italy*, a cura di M. A. Pelizzari), pp. 12-23

Photographic Exhibitions in Britain 1839-1865 – *Photographic Exhibitions in Britain 1839-1865*, a cura di R. Taylor [2002] [website, <http://peib.dmu.ac.uk>]

Pohlmann 1988 – U. Pohlmann, *Wilhelm von Gloeden – Sehnsucht nach Arkadien*, München-Berlin: Fotomuseum im Münchner Stadtmseum-Nishen, 1988

Pohlmann 1993 – U. Pohlmann, *Viktorianische Photographie 1840-1890*, Heidelberg: Braus, 1993

Poppi 1888 – *Catalogo generale della Fotografia dell'Emilia di Pietro Poppi pittore-fotografo, fornitore di S.A.R. il Duca di Montpensier, membro corrispondente della R. Accademia di Raffaello in Urbino. Bologna (Italia). Via d'Azeglio 19, Palazzo Rodriguez*, Bologna: Tipografia Fava e Garagnani, s.d. [1888]

***Promenade méditérranéenne* 2007 –** *Promenade méditérranéenne. Collection photographique de la Duchesse de Berry. Les années 1850*, cat. mostra e di vendita (Paris, Drouot-Montaigne, 30 maggio 2007), Paris, Galerie Serge Plantureux, 2007

Quintavalle 2003 – A.C. Quintavalle, *Gli Alinari*, Firenze: Alinari, s.d. [2003]

Quintavalle et al. 2003 – *Fratelli Alinari Fotografi in Firenze. 150 anni che illustrarono il mondo. 1852-2002*, cat. mostra, a cura di A.C. Quintavalle e M. Maffioli, Firenze: Alinari, 2003

***Regards sur la photographie en France* 1980 –** *Regards sur la photographie en France au XIXe siècle. 180 chefs-d'oeuvres du département des Estampes et de la Photographie*, cat. mostra, Paris: Bibliothèque nationale-Berger Levrault, 1980

Ritter 1996 – D. Ritter, *Venedig in Frühen Photographien von Domenico Bresolin "Pittore Fotografo"*. Sammlung Siegert, Heidelberg: Edition Braus, 1996

Ritter 1997 – D. Ritter, *Florenz und die Toskana. Photographien 1840-1900*. Sammlung Siegert, Heidelberg: Edition Braus, 1997

Ritter 2005 – D. Ritter, *Rom 1846-1870. James Anderson und die Maler-Fotografen. Sammlung Siegert*, Heidelberg: Edition Braus, 2005

***Rom* 1992 –** *Rom, Ägypten, Paris in alten Fotografien 1850-1900. Sammlung Herzog*, in "Du. Die Zeitschrift der Kultur", n. 7/8, 1992

***Roma dei fotografi* 1977 –** *Roma dei fotografi al tempo di Pio IX 1846-1878. Fotografie da collezioni danesi e romane*, cat. mostra, Roma: Archivio Fotografico Comunale-Palazzo Braschi, 1977

Romano 1994 – S. Romano (a cura di), *L'immagine di Roma 1848-1895. La città, l'archeologia, il medioevo nei calotipi del fondo Tuminello*, Napoli: Electa, 1994

Sella 2014 – A. Sella (a cura di), *Vittorio Sella. Mountain Photographs 1879-1909*, Milano: Idea Books, 2014

Siegert 1985 – D. Siegert, *Rom vor hundert Jahren. Photographien 1846-1890*, Ebersberg: Edition Achteinhalb Lothar Just, 1985

Sommer 1873 – *Giorgio Sommer. Casa fondata nel 1857. Catalogo di fotografie d'Italia e Malta*, Napoli: Rocco, 1873

Sommer 1886 – *Giorgio Sommer Fotografo di S. M. il Re d'Italia. Largo Vittoria Napoli Palazzo Sommer. Catalogo di Fotografie d'Italia, Malta e Ferrovie del Gottardo*, Napoli: Tipografia A. Trani, 1886

Sommer 1891 – *G. Sommer & Figlio Fotografi di S. M. il Re d'Italia. Largo Vittoria Napoli Palazzo Sommer. Catalogo di Fotografie*, Napoli: Tipografia A. Trani, 1891

Sommer post 1908 – *Catalogo di fotografie e Diapositive. Italia escluso Napoli, Contorni e Museo. Num. 2. Casa fondata nel 1857. G. Sommer & Figlio, fotografi di S.M. il Re d'Italia e di S.A.R. la Duchessa d'Aosta. Fonderia Artistica di Bronzo. Studio di Scultura in Marmo e Gesso. Napoli. Piazza Vittoria. Palazzo Sommer*, Napoli: L. Pierro e Figlio, s.d. [post 1908]

Vasari 1910 – *Fotografia Editrice Artistica Cav. Uff. Alessandro Vasari. Catalogo. Roma Napoli Venezia*, Roma: Stabilimento della Società Tipografico-editrice, 1910

***Vittorio Sella* 1982 –** *Vittorio Sella. Fotografie e montagna nell'Ottocento*, cat. mostra, a cura di C. Fontana, Ivrea: Priuli & Verlucca, 1982

***Voir l'Italie* 2009 –** *Voir l'Italie et mourir. Photographie et peinture dans l'Italie du XIXe siècle*, cat. mostra, a cura di U. Pohlmann e G. Cogeval, Paris: Skira Flammarion, 2009

Von Dewitz et al. 1994 – I*talien Sehen und Sterben. Photographien der Zeit des Risorgimento (1845-1870)*, cat. mostra, a cura di B. Von Dewitz, D. Siegert. K. Schuller-Procopovici, Heidelberg: Edition Braus, 1994

Zannier 1988 – I. Zannier, *Domenico Bresolin, un Maestro del XIX secolo*, in "Fotologia", 10, Autunno/Inverno 1988, pp. 22-31

Zannier 1997 – I. Zannier, *Le Grand Tour in the photographs of 19th century / dans les photographies des voyageurs du XIXe siècle / nelle fotografie dei viaggiatori del XIX secolo*, introduzione di C. De Seta, Venezia-Paris: Canal & Stamperia Editrice-Canal Editions, 1997

Zannier 2008 – I. Zannier (a cura di), *Wilhelm von Gloeden. Fotografie. Nudi Paesaggi Scene di genere*, Firenze: Alinari-24 ore, 2008

Condizioni di vendita - AGGIORNATE AL SETTEMBRE 2021

1. VENDITA - Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l., con sede legale a Firenze, in Via Fra' Giovanni Angelico 49, p. IVA e C.F. 00520660481 ("Casa d'Aste"), titolare del marchio «Gonnelli Casa d'Aste», agisce quale mandataria in esclusiva per la vendita di lotti di beni ("Lotti"), all'asta o a trattativa privata, in nome e per conto di ciascun proprietario dei Lotti ("Venditore"). La vendita dei Lotti deve considerarsi intervenuta direttamente tra il Venditore e chi, tra i soggetti che abbiano presentato offerte per l'acquisto di uno o più Lotti ("Offerenti"), abbia presentato la migliore offerta per l'acquisto di ciascuno dei Lotti e sia dichiarato aggiudicatario degli stessi ("Acquirente"); ne consegue che la Casa d'Aste non assume in proprio alcuna responsabilità verso gli Offerenti e/o l'Acquirente.

2. VARIAZIONI E PREZZO DI RISERVA – La Casa d'Aste si riserva la facoltà di ritirare dall'asta uno o più Lotti, a propria assoluta e insindacabile discrezione e senza alcun preavviso; in tal caso i Lotti si intenderanno comunque non aggiudicati dagli Offerenti. Durante l'asta il banditore della Casa d'Aste ("Banditore"), a propria assoluta e insindacabile discrezione, potrà decidere il prezzo a base d'asta dei Lotti, variare l'ordine di vendita dei Lotti, abbinare e/o separare i Lotti, formulare rilanci. La Casa d'Aste potrà non procedere all'aggiudicazione e/o ritirare dall'asta i Lotti per i quali la migliore offerta tra quelle degli Offerenti non abbia raggiunto il prezzo minimo di riserva concordato con il Venditore ("Prezzo di Riserva"); in tal caso i Lotti si intenderanno comunque non aggiudicati dagli Offerenti.

3. OFFERTE E PREZZO – Ciascuno degli Offerenti, con la formulazione della propria offerta di acquisto dei Lotti, in caso di accettazione e di aggiudicazione, si obbliga ad acquistare i Lotti e a corrispondere alla Casa d'Aste, per ciascuno dei Lotti aggiudicati, l'importo ("Prezzo Totale") complessivamente pari alla somma dell'importo offerto per l'acquisto dei Lotti aggiudicati, oltre i Diritti di cui al successivo § 5, oltre le eventuali spese di cui al § 6, lett. *(b)*, oltre le ulteriori spese ivi previste e gli eventuali oneri di legge. Le offerte scritte (anche via internet) saranno valide solo se complete in ogni loro parte e pervenute alla Casa d'Aste almeno 24 ore prima dell'inizio dell'asta. Le partecipazioni telefoniche saranno valide solo se confermate per iscritto almeno 24 ore prima dell'inizio dell'asta. Salvo il caso di contestazioni, in ogni caso l'eventuale vendita dei Lotti si intenderà conclusa solo a seguito dell'integrale pagamento del Prezzo Totale in favore della Casa d'Aste.

4. AGGIUDICAZIONE - I Lotti saranno aggiudicati e venduti al migliore Offerente, al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi Lotti e dalle riserve registrate; in caso di offerte del medesimo importo prevarrà quella ricevuta per prima (salvo quanto previsto al § 8). Gli Offerenti dichiarano di aver esaminato e preso piena visione dei Lotti e di accettarne incondizionatamente l'eventuale aggiudicazione, anche a prescindere dalla descrizione dei Lotti sul catalogo dell'asta. Ai fini dell'aggiudicazione dei Lotti, i rilanci minimi delle offerte saranno comunicati dal Banditore. Il Banditore aggiudica i Lotti e dichiara l'Acquirente di ciascuno dei Lotti alla conclusione della relativa asta e sulla base delle offerte di acquisto pervenute. Qualora durante lo svolgimento dell'asta sorgesse una qualunque controversia sull'individuazione dell'Acquirente, il Banditore potrà, a propria assoluta e insindacabile discrezione, rimettere i Lotti all'asta e procedere per una nuova aggiudicazione, oppure riprendere l'incanto dalla precedente offerta.

5. DIRITTI D'ASTA - L'Aggiudicatario, per ciascuno dei Lotti aggiudicati, si obbliga a corrispondere alla Casa d'Aste la provvigione per i diritti d'asta ("Diritti") da determinarsi (Iva inclusa): a) nella percentuale del 25% del prezzo di aggiudicazione dei Lotti aggiudicati fino all'importo di € 100.000,00; b) nella percentuale del 22% sulla cifra eccedente € 100.000,00 del prezzo di aggiudicazione. In caso di asta online tramite piattaforme diverse da GonnelliLive, i Diritti di cui sopra saranno maggiorati di un ulteriore 3% sul prezzo di aggiudicazione.

6. PAGAMENTI - Il Prezzo Totale dovrà essere pagato dall'Acquirente alla Casa d'Aste entro il termine essenziale di n. 7 (sette) giorni successivi all'asta (in caso di ritardo si applicherà quanto previsto al successivo § 11), in Euro e in unica soluzione, mediante le seguenti modalità:

(a) in contanti, fino all'importo complessivo di Euro 2.000,00, o quello diverso previsto dalla legge;

(b) mediante carte di credito (circuiti accettati dalla Casa d'Aste);

(c) mediante bonifico sul conto che sarà indicato dalla stessa, oppure assegni circolari e/o bancari non trasferibili, intestati alla stessa (salvo il buon esito dell'accredito).

La Casa d'Aste riterrà unicamente responsabile del pagamento l'Aggiudicatario, salvo l'eventuale previa comunicazione scritta dell'Offerente di partecipare in nome e per conto di terzi.
Solo a seguito dell'integrale pagamento del Prezzo Totale la proprietà e il possesso dei Lotti passeranno in capo all'Acquirente, salvo quanto previsto al § 14.

7. DATI - Ai fini della partecipazione all'asta, gli Offerenti devono preventivamente compilare e sottoscrivere una scheda di partecipazione (c.d. scheda offerta), in cui, oltre l'importo offerto per l'acquisto di uno o più Lotti, sono tra l'altro indicati anche i relativi dati personali e le referenze bancarie. Tali dati sono trattati in conformità alla vigente normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali (c.d. Privacy), come da apposita informativa rilasciata dalla Casa d'Aste. La Casa d'Aste si riserva la facoltà di rifiutare le offerte provenienti da soggetti non previamente registrati e/o identificati, o che non abbiano presentato adeguate referenze bancarie. In caso di aggiudicazione, i dati indicati nella scheda offerta saranno riportati nell'intestazione della fattura e non potranno essere modificati. Con la sottoscrizione dello stesso modulo offerta, inoltre, gli Offerenti si obbligano ad accettare integralmente e incondizionatamente le presenti condizioni di vendita.

8. CONCORRENZA – La Casa d'Aste potrà formulare offerte in proprio e/o accettare mandati per l'acquisto di determinati Lotti da parte di propri clienti; in tal caso, il Banditore effettuerà offerte e/o rilanci in asta, sulla base delle istruzioni ricevute. In caso di offerte del medesimo importo, prevarrà l'offerta comunicata dal Banditore su quella dell'Offerente in sala.

9. RESPONSABILITÀ – La Casa d'Aste agisce in qualità di mandataria con rappresentanza del Venditore ed è esente da qualsiasi responsabilità in ordine alla provenienza e descrizione dei Lotti nei cataloghi, nelle brochure e in qualsiasi altro materiale illustrativo; tali descrizioni, così come ogni altra indicazione o illustrazione, devono considerarsi puramente indicative e non vincolanti, e non possono generare affidamento di alcun tipo negli Offerenti e nell'Acquirente. La Casa d'Aste non rilascia alcuna garanzia (diretta o indiretta) circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza dei Lotti, il cui unico garante e responsabile resta esclusivamente il Venditore, anche verso gli Offerenti e l'Acquirente. Per l'effetto gli Offerenti e l'Acquirente esonerano espressamente la Casa d'Aste da qualunque responsabilità circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza dei Lotti. Fermo quanto sopra, le descrizioni in catalogo possono essere integrate su richiesta dei clienti mediante la consegna di rapporti scritti (c.d. condition reports). Tutte le aste sono precedute dall'esposizione dei Lotti, al fine di permettere un esame attento e approfondito circa l'autenticità, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli stessi, su cui esclusivamente gli Offerenti e l'Acquirente assumono ogni rischio e responsabilità, anche per gli effetti di cui all'art. 1488, c. 2, c.c.. Dopo l'aggiudicazione né la Casa d'Aste né i Venditori potranno essere ritenuti responsabili per eventuali vizi dei Lotti, relativi tra l'altro allo stato di conservazione, all'errata attribuzione, all'autenticità, alla provenienza, al peso o alla mancanza di qualità dei Lotti. A tal fine gli Offerenti e l'Acquirente rinunciano espressamente alla garanzia di cui all'art. 1490 c.c., liberando la Casa d'Aste da ogni relativa responsabilità; per l'effetto, né la Casa d'Aste né il suo personale potranno rilasciare una qualsiasi valida garanzia in tal senso. In caso di partecipazione all'asta via telefono o internet da parte degli Offerenti, questi ultimi esonerano la Casa d'Aste da ogni responsabilità in caso di eventuali problematiche tecniche o di altro genere che possano non consentire la loro piena partecipazione all'asta (a titolo esemplificativo, in caso di interruzioni della comunicazione, problemi di linea, irreperibilità - per qualunque causa - degli Offerenti) e assumono ogni rischio circa l'eventuale mancata aggiudicazione di uno o più Lotti.

10. STIME - Le stime relative al prezzo base di ciascuno dei Lotti, espresse in Euro, sono indicate sotto la descrizione dei Lotti riportata nel catalogo dell'asta e non includono le commissioni e gli altri oneri dovuti dall'Acquirente in forza delle presenti condizioni di vendita. Tali stime possono essere soggette a revisione in qualsiasi momento, pertanto i Lotti potranno essere offerti ad un prezzo base d'asta diverso da quello indicato nel catalogo. Anche le descrizioni dei Lotti nel catalogo potranno essere soggette a revisioni, che saranno eventualmente comunicate durante l'asta. In ogni caso le stime e le descrizioni non potranno generare affidamento di alcun tipo negli Offerenti e nell'Acquirente.

11. RITARDI - Nel caso in cui l'Acquirente non provveda al pagamento del Prezzo Totale entro il termine essenziale di n. 7 (sette) giorni dalla

aggiudicazione, la Casa d'Aste potrà risolvere l'aggiudicazione e/o la vendita dei corrispondenti Lotti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c.. In tal caso, la Casa d'Aste avrà comunque diritto al pagamento dall'Acquirente, a titolo di penale, dell'importo pari al 25% del Prezzo Totale, salvo l'eventuale maggior danno, e potrà comunque trattenere gli eventuali acconti versati dall'Acquirente. Fermo quanto sopra, fino alla eventuale risoluzione, oltre il predetto termine i Lotti aggiudicati dall'Acquirente e non ancora ritirati saranno custoditi dalla Casa d'Aste (presso propri magazzini o terzi: v. § 12), a rischio e spese dell'Acquirente, fino a che quest'ultimo non provvederà all'integrale pagamento di quanto dovuto alla Casa d'Aste e al ritiro dei Lotti.

12. RITIRO –Salvo diversi accordi tra le parti, l'Acquirente, dopo che avrà saldato il Prezzo Totale, dovrà ritirare i Lotti aggiudicati a propria cura, rischio e spese, a partire dal giorno successivo all'ultima giornata dell'asta programmata ed entro i n. 7 (sette) giorni successivi (termine che rimarrà sospeso, nei casi in cui fosse applicabile il D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali, per la durata di legge in materia di prelazione; v. infra § 13). Decorso inutilmente detto termine, la Casa d'Aste sarà esonerata da ogni responsabilità in caso di danni o furti (totali o parziali) dei Lotti, avvenuti successivamente al predetto termine, rinunciando sin d'ora l'Acquirente a qualunque diritto e azione verso la Casa d'Aste; inoltre la Casa d'Aste potrà provvedere, a propria insindacabile scelta e a spese dell'Acquirente, al deposito dei Lotti aggiudicati presso magazzini propri (in tal caso sarà dovuto dall'Acquirente alla Casa d'Aste l'ulteriore importo pari a Euro 10,00 al giorno, per ogni Lotto) o di terzi, ovvero alla spedizione all'Acquirente dei Lotti non ritirati, in ogni caso con addebito diretto all'Acquirente di ogni costo e spesa, e salvo l'eventuale risarcimento del maggior danno. In caso di spedizione all'Acquirente, le parti si accorderanno sulle modalità della spedizione, fermo restando che ogni onere, rischio e costo sarà a carico dell'Acquirente, con espressa esclusione di responsabilità per la Casa d'Aste. Resta inteso che per le spedizioni di Lotti il cui Prezzo Totale sia complessivamente fino a € 10.000,00, la Casa d'Aste, su richiesta dell'Acquirente, si renderà disponibile a effettuare la spedizione nell'interesse dell'Acquirente e mediante corriere assicurato.

13. DICHIARAZIONE DI INTERESSE CULTURALE, PRELAZIONE ED ESPORTAZIONE - Gli Acquirenti saranno tra l'altro tenuti, per gli oggetti dei Lotti sottoposti al procedimento di dichiarazione di interesse culturale (c.d. notifica) *ex* artt. 13 e ss. D.Lgs. n. 42/2004 all'osservanza di tutte le disposizioni di cui al Codice dei Beni Culturali e di ogni altra normativa applicabile anche in materia doganale, valutaria e tributaria. È esclusivo onere dell'Acquirente verificare le eventuali restrizioni all'esportazione dei Lotti aggiudicati ovvero le eventuali licenze o attestati previsti dalla legge (emessi o da emettere), con espresso esonero di ogni eventuale obbligo e/o responsabilità in capo alla Casa d'Aste.
In caso di esercizio del diritto di prelazione ai sensi degli artt. 60 e ss., D.Lgs. n. 42/2004, oppure di acquisto coattivo ai sensi dell'art. 70 della stessa legge, l'Acquirente non potrà pretendere alcunché, a qualunque titolo, dalla Casa d'Aste e/o dal Venditore, se non la sola restituzione degli importi eventualmente già pagati a causa della aggiudicazione dei Lotti.
I Lotti eventualmente contrassegnati con il simbolo (TI) sono in regime di temporanea importazione sul territorio italiano da parte di un Venditore estero.
I Lotti possono essere stati già oggetto di dichiarazione di interesse culturale da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 13 del Codice dei Beni Culturali. In tal caso - o nel caso in cui in relazione ai Lotti sia stato avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 14 del Codice Urbani – la Casa d'Aste ne darà comunicazione in catalogo e/o mediante un annuncio del banditore prima che i Lotti in questione siano offerti in vendita. Nel caso in cui i Lotti siano stati oggetto di dichiarazione di interesse culturale precedentemente alla aggiudicazione, il Venditore provvederà a denunciarne la vendita al Ministero competente ex art. 59 Codice dei Beni Culturali. La vendita dei Lotti sarà sospensivamente condizionata al mancato esercizio da parte del Ministero competente del diritto di prelazione nel termine di legge (sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia, ovvero nel termine maggiore di centottanta giorni di cui all'art. 61 comma II del Codice dei Beni Culturali). In pendenza del termine per l'esercizio della prelazione i Lotti non potranno essere consegnati all'Acquirente in base a quanto stabilito dall'art. 61 del Codice dei Beni Culturali. In ogni caso, resta inteso che l'eventuale dichiarazione di interesse culturale (o anche solo l'avvio del relativo procedimento) che dovesse intervenire successivamente alla aggiudicazione non potrà inficiare o invalidare l'aggiudicazione, né l'obbligo di pagamento del Prezzo Totale e in generale la compravendita dei Lotti. La spedizione dei Lotti all'estero è subordinata all'ottenimento di un documento necessario per l'esportazione sulla base del Codice dei Beni Culturali e successive disposizioni, ove applicabile. L'ottenimento dei documenti necessari per l'esportazione dei Lotti è di responsabilità esclusiva dell'Acquirente; La Casa d'Aste può, su richiesta dell'Acquirente e previo pagamento della fattura di acquisto, procedere alla richiesta degli stessi dietro pagamento di un compenso forfettario di Euro 50,00 per ciascuno dei Lotti oggetto della denuncia. Qualora l'Acquirente non volesse affidare alla Casa d'Aste la gestione della pratica di esportazione potrà rivolgersi a uno spedizioniere di sua fiducia, previa sottoscrizione di una manleva e rinuncia a qualunque responsabilità in favore della Casa d'Aste. In ogni caso la Casa d'Aste non sarà ritenuta responsabile in merito a qualunque sorta di problematica inerente la procedura di esportazione, incluso il ritardo o il diniego dell'ottenimento della documentazione necessaria per l'esportazione dei Lotti, i cui tempi e valutazioni dipendono esclusivamente dall'Ufficio Esportazione competente.

14. CONTESTAZIONI – L'Acquirente esonera espressamente la Casa d'Aste da qualsiasi responsabilità circa l'autenticità, i vizi e le caratteristiche dei Lotti e rinuncia a formulare qualsiasi pretesa, a qualunque titolo, nei confronti della Casa d'Aste. Eventuali richieste (anche risarcitorie) e/o contestazioni da parte dell'Acquirente circa la contraffazione o falsificazione o altri vizi sostanziali non manifesti dei Lotti aggiudicati (o di parti di questi) saranno indirizzate esclusivamente al Venditore mediante l' inoltro delle stesse alla Casa d'aste a mezzo raccomandata A/R entro il termine essenziale di n. 10 (dieci) giorni dalla data di aggiudicazione. Solo laddove vi siano contestazioni evidentemente e documentalmente fondate e ricevute entro il termine essenziale di n. 10 (dieci) giorni dalla data di aggiudicazione, la Casa d'Aste potrà, a propria insindacabile discrezione e fermo quanto di seguito previsto, annullare la vendita dei Lotti in questione e, a fronte della restituzione dei Lotti nel medesimo stato della data di aggiudicazione, restituire all'Acquirente le somme da questo corrisposte per l'acquisto. Resta fermo e impregiudicato il diritto della Casa d'Aste di trattenere gli eventuali importi pagati medio tempore dall'Acquirente, a qualunque titolo, prima della contestazione; tali importi potranno eventualmente essere oggetto di domanda risarcitoria dell'Acquirente verso il Venditore.

15. ASTE DI LIBRI E/O GRAFICA - Per quanto riguarda i Lotti contenenti libri e/o manoscritti e/o stampe o altri beni cartacei, sono comunque escluse eventuali contestazioni relative a: danni alla legatura, e/o macchie, e/o fori di tarlo, e/o carte o tavole rifilate e/o ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; nonché mancanza di indici di tavole, e/o fogli bianchi, e/o inserzioni, e/o supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera; sono inoltre escluse eventuali contestazioni relative a Lotti contenenti libri non descritti in catalogo. Per quanto riguarda i Lotti venduti nelle aste di quadri, dipinti, stampe e simili, è esclusa qualunque contestazione relativa alle cornici, laddove le stesse siano presentate come meramente facenti parte di un dipinto e pertanto prive di valore autonomo. In questi casi, ogni rischio e pericolo al riguardo è esclusivamente a carico dell'Acquirente.

16. TERZI - Nel caso in cui la Casa d'Aste venga a conoscenza di un'eventuale pretesa o diritto di terzi inerente alla proprietà, possesso o detenzione di uno o più Lotti, la stessa potrà, a propria insindacabile discrezione, ritirare tali Lotti dalla vendita e/o trattenere in custodia tali Lotti, nelle more delle necessarie verifiche e/o della composizione della eventuale controversia nascente.

17. ACCETTAZIONE E FORO - Le presenti condizioni di vendita sono integralmente accettate, senza alcuna riserva, dagli Offerenti, dall'Acquirente e da quanti altri concorrano all'asta (anche a via telefono o internet). In caso di traduzione in altra lingua delle condizioni di vendita, prevarranno e resteranno valide e vincolanti le condizioni di vendita nel testo in lingua italiana. Le presenti condizioni di vendita sono regolate dalla legge italiana; tutte le controversie comunque derivanti dalle stesse saranno deferite, in via esclusiva, alla competenza del Foro di Firenze.

18. INFORMATIVA ANTIRICICLAGGIO - Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Gonnelli di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Gonnelli per l'adempimento dei suddetti obblighi.

Sale conditions - UPDATE SEPTEMBER 2021

1. SALE – Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l., with headquarters in Florence , in Via Fra' Giovanni Angelico 49, p. IVA e C.F. 00520660481 ("Casa d'Aste"), trademark holder «Gonnelli Casa d'Aste», acts as exclusive agent for the sale of many goods ("Lots"), by private negotiation, on behalf of each Lot owner ("Seller"). The sale of the Lots must be considered intervened directly between the Seller and he, among the subjects, who has submitted offers for the purchase of one or more Lots ("Bidders "), and has submitted the best offer for the purchase of each of the Lots and is declared the successful bidder ("Purchaser "); it follows that the Auction House does not assume any responsibility towards the Bidders and / or the Buyer.

2. VARIATIONS AND RESERVE PRICE – The Auction House reserves the right to withdraw one or more Lots from the auction, at its absolute and unquestionable discretion and without any prior notice; in this case the Lots will however be considered not awarded by the Bidders. During the auction the auctioneer of the Auction House ("Auctioneer"), at his absolute and unquestionable discretion, can decide the price based on auction of the Lots, change the order of sale of the Lots, match and / or separate Lots, and formulate raises. The Auction House may not proceed with the awarding and / or withdrawing from the auction the Lots for which the best offer among those of the Bidders has not reached the minimum reserve price agreed with the Seller ("Reserve Price"); in this case the Lots will however be considered not awarded by the Bidders.

3. OFFERS AND PRICE – Each of the Bidders, with the formulation of their purchase offer of the Lots, in the case of acceptance and adjudication, undertakes to purchase the Lots and to pay the sum to the Auction House for each of the Lots awarded ("Total Price") In total equal to the sum of the amount offered for the purchase of the Lots awarded, in addition to the rights referred to in § 5 below, in addition to any expenses referred to in § 6, lett. (b), in addition to the additional expenses specified therein and any legal charges. Written offers (even via internet) will only be valid if they are complete in their entirety and received by the Auction House at least 24 hours before the auction starts. The telephone participations will be valid only if confirmed in writing at least 24 hours before the start of the auction. Except in the case of disputes, in any case the sale of the Lots will be considered concluded only after the full payment of the Total Price in favor of the Auction House.

4. AJUDICATION – Lots will be awarded and sold to the best bidder at the most convenient price permitted by other offers on the same Lots and registered reserves; in the case of offers of the same amount, the one received first will prevail (except as provided in § 8). The Bidders declare to have examined and taken full view of the Lots and to unconditionally accept the possible award, even regardless of the description of the Lots in the auction catalogue. For the purposes of the awarding of the Lots, the minimum bids of the offers will be communicated by the Auctioneer. The Auctioneer awards the Lots and declares the Purchaser of each of the Lots at the conclusion of the relevant auction and on the basis of the purchase offers received. If during the course of the auction any dispute arises over the identification of the Buyer, the Auctioneer may, at its absolute and unquestionable discretion, return the Lots to the auction and proceed for a new award, or reconsider the bid from the previous offer.

5. AUCTION RIGHTS – The Winner, for each of the Lots awarded, is obliged to pay the Auction House the commission for the auction rights ("Rights") to be determined (VAT included): a) in the percentage of 25% of the hammer price Lots awarded up to € 100,000.00; b) in the percentage of 22% on the amount exceeding € 100,000.00 of the hammer price.

6. PAYMENTS – The Total Price must be paid by the Purchaser to the Auction House within the essential deadline of n. 7 (seven) days after the auction (in case of delay the provisions of the following § 11) will be applied, in Euro and in a single solution, using the following methods:

(a) in cash, up to the total amount of € 2,000.00, or the different amount required by law;

(b) by credit cards (circuits accepted by the Auction House);

(c) only expressly upon acceptance of the Auction House, by bank transfer to the account indicated by the same, or bank or non-bankable bank drafts, payable to Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l. (except for the good outcome of the credit): IBAN: IT 81 Y 03268 02800 052886559670 - SWIFT: SELBIT2B

The Auction House will only be responsible for paying the Awardee, subject to any prior written notice by the Bidder to participate in the name and on behalf of third parties.
Only as a result of the full payment of the Total Price the ownership and possession of the Lots will pass to the Purchaser, except as provided in § 14.

7. DATA – For the purposes of participation in the auction, the Bidders must first fill out and sign a participation form (the offer form), in which, in addition to the amount offered for the purchase of one or more Lots, the related personal data and bank references are also indicated. This data is processed in compliance with the current legislation on the protection of the privacy of personal data (so-called Privacy), as per the specific information released by the Auction House. The Auction House reserves the right to refuse offers from persons not previously registered and / or identified, or who have not submitted adequate bank references. In the event of an award, the data indicated in the offer form will be shown in the invoice header and cannot be changed. With the signing of the same offer form, moreover, the Bidders are obliged to accept fully and unconditionally the present conditions of sale.

8. COMPETITION – The Auction House may make offers on its own right and / or accept mandates for the purchase of certain lots by its customers; in this case, the Auctioneer will make bids and / or bids in the auction, based on the instructions received. In the case of offers of the same amount, the offer communicated by the Auctioneer on that of the Offeror in the meeting will prevail.

9. RESPONSIBILITY – The Auction House acts as agent with representing the seller, and is exempt from any responsibility regarding the quotation and description of the Lots in the catalogues, in the brochures and in other illustrative material; such description, whether other indications or illustrations, must be considered purely indicative and not binding, and cannot be exchanged of any kind in the Bidders and in the Purchaser. The Auction House does not issue any guarantee (direct or indirect) about the state, attribution, authenticity, origin of the Lots, whose sole guarantor and responsible remains exclusively the Seller, also towards the Bidders and the Buyer. As a result, the Bidders and the Buyer expressly exonerate the Auction House from any responsibility regarding the state, attribution, authenticity, origin of the Lots. Notwithstanding the foregoing, the descriptions in the catalogue can be integrated at the request of the customers through the delivery of written reports (so-called condition reports). All auctions are preceded by the exhibition of the Lots, in order to allow a careful and in-depth examination about the authenticity, the state of conservation, the origin, the type and the quality of the same, on which only the Bidders and the Purchaser assume every risk and responsibility, also as regards the effects of the art. 1488, c. 2, of the Italian Civil Code. After the awarding, neither the auction house nor the sellers will be held responsible for any defects in the Lots, concerning, inter alia, the state of conservation, incorrect attribution, authenticity, provenance, weight or lack quality of Lots. To this end, the Bidders and the Purchaser expressly waive the guarantee pursuant to the art. 1490 of the Italian Civil Code, releasing the Auction House from any related liability; for the effect, neither the auction house nor its staff can issue any valid guarantee in this regard. In the event of an auction or internet auction by the Bidders, the latter shall exempt the Auction House from any responsibility in case of any technical or other problems that may not allow their full participation in the auction (for example, in the event of communication interruptions, line problems, unavailability– for any reason – of the Bidders) and assume any risk regarding the possible failure to award one or more Lots.

10. ESTIMATES – The estimates relating to the base price of each Lotto, expressed in Euro, are indicated under the Lotto description in the auction catalogue and do not include the commissions and other charges owed by the Purchaser under these terms of sale. These estimates may be subject to revision at any time, therefore the Lots may be offered at a starting price different from the one indicated in the catalogue. Also the descriptions of the Lots in the catalogue may be subject to revisions, which will eventually be communicated during the auction. In any case, estimates and descriptions cannot generate any kind of credit in the Bidders and in the Purchaser.

11. RITARDI – In the event that the Purchaser fails to pay the Total Price within the essential deadline of n. 7 (seven) days from the award, the Auction House will be able to resolve the awarding and / or sale of the corresponding Lots, pursuant to and for the purposes of the art.

1456 of the Italian Civil Code. In this case, the Auction House will still be entitled to payment by the Purchaser, as a penalty, amounting to 25% of the Total Price, except for any greater damage, and may, in any case, retain any advance payments made by the Buyer. Notwithstanding the foregoing, the Lots awarded by the Purchaser and not yet withdrawn, up to and including termination, over the aforementioned term, will be kept by the Auction House (in its warehouses or third parties: see § 12), at the Purchaser's risk and expense, until the latter provides full payment of the amount due to the Auction House and the withdrawal of the Lots .

12. WITHDRAWAL – Unless otherwise agreed upon between the parties, the Purchaser, after having paid the Total Price, will have to withdraw the Lots awarded at his own expense, risk and expense, starting from the day following the last day of the scheduled auction and within the n. 7 (seven) days thereafter (a term that will remain suspended, in cases under the auspices of the Legislative Decree No. 42/2004, Code of Cultural Heritage, for the duration of the law regarding pre-emption) as would apply. Once the term has expired without notice, the Auction House will be exonerated from any responsibility in case of damages or thefts (total or partial) of the Lots, which occurred after the aforementioned term, renouncing the Buyer from now to any right or action towards the Auction House; furthermore, the Auction House will be able to provide, at its own unquestionable choice and at the Buyer's expense, the deposit of the lots awarded at its own stores (in this case the additional amount of Euro 10 per day, per lot will be due from the Buyer to the Auction House) or third parties, or the shipment to the Purchaser of the Lots not withdrawn, in any case with direct charge to the Purchaser of any cost and expense, and except for any compensation for the greater damage. In case of shipment to the Purchaser, the parties will agree on the modalities of the shipment, it being understood that all charges, risks and costs will be borne by the Purchaser, with explicit exclusion of responsibility for the Auction House. It is understood that for Lotto shipments whose total price is up to € 10,000.00, the Auction House, upon request of the Purchaser, will be available to make the shipment in the interest of the Purchaser and by insured courier.

13. DECLARATION OF CULTURAL INTEREST, PRELATION AND EXPORT – The Buyers will be held, among other things, for the objects of the Lots submitted for the process of declaration of cultural interest (c.d. notification) ex art. 13 and ss. of the Italian D.Lgs. n. 42/2004 to comply with all the provisions of the Italian Code of Cultural Heritage and any other applicable law, customs, currency and tax matters. It is the Buyer's sole responsibility to verify any restrictions on the export of the Batches awarded or any licenses or certificates required by law (issued or to be issued), with express exemption from any obligation and / or liability of the Auction House. In the event of exercising the right of pre-emption pursuant to arts. 60 and following, Italian D.Lgs. n. 42/2004, or of compulsory purchase pursuant to art. 70 of the same Law, the Purchaser cannot claim anything, for any reason, from the Auction House and / or the Seller, if not the only restitution of any amounts already paid as a result of the adjudication of the Lots. Lots possibly marked with the symbol (TI) are under temporary importation on Italian territory by a foreign Seller. The Lots may have already been the subject of a declaration of cultural interest by the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism pursuant to article 13 of the Code of Cultural Heritage. In this case - or in the case that in relation to the Lots the procedure for the declaration of cultural interest has been initiated pursuant to article 14 of the Urbani Code - the Auction House will communicate this in the catalogue and / or through an announcement by the auctioneer before the Lots in question are offered for sale. In the case that the Lots have been the subject of a declaration of cultural interest prior to the award, the Seller will report the sale to the competent Ministry pursuant to article 59 Code of Cultural Heritage. The sale of the Lots will be subject to suspension on the non-exercise by the competent Ministry of the right of pre-emption within the legal term (sixty days from the date of receipt of the complaint, or in the greater than one hundred and eighty days referred to in article 61 paragraph II of the Code of Cultural Heritage). Pending the deadline for exercising the pre-emption, the Lots cannot be delivered to the Buyer in accordance with the provisions of article 61 of the Code of Cultural Heritage. In any case, it is understood that any declaration of cultural interest (or even just the start of the related procedure) that occurs after the award cannot invalidate or invalidate the award, nor the obligation to pay the Total Price and in general the buying and selling of Lots. The shipment of the Lots abroad is subject to obtaining a document necessary for the export certificate of free circulation or a declaration of value (so-called DVAL), based on the Code of Cultural Heritage and subsequent provisions, where applicable. Obtaining the necessary documents for the export of the Lots is the sole responsibility of the Buyer; The Auction House may, at the request of the Purchaser and upon payment of the purchase invoice, proceed with the request for the licenses or the presentation of the declaration of value upon payment of a fee of Euro 50.00 for each of the Lots subject. of the complaint. If the Buyer does not want to entrust the management of the export file to the Auction House, he can contact a forwarder of his choice, after signing a Manleva and waiving any liability in favor of the Auction House. In any case, the Auction House will not be held responsible for any sort of problem concerning the export procedure, including the delay or refusal of obtaining the necessary documentation for the export of the Lots, whose timing and assessments depend exclusively by the competent Export Office.

14. DISPUTES – The Buyer expressly exonerates the Auction House and the seller from any responsibility for the authenticity, defects and characteristics of the Lots and renounces to make any claim, for any reason, against the Auction House. Any complaints by the Buyer about the counterfeiting or falsification or attribution or other non-manifest substantial defects of the Lots awarded (or parts thereof), will be received by the Auction House which will inform the Seller within the essential deadline of number 10 (ten) days from the award date. Exceptionally, only where there are disputes clearly and documentally founded and received within the essential term of number 10 (ten) days from the ascertained and documented award date, the Auction House may, at its sole discretion and without prejudice to the following, cancel the sale of the Lots in question and return the sums paid by the latter to the Buyer, the return of the Lots in the same state as the award date. In any case, in the presence of disputes by the Buyer, the Auction House will in any case inform the Seller. The right of the Auction House to withhold any amounts paid in the meantime by the Buyer, for whatever reason, before the dispute remains firm and unaffected; these amounts may possibly be the subject of a Buyer's compensation claim against the Seller.

15. AUCTIONS OF BOOKS AND / OR GRAPHICS – Regarding the lots containing books and / or manuscripts and / or prints or other paper goods, any objection relating to: damage to the binding, and / or stains, and / or worm holes, and / or papers or boards are excluded trimmed and / or any other defect that does not damage the completeness of the text and / or of the illustrative apparatus; as well as the lack of table indexes, and / or blank sheets, and / or insertions, and / or supplements and appendices subsequent to the publication of the work; are also excluded from any disputes relating to Lots containing books not described in the catalogue. As for the Lots sold in the auctions of paintings, paintings, prints and the like, any objection relating to the frames is excluded, where the same are presented as merely being part of a painting and therefore have no independent value. In these cases, every risk and danger in this regard is exclusively borne by the Purchaser.

16. THIRD PARTIES – In the event that the Auction House becomes aware of any claim or right of third parties concerning the ownership, possession or possession of one or more Lots, the latter may, at its sole discretion, withdraw such Lots from sale and / or retaining these Lots in custody, pending the necessary checks and / or the composition of any potential litigation.

17. ACCEPTANCE AND FORUM – These terms and conditions are fully accepted, without any reservation, by the Bidders, by the Buyer and by all those who compete in the auction (also by telephone or internet). In case of translation of the conditions of sale in another language, the terms and conditions in the Italian text will prevail and remain valid and binding.
The present conditions are governed by Italian law; all disputes in any case deriving from the same will be referred exclusively to the jurisdiction of the Court of Florence.

18. ANTY-MONEY LAUNDERING INFORMATION – The customer acnowledges and accepts, pursuant to and by effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anty-MOney Laundering Decree), to provide all the necessary and update information to allow Gonnelli to fulfill the customer due diligence obligations. It is understood that the completion of the purchase is subject to the release by the Customer of the information requested by Gonnelli for the fulfillment of the aforementioned obligations.

GONNELLI CASA D'ASTE

MODULO OFFERTE SCRITTE E/O TELEFONICHE

Asta 39 Data 1 dicembre 2022

DATI PERSONALI

In caso di aggiudicazione i dati indicati sul modulo verranno riportati nell'intestazione della fattura e non saranno modificabili.
O ***Privato*** O ***Ente/Azienda*** (ove il partecipante agisca per conto terzi sulla base di una idonea procura, ovvero per conto di una persona giuridica sulla base di poteri di rappresentanza, dovranno essere riportati tutti i dati del rappresentato)

Cognome _____ Nome _____ Società _____

Luogo di nascita _____ Data di nascita _____

Residenza / Sede in via _____ CAP _____ Città _____ Provincia _____

Codice fiscale _____ Partita IVA _____

Contatto tel. 1 _____ Contatto tel. 2 _____ E-mail _____

PEC _____ **Codice univoco SDI** (per la fatturazione elettronica) _____

Inviare per email la scansione del Documento d'identità (e del legale rappresentante per le Società)

Con la presente vi autorizzo ad acquistare per mio conto i lotti qui sotto elencati fino alla somma massima indicata alla voce Offerta scritta massima.
Con la presente richiedo la partecipazione telefonica durante l'asta in oggetto per i lotti qui sotto elencati. Qualora non doveste riuscire a contattarmi vi autorizzo a offrire in mia vece fino alla cifra massima indicata alla voce Offerta di emergenza (opzione facoltativa). Sono consapevole che Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l. declina ogni responsabilità nel caso di mancata esecuzione della partecipazione telefonica per malfunzionamento della linea e/o mia indisponibilità e/o altri

Lotto n.	Autore / Titolo	Offerta scritta massima €

Lotto n.	Autore / Titolo	Telefono	Offerta di emergenza €

Le offerte dovranno pervenire alla casa d'aste **massimo entro 24 ore dallo svolgimento della sessione di vendita** contenente i lotti richiesti. Per le richieste prvenute successivamente la Casa d'Aste non può garantire la partecipazione.

Per le spedizioni di Lotti il cui Prezzo Totale sia complessivamente fino a € 10.000,00, e su richiesta dell'Acquirente, la Casa d'Aste si renderà disponibile a effettuare la spedizione nell'interesse dell'Acquirente e mediante corriere assicurato.

Il sottoscritto dichiara di avere preso visione e di accettare senza riserve le Condizioni di Vendita, che gli sono state consegnate da Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l. (il sottoscritto ne rilascia ricevuta con la sottoscrizione della presente) e che pure sono stampate sul catalogo dell'asta, pubblicate sul sito internet di Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l. e affisse nella sala d'asta.

Firma _____

Il sottoscritto dichiara di accettare e approvare specificamente i seguenti articoli delle suddette Condizioni di Vendita, anche ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 c.c.: 2 (variazioni e prezzo di riserva), 4 (aggiudicazione), 8 (concorrenza), 9 (responsabilità), 11 (ritardi), 12 (ritiro), 13 (dichiarazione di interesse culturale, prelazione ed esportazione), 14 (contestazioni), 15 (aste di libri e/o di grafica), 16 (terzi), 17 (accettazione e foro), 18 (Informativa anti riciclaggio).

Firma _____

Firma _____

Informazioni sul trattamento dei dati personali

Vista l'informativa pubblicata sul sito www.gonnelli.it sulle modalità e i termini del trattamento dei dati personali, il sottoscritto si dichiara pienamente informato sul trattamento dei propri dati personali da parte di Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l., quale Titolare del trattamento.
Per le ulteriori finalità del trattamento (quali, a titolo esemplificativo, l'invio di newsletter, marketing, inviti, annunci, cataloghi, materiale pubblicitario, e altre comunicazioni commerciali o promozionali; comunque riferiti al settore dell'arte e al commercio di opere d'arte e beni culturali, e ad altri eventuali settori merceologici strettamente attinenti e/o connessi ai precedenti) da parte del Titolare o di terzi, il sottoscritto dichiara di:

O acconsentire al trattamento dei propri dati personali;
O non acconsentire al trattamento dei propri dati personali.

Luogo e data _____

Firma _____

Libreria Antiquaria Gonnelli Srl | Via Fra' Giovanni Angelico 49 | 50121 FIRENZE | tel +39 055 268279
www.gonnelli.it - aste@gonnelli.it | P.IVA - Cod. Fisc. IT00520660481

GONNELLI CASA D'ASTE

ABSENTEE/WRITTEN BID FORM

AUCTION 39 DATE December 1st 2022

PERSONAL DETAILS

In case of successful results the information indicated below will be used for the invoice and will be unchangeable.
O ***Acting as a private*** O ***Acting as a company***

Surname _____ Name _____ Company _____

Birth place _____ Birth date _____

Address _____

Zip _____ City _____ Country _____

VAT n. _____ E-mail _____

_____

Telephone #1 _____ Telephone #2 _____

I hereby authorize Gonnelli Auction House to bid on my behalf for the lots listed below, until the maximum price indicated in the field Written bid.
I hereby declare my intention to participate via telephone to the present auction for the lots listed below. In case I'll be unavailable at the moment of the auction I authorize the Auction House to bid on my behalf for the lots listed below until the maximum price indicated in the field Emergency bid (not obligatory). I exempt the Auction House from any responsability in case of any technical or other problems that may not allow my telephone partecipation in the auction.

We need your ID scan sent by email. Companies: attach ID copy of legal representative.

Lot n.	Author / Title	Written bid €

Lot n.	Author / Title	Telephone	Emergency bid €

__This form must be sent to the auction house no later than **24 hours before the auction** in order to ensure your participation.
For shipment up to 10.000,00 euros of value, the Auction House can arrange a special shipment with a specialized courier, if requested by the buyer.

* * *

I hereby accept the Term of Sales indicated by the Auction House and shown in the auction catalogue, on the website and in the Auction room.

Sign _____

I hereby accept and approve the following articles about Term of Sales: article 1341 and 1342 c.c.: 2 (reserve price and variations), 4 (adjudications), 8 (competition), 9 (responsability), 11 (delays), 12 (recessions), 13 (declaration of cultural interest), 14 (disputes), 15 (books and arts auction), 16 (terzi), 17 (acceptance), 18 (anti money laundering information).

Sign _____

Privacy Policy
Following the information on our website www.gonnelli.it about the privacy policy, I hereby confirm to be informed about terms and condition of the use and process of personal details by Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l. For further use of the process (such as, for instance, newsletter, marketing, advices, catalogues, news material), I hereby declare to:

O accept the processing of personal data;
O not accept the processing of personal data.

Place and date _____

Sign _____

Libreria Antiquaria Gonnelli Srl | Via Fra' Giovanni Angelico 49 | 50121 FIRENZE | tel +39 055 268279
www.gonnelli.it - aste@gonnelli.it | P.IVA - Cod. Fisc. IT00520660481

APP GONNELLI

VOLETE GUARDARE E/O PARTECIPARE ALLE NOSTRE ASTE DA QUALSIASI PARTE DEL MONDO?
È SEMPLICE E VELOCE, DISPONIBILE SU **iPhone**

PREFERITI

Aggiungi i lotti nella tua lista dei preferiti. Durante l'asta riceverai una notifica push che ti avvertirà che tra 5 lotti comparirà in asta il tuo lotto preferito

OFFERTA PRE ASTA

Fai la tua offerta al banco (ABSENTEE BID) con l'apposito tasto OFFRI ORA

CATALOGO ONLINE

Lista di tutti i lotti in asta con stime, accurate descrizioni e foto dettagliate per ogni singolo lotto

CALENDARIO ASTE

Consulta il calendario delle aste future e passate. Per le aste passate potrai consultare la lista dei lotti venduti

GONNELLI LIVE

Possibilità di vedere in tempo reale ogni singola asta con diretta video ed audio direttamente dal tuo dispositivo. Durante la diretta potrai tranquillamente partecipare all'asta

Available on the App Store

*Cerca e installa l'app **GONNELLI** dall'App Store del tuo iPhone*

IL MONDO DELLE ASTE GONNELLI, A PORTATA DI MANO

Uno strumento gratuito, innovativo e intuitivo, l'app Gonnelli permette agli appassionati e ai collezionisti di libri e opere grafiche di entrare, attraverso semplici gesti e in qualsiasi momento, nel mondo delle nostre aste. Tramite la registrazione hai accesso a funzionalità avanzate come scoprire le aste, aggiungerle al tuo calendario e riceve promemorie, visualizzare, seguire i tuoi lotti aggiunti ai preferiti, visualizzare i risultati delle aste e molto, molto altro ancora.

TRA LE FUNZIONALITÀ DELL'APP GONNELLI

- SCOPRI le aste Gonnelli e lotti di tuo interesse
- VISUALIZZA il calendario delle aste e cataloghi di tuo interesse
- FAI OFFERTE sui lotti nelle aste online
- CERCA informazioni su lotti, aste e autori
- GESTISCI il tuo profilo e tieni traccia delle tue aggiudicazioni, bid e aste preferite
- SEGUI l'asta in real time con la possibilità di offrire con Gonnelli Live

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI
GONNELLI CASA D'ASTE
Via Fra' Giovanni Angelico 49 - 50121 Firenze

www.gonnelli.it

GONNELLI
LIBRERIA ANTIQUARIA / CASA D'ASTE
Libri & Grafica dal 1875

Siamo lieti d'invitare i nostri clienti all'inaugurazione della mostra con una selezione di fotografie in anteprima dell'imminente asta.

11 novembre, ore 18

Inaugurazione mostra

FIRENZE ATTRAVERSO LE LENTI DEI PRIMI FOTOGRAFI DELL'800

Fotografie storiche dei grandi maestri e viaggiatori del grand tour.

(esposizione aperta fino al 16 novembre)

L'esposizione si terrà nei locali della
Libreria Antiquaria Gonnelli – Casa d'aste

Via Fra' Giovanni Angelico 49 | 50121 FIRENZE
tel +39 055 216835 +39 055 268279 | www.gonnelli.it - aste@gonnelli.it
Gonnelli Casa d'Aste è un marchio registrato da Libreria Antiquaria Gonnelli